TORINO
Anno 71 Num. 63
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
14 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: IN ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalato in cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-058 - 53-961. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 87, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 44, Trimestre L. 23. Estero: Anno L. 220, Semestre L. 112, Trimestre L. 58. - L'importo può essere versato al conto Conto Corrente Postale N. 6/1350.

Le trionfali giornate del Duce in Libia

Intere popolazioni indigene, venute dalle più lontane regioni del deserto, si affollano festanti al passaggio del Capo - La visita ai villaggi dei nostri colonizzatori sorti nella ricca regione che si stende da Derna alla conca di Barce - La grandiosa e pittoresca accoglienza di Cirene

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Cirene, 13 notte.

Ci è stata concessa, due giorni fa, dopo tanti anni, la profonda gioia di vestirci ancora spiritualmente in grigio-verde, con l'umile grigio-verde del milleuno-centoundici per affidare sulla banchina di Tobruk, il Duce. Ci sembrava in tal modo di offrire a Lui la parte migliore di noi stessi, una reliquia di noi stessi, tutto quello che allora, giovanissimi, sognavamo ed amavamo e inseguivamo con la fantasia accesa: un sogno, che poi gli anni ci hanno sommerso un'altra volta nel mare e che Lui ci ha ridonato.

Tutto il nostro passato e che credevamo passato per sempre, risorgeva al cospetto di quella mare solcato dalla Rua nave che si avvicinava di approdo.

Genti in attesa

Ebbene, per quell'istante, ricco e sazio di ricordi già acquisiti e adesso risorti, noi non avremmo dato un attimo della vita vissuta, né strappato un anno ai nostri anni, per ringiovanire.

Non so se in Europa, se da noi, si possa comprendere l'emozione che abbiamo provato per un simile spettacolo che nei secoli non era mai avvenuto.

Neppure quando le legioni Romane percorsero la deserticа Sirte, neppure quando si spinsero lungo l'oasi di Ued El-Agial verso il cuore del Fezan.

Sembra che in questi giorni stia svolgendosi il fenomeno spettacoloso della trasmigrazione di un popolo.

Questa fiumana reca con sè tutte le impronte e tutte le caratteristiche della vita nordafricana: quella dei beduini, dei berberi, degli ebrei, dei turchi e persino dei lontanissimi tebbù del Tibesti, con le schiere dei loro liberi Sudanesi, e del lago Ciad o del Congo remoto.

Tutti i misteri dell'esistenza desertica sono qui svelati, rivelati, distesi sulla spina dorsale della Libia, la litoranea asfaltata.

Non c'è più nulla di misterioso: tutto in questi giorni sarà rivelato: piccole rivelazioni delle più grandi avventure di una razza di nomadi raccolta sotto le tende, intorno ai fuochi, vagante con la leggerezza di fantasmi, con la maestosità di principi spodestati tra i cespugli, sui tappeti azzurri di tamerici, fra le tombe delle necropoli di Cirene, nelle forre dei fondi Uadi, sotto l'ombra dei giardini e delle case, al bordo dei pozzi, o sulle strade dei villaggi, paesi e città che il Duce traverserà sul suo passaggio.

Cosa enorme, immensa: spettacolo mai veduto e pensato che il Governatore offre al Duce perchè nel suo nome lo ha potuto compiere. Raccolta superba di quello che si è fatto in Libia, dimostrazione lampante di ciò che il Fascismo è riuscito trionfalmente a concretare.

Le fantasie, le cento e le mille fantasie che si intrecceranno al corteo per terminare in quella di Tripoli, sono vere e proprie dimostrazioni militari.

Senza di queste, a questi magnifici soldati non potrà mai essere detto al Duce la profondità dei loro sentimenti.

Costringere questi nomadi al passo di parata e chiuderlo nei rigidi inquadramenti marziali, sarebbe come tarpare le ali alle aquile pretendendo poi che volino.

Italo Balbo ha permesso ai guerrieri Libici ed Eritrei, agli spahis, ai meharisti, ai turghi e persino ai tebbù che discendono al Duce la loro devozione con l'irruenza non trattenuta nel loro linguaggio figurativo.

La cerimonia dello sbarco a Tobruk è ormai lontana di due tappe: le due giornate ci vivono ancora negli occhi, tutte chiuse nella loro bellezza incomparabile.

Le piccole beduine

Il Duce ha iniziato la sua seconda giornata in Libia alle ore sette prendendo visione dei rapporti e dei telegrammi giunti nella notte e ricevendo i Ministri che sono al Suo seguito. Si è poi recato a visitare la Scuola femminile araba, che sorge nel quartiere di Bumansur, ai margini di una oasi fioritissima, dominata da alte palme e da bananeti. Di recentissima costruzione, l'edificio si erge agile nella nobiltà delle sue linee e comprende vasti ambienti inondati dal mitido sole libico. Centocinquanta sono ora le scolarette, le quali studiano l'italiano e l'arabo e sono istruite nei lavori femminili, prevalentemente in quelli della tessitura dei tappeti.

Le centocinquanta piccole arabe si sono adunate nell'atrio a terreno, componendosi in cerchio e disponendosi lungo le gradinate che salgono ai piani superiori. Esse indossavano gli abiti festivi, che avvolgevano le loro calli personcine che spiccavano con la giocondità coloristica dei loro tessuti policromi. Sulla spianata antistante, è schierata la Gioventù araba del Littorio, fiera nel suo contegno e nella sua disciplina militare e, al di là di questo schieramento, si assiepa il popolo indigeno, che anche oggi ha recato a questa adunata i vessilli dell'Islam che si spiegano in linea e colori alternati: bianco, giallo, rosso, verde. Al disopra delle alte palme sventola il Tricolore.

Preceduta da un ampio applauso e dai risonanti clamori di un'altra folla che è schierata lungo le vie cittadine, il Duce giunge con S. E. Balbo alle 8,30 alla Scuola femminile.

Il vocio subitaneo delle bimbe che scandiscono ostentatamente il nome del Duce, la accoglie nell'atrio parimenti dal profumo dell'incenso.

Abbiamo ancora nella orecchia e nel cuore la voce di una piccola scolara, una beduinetta tutta ingioiata dalle pieghe della sua futa ben stretta intorno alla vita esile e fremente come pronta alla danza che, parandosi davanti a Lui, Gli ha detto in perfettissimo italiano i sentimenti della bambine di Derna. Le altre stavano ritte sulla gradinata circolare dell'ingresso della scuola « Roma », recando in mano fiori e grani di incenso per alimentare un grande braciere fiammeggiante, che lei, la piccola, senza tremare, pur essendo flessibile nel corpicino come lo stelo di un fiore, già gli era davanti.

E il suo discorso in beduinetta lo disse con impeto quasi lirico ed ogni periodo lo presentò al Duce sulle manine aperte, piatte di cacao, ricordando dalle più umili alle più grandi previdenze da Lui offerte alle genti libiche.

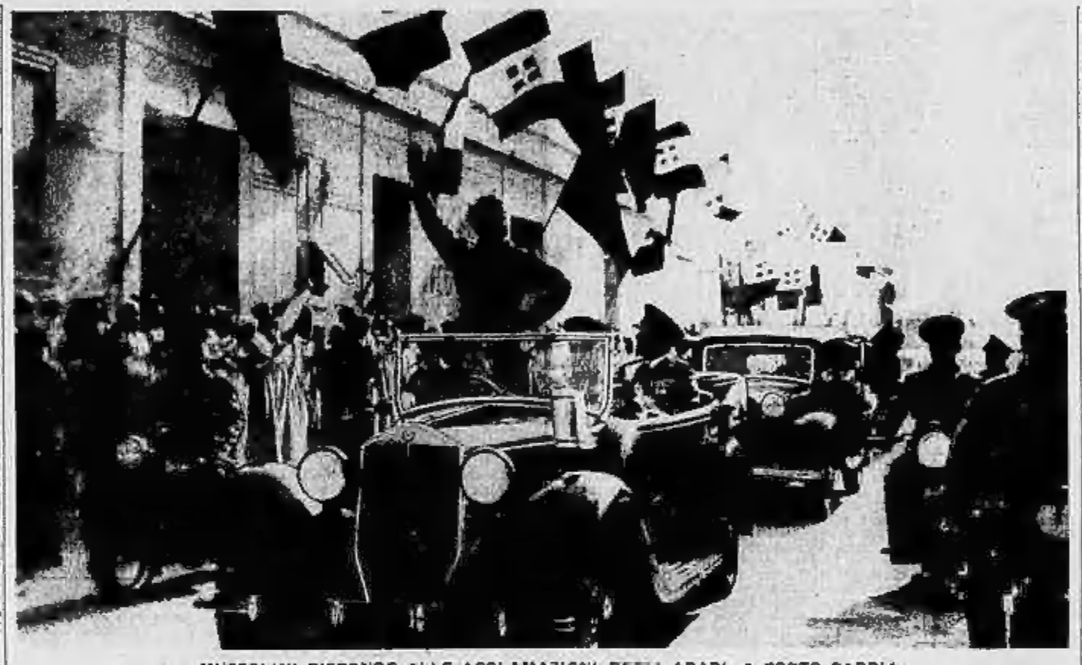
Davanti alla piccola beduina abbiamo quasi tutto dimenticato per abbandonarci per un attimo alla dolcezza dei sentimenti che essa esprimeva con la sua voce melodiosa, con i grandi occhi stellati aperti, spalancati sul viso del Duce sul quale man mano andava disegnandosi un paterno sorriso.

Il Duce premia con un'affettuosa carezza la piccola dicitrice; poi, mentre le scolarette intonano Giovinezza, inizia la sua visita diligente, sostando dapprima nel reparto della tessitura dei tappeti, dove assiste al lavoro di un'abile operaia intenta al telaio. Egli passa successivamente nelle aule arredate da piccoli razionali banchi verdi, nello sala del refettorio, negli Uffici della Direzione, dove appone la firma alla fotografia, nella sala medica e negli ambienti di servizio. Al piano superiore il Duce esamina l'esposizione dei lavori delle alunne dei primi tre corsi: tessuti, ricami, bracciali, minuscole opere di minuscole mani, composte con grazia infinita.

Il Duce si affaccia quindi dall'alto della terrazza, rispondendo con il saluto romano alla folla acclamante, mentre i musulmani alzano i loro vessilli e ritmano alto e concorde il loro grido di invocazione e di acclamazione sul rullio ininterrotto dei tamburi dal suono metallico.

Quando discende nell'atrio, il Duce deve ancora sostarvi per rispondere alla manifestazione di gioia delle piccole alunne, che alzano i loro visetti bruni illuminati dal sorriso e dai vivissimi occhi, per fissare il Duce di cui tornano a scandire il nome con commovente chiarezza italiana.

Uscendo dalla scuola sulla visione dei giardini e dei bananeti di Derna che cingono la collinetta di un cimiterino arabo, così dolce che par fatto soltanto per un breve e non già per l'eterno riposo, siamo stati ripresi nel vortice della velocità di questa corsa guerresca attraverso la Libia.



MUSSOLINI RISPONDE ALLE ACCLAMAZIONI DEGLI ARABI A PORTO BARDIA

DOVE I NOSTRI COLONI hanno scavato solchi fecondi

Non è facile dire come si brucino le tappe per seguire le soste in automobile o i voli che il Duce compie ignorando un metro per metro sull'altro con un ritmo sempre più accelerato, ma di quale Egli, con la sua scioltezza agile e serena, riesce a conferire l'aspetto di una marcia normale, di un « trasferimento » esperimentato più volte e più volte superato.

Lasciata Derna tra un appassionato entusiastico clamore di indigeni e di nazionali che si affollano sulla strada per salutarlo ancora una volta, il Duce con la personalità del seguito si dirige al villaggio agricolo Giovanni Berta, traversando la zona dorniva lungo la Litoranea, che costeggia il mare. Si vedono, sulle rudi colline, postigia di vecchi fortilizi e qua e là quadrati ridotti, trasformati ora in opere di pace e divenuti prevalentemente depositi di materiali per la potenziamento economico della regione. Dall'alto dei colli essi dominano le valle e guardano il mare, mutati in simbolo austero della fedele operosità indigena.

Dal ponte che sovrasta l'Uadi Mala giunge, ampio e poiente, il saluto di un gruppo di operai e le acclamazioni degli arabi delle case venuti dal sud come in pellegrinaggio, per recare l'omaggio del lontano Islam al Grande Capo. Il Duce sosta qualche istante, poi, ripresa la corsa, percorre la strada che di tratto in tratto riecheggia gli attendamenti di altre valli che, al passaggio del Duce, applaudono. Questi gruppi arabi, a mano a mano che il corteo delle automobili avanza, si rivelano sempre più numerosi, come più larga è il cerchio delle tende, su ciascuna delle quali è issato il tricolore, che sono pavesate con tappeti policromi.

Il Duce, dopo avere traversato Ain Mara in fortilizium, raggiunge il villaggio Berta, ove lavorano coloni italiani. Fondato nel 1913 e sorgente nella zona di Si Gubba ricca di buona terra nutrita di sorgenti abbondanti d'acqua e numerose, il villaggio è oggi provvisto di ogni servizio pubblico, della scuola, dell'ambulatorio, dell'Ufficio postale, della chiesa.

«Il Duce ci porta fortuna»

Stormi di aerei passano alti sulla distesa delle ubertose coltivazioni, attraversate da vivi. L'ingresso del villaggio è segnato da una fuga di fasci verdi, sorretti ai due lati da pilastri con il Fascio Littorio. Il Duce è ricevuto dal Commissario alla colonizzazione interna e dal Presidente dell'Ente della colonizzazione della Libia. Egli riceve subito un quadro planimetrico d'assieme dei villaggi agricoli della zona, e passa quindi in rivista i coloni, che salutano alla voce pronunciata poi subito in una persistente acclamazione, mai la cui l'ossessionante clamore delle Masnade Rurali, che porgono al Duce tanto attaccato i loro piccoli vigorosi bimbi. Una attenta famigliola — complessivamente cinquecento persone — venuta dalla Sicilia. Il Duce passa lentamente sorridendo a ciascuna, con nostera cordialità, e percorre quindi il fronte delle Organizzazioni giovanili, che salutano alla voce. Il villaggio ha i suoi edifici bianchi adunati attorno alla chiesa, ove il Duce entra dopo aver visitato la Casa del Fascio. Uscito dalla chiesa, Egli si arresta al limite del sagrato per ricevere l'omaggio che gli viene fatto di un cavallo di tre anni, puro sangue berbero, primo nato nell'allevamento del villaggio.

La folla dei coloni è con tutta innanzi al Duce, raccolta sulla piccola e graziosa piazza; e, mentre Egli la percorre per recarsi a visitare gli edifici circostanti, la manifestazione al Suo indirizzo riprende vivissima ed entusiastica. Il Duce saluta alla palazzina delle scuole, nell'ambulatorio medico-chirurgico attrezzatissimo e nell'ufficio postale. La visita è compiuta e, poichè il Duce sta per lasciare il villaggio, tutta la popolazione lo circonda con fervente passione tendendogli le braccia e ripetendo incessantemente l'invocazione vibrante: « Duce! Duce! ». Dopo essersi minutamente informato di quanto riguarda le condizioni di vita e di lavoro del villaggio, il Duce sale ove udirci rivolge la automobile. Una vigorosa massaia gli grida: « Siamo venuti per te: dicci che sei soddisfatto ». Ma alla voce della donna, la quale interpreta il pensiero che gli occhi di tutti rivelano, sovrasta il grandissimo clamore dei coloni che salutano.

La rapida corsa riprende. Una breve sosta la il Duce presso una cabila della tribù Abeidat, che abita nel territorio compreso fra Derna e il confine egiziano. Tende policrome sono rizzate fra gli arbusti e pascolano, lenti nel sole, cavalli e armenti. Donne e bimbi schiamazzano fino al margine della strada e ad essi il Duce si avvicina. Subito si levano dal folto gruppo i caratteristici gridi di gioia delle donne arabe. Il Duce chiede se vivano soddisfatte. L'interprete rivolge la domanda, e coi le donne rispondono tutte in una volta, con un breve rapido frasseggiare, che l'interprete riassume così: « L'acqua ci è data, il pascolo è venuto, il Duce ci porterà fortuna ».

Successivamente il Duce sosta innanzi a un folto gruppo acclamante di operai indigeni e poi presso l'accampamento di una compagnia di ascari eritrei, presso il quale si attenda un reparto del secondo battaglione del Genio coloniale. Disceso dall'auto, il Duce passa in rivista lo schieramento, mentre i reparti salutano col triplice: « A noi! »; quindi riene in automobile e si dirige lungo una radiale della Litoranea, che si svolge a mezza costa delle alture verdi di acacie, di lentischi ed irsi e fronteggiante il mare.

Dopo una rapida sosta nel cantiere di Ras Hilal, dove si adunano numerosissimi gli operai della zona, il corteo delle automobili corre verso Uadi El Atrum, dove il Duce giunge alle ore dodici, avendo così inaugurato la nuova rotabile Lamluda-Apollonia-Derna col percorrerne i tratti da Lamluda fino a Ras Hilal e a Uadi El Atrum.

Villaggio quasi pugliese

La carovana presidenziale si è raccolta poi per una breve sosta e una rapida colazione al sacco in fondo all'Uadi El Atrum, tutto fresco di acque naturalmente sempiterne del terreno e verdeggiante di acacie e pioppi. Un angolo « mediterraneo », del nostro Mediterraneo, silenzioso e luminoso come uno di quei pensieri o riminiscenze che sorgono nel cuore quando si pensa al paese che più amiamo.

Uadi El Atrum si presenta come un miraggio: una macchia verde sorpresa alle pareti delle precipiti montagne.

Lasciando l'Uadi el Atrum, il Duce riprende il viaggio per il villaggio Luigi di Savoia, che dista cinquanta chilometri dall'Uadi. Lungo il cammino si incontrano ancora accampamenti di arabi; chiusi entro i baracconi di tela grezza essi ejaculano le braccia nude verso il capo e applaudono fervidamente, accompagnando l'applauso con alte grida. Il corteo risale il monte per raggiungere, ripercorrendo l'aspra salita, la grande Litoranea e muove verso Cirene per scalare al villaggio Luigi di Savoia, ove il Duce giunge alle ore quattordici. Vengono lasciati alle spalle i resti di quelli che furono i fortini e le ridotte, ove si compirono eroiche azioni di resistenza contro le teneracissima avversione degli indigeni traumatizzati, in Regime fascista, in gratitudine e devozione. E' questa la zona ove ferventissima, e con efficacissimi risultati, si svolge l'opera di colonizzazione.

Il villaggio Luigi di Savoia è per la sua struttura simile ai villaggi Berta. Operano qui settantasette famiglie con settecento abitanti.

Quest'anno sono nati cinquantacinque bimbi. La popolazione è prevalentemente pugliese. All'ingresso del villaggio sono allineate capaci fatti ricolme di prodotti del luogo: ceci, cicerchia, cecci, fagiolini, piselli, lana, lino, granoturco, orzo, avena, grano, che il Duce sosta ad esaminare. Sulla piazzetta si raccoglie tutta la popolazione entusiasticamente plaudente, e al plauso dei coloni si congiunge lo strillio delle donne arabe di una cabila accampatasi presso il villaggio, che prende il nome del Principe, che fu uno dei più fervidi pionieri dell'espansione coloniale italiana.

Il Duce passa in rivista le Organizzazioni giovanili e, dopo essersi trattenuto con i dirigenti del villaggio, riprende in sua rapida marcia verso Beda Littoria. Si vedono a tratti, sparsi sui clivi lontani o radenti la Litoranea, steli funerarie in foggia di pilastri, armi preziose degli autoctoni libici, di cui le assidue ricerche archeologiche vanno in mano in mano rivelando la vita e i costumi. A Beda Littoria il corteo giunge alle ore quindici. La località, posta a cavai di Cirene, si chiamava in origine Znuvia Ebbeda, che vuol dire Znuvia la bianca, e fu la prima fondata dalla tribù El Brasna nel 1843 e donata ai fondatori della Senussia.

Una gentile canzone

Cinquecentoquattordici sono gli abitanti, adunati in settantasette famiglie delle quali settantatrè pugliesi, due romagnole, una siciliana e una piemontese.

Tutta la popolazione si raccoglie sulla piazzetta del villaggio. I Balilla e le Piccole Italiane, schierati sulla gradinata che sale al tempio, intonano gli inni della Rivoluzione, mentre la popolazione applaude con grandissimo entusiasmo martellando il nome del Duce.

Successivamente il Duce entra nella chiesa da dove, uscendo, si trova dinanzi un gruppo di giovani donne in costume delle loro terre che intona un canto dei coloni pugliesi. E' nostalgico il ritmo e svolge un tema di redenzione del Duce « che ha vinto tutti i nemici e con la guida del quale tutte le nuove battaglie saranno vinte ». Alla canzone, commovente anche per la passione con cui è stata cantata, segue, a ritmo di tamburo, la tradizionale tarantella.

E' una grande festa indimenticabile per il villaggio fasciata pinnitato saldamente sopra le orme della savia semente; festa robusta, sana, giovanile. Il sole dà vivo risalto alla fantasia multicolore dei costumi. Terminato le danze tutti fanno ritorno al Duce e lo circondano, con insaziata passione. Lo piangono commossi. Il Duce si indugia quindi dinanzi a un folto gruppo di madri, recanti sul braccio lo loro piccole creature ravvolte in candidissimi veli, e con talune di esse si trattiene scherzosamente. Poi, passando fra schiere festanti di indigeni sventolanti, raggiunge la tomba di Sidi Rafa che fu un grande santone o guerriero che accompagnò il profeta nella sua marcia di conquista verso Barca.

L'indirizzo di un Cadi

Sulla soglia del tempio che custodisce le sacre cenere è il Cadi di Apollonia che rivolge al Duce il seguente indirizzo:

« Sia lodato Iddio che ha infuso il segreto del genio negli uomini di sua elezione, affinchè in essi si manifesti la sua grandezza, che supera la portata della concezione umana e perchè attraverso questa manifestazione si possa arrivare a glorificare la divinità. O Duce, di cui la fama ha invaso tutto e tutti, e di cui le virtù vengono cantate dai vicini e dai lontani, la Tua visita al sepolcro di questo grande compagno del profeta verso cui nutrì protesi con senso di venerazione i cuori di tutti i musulmani, raddoppia la nostra riconoscenza per Te e ci rivela un altro lato della Tua grandezza, quello cioè che Ti congiunge con gli spiriti dei grandi di tutte le epoche. Al grande Creatore — che Ti ha rivelato il segreto di guidare l'Italia sul cammino della potenza e della gloria e che Ti ha ispirato il sentimento di affetto e di bene verso i Musulmani, rendi il rispetto alle loro tradizioni religiose — rivolgiamo la nostra preghiera nell'umile raccoglimento di chi sente tutta la Sua potenza e fervidamente crede nella sua infinita misericordia, perchè Ti protegga e Ti conservi e Ti conceda di spiegare sul mondo intero lo stendardo della pace e della giustizia ».

Il Duce entra quindi nel tempietto, visita la tomba e, uscito, assiste al collocamento del candelabro da lui donato, in cristallo e ferro battuto.

Dal villaggio Beda Littoria, che il Duce lascia seguito dalla grande voce dei coloni e degli indigeni confusi in un unico clamore, a Cirene non è lungo il cammino.

Notte magica di Cirene

Il Duce si indugia brevemente sull'alto spiazzo antistante all'albergo di Cirene e dominante il mare. Quindi discende agli scavi, che visita, guidato dal Sovraintendente alle Belle Arti per la Libia.

Il Duce sale in fine al Museo, ove, scalando nelle varie sale, ammira la ricca e preziosa raccolta di oggetti, scavi, vasellami in terra, bronzo e ceramica di grandissima rarità e di squisito gusto decorativo e scelto lungamente lavorati alla stele marmoree sulla quale è incisa il testamento con cui Re Tolomeo, cede la Cirenaica ai Romani.

E' quasi sera, sta per annottare. Il Duce, terminate le visite sta per entrare nella palazzina del Governo che pare come sospesa sui capitelli delle sottostanti colonne, quando improvvisamente tutta la pianura si incendia di migliaia di fuochi. Tutta Cirene accampa, tutta la pianura fiammeggia, fino al mare. Notte magica e incantevole sotto le stelle infinite.

Le genti accorse non si vedono ma si indovinano attorno ai fuochi: sono decine di migliaia, è l'anima della Libia che si risveglia a queste fiamme, che si scioglie, come non mai è avvenuto, che mostra a nudo i suoi sentimenti davanti all'Uomo che dall'alto la guarda, dall'alto della Romanità che lo avvolge.

Ernesto Quadrone

IL DUCE SALUTA L'ALZA BANDIERA DEL CIPPO DI CONFINE COLL'EGITTO

IL DUCE PASSA IN RIVISTA A DERNA LA GIOVENTU' ARABA DEL LITTORIO

La nostra civiltà e l'Islam

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Derna, 13 notte.

Come Tobruk, come Bardia, come Derna ieri, così oggi, così domani tutte le città, i villaggi, gli accampamenti sparsi lungo la Litoranea offrono al Duce, all'Italia, al mondo la sensazione esatta delle realizzazioni e delle possibilità di questa nostra terra, che fu già di Roma. La Libia è una terra aspra, difficile ma non è certo lo « scatolone di sabbia » di mittiana memoria. Il lavoro anche qui ha vinto tante difficoltà naturali, la volontà ha avuto ragione di tanti ostacoli, di tante avversità. Nel venticinquesimo anniversario della nostra conquista, questo viaggio del Duce, il quale ritorna dopo undici anni in Africa, all'indomani della piena attuazione dell'Impero Fascista, assume una singolare importanza e, se illumina un obiettivo raggiunto, stabilisce, anche, una nuova grande direttiva per il domani. Quando, giunto a Derna dopo un volo da Tobruk lungo tutta la costa, ho trovato la ridente cittadina in un fremito di gioia attorno al Capo, ho pensato alle parole che nell'aprile del 1926 Egli rivolse alle Camicie Nere di Tripoli.

« Quando mesi or sono — disse allora il Duce — il Governatore di Tripoli mi invitò a visitarla, risposi affermativamente perchè volevo, con un violento scossone, concentrare l'attenzione degli italiani sull'Oltremare ».

E lo scossone c'è stato e gli italiani di Mussolini sono stati all'altezza del compito affidato loro dal Capo. Da questa terra Mussolini trasse allora l'auspicio africano che or quasi un anno si concludeva nella folgorante vittoria. Pionieri, soldati, coloni, tutto un popolo compatto, giorno per giorno — e proprio qua ce ne rendiamo conto — costruisce, bonifica, crea delle città dovunque si ferma. Sono i nostri soldati, sono i nostri coloni, con il loro esempio verso questa manifestazione si possa arrivare a glorificare la divinità. O Duce, di cui la fama ha invaso tutto e tutti, e di cui le virtù vengono cantate dai vicini e dai lontani, la Tua visita al sepolcro di questo grande compagno del profeta verso cui nutrì protesi con senso di venerazione i cuori di tutti i musulmani, raddoppia la nostra riconoscenza per Te e ci rivela un altro lato della Tua grandezza, quello cioè che Ti congiunge con gli spiriti dei grandi di tutte le epoche. Al grande Creatore — che Ti ha rivelato il segreto di guidare l'Italia sul cammino della potenza e della gloria e che Ti ha ispirato il sentimento di affetto e di bene verso i Musulmani, rendi il rispetto alle loro tradizioni religiose — rivolgiamo la nostra preghiera nell'umile raccoglimento di chi sente tutta la Sua potenza e fervidamente crede nella sua infinita misericordia, perchè Ti protegga e Ti conservi e Ti conceda di spiegare sul mondo intero lo stendardo della pace e della giustizia.

Il Duce entra quindi nel tempietto, visita la tomba e, uscito, assiste al collocamento del candelabro da lui donato, in cristallo e ferro battuto.

Dal villaggio Beda Littoria, che il Duce lascia seguito dalla grande voce dei coloni e degli indigeni confusi in un unico clamore, a Cirene non è lungo il cammino.

Notte magica di Cirene

Il Duce si indugia brevemente sull'alto spiazzo antistante all'albergo di Cirene e dominante il mare. Quindi discende agli scavi, che visita, guidato dal Sovraintendente alle Belle Arti per la Libia.

Il Duce sale in fine al Museo, ove, scalando nelle varie sale, ammira la ricca e preziosa raccolta di oggetti, scavi, vasellami in terra, bronzo e ceramica di grandissima rarità e di squisito gusto decorativo e scelto lungamente lavorati alla stele marmoree sulla quale è incisa il testamento con cui Re Tolomeo, cede la Cirenaica ai Romani.

E' quasi sera, sta per annottare. Il Duce, terminate le visite sta per entrare nella palazzina del Governo che pare come sospesa sui capitelli delle sottostanti colonne, quando improvvisamente tutta la pianura si incendia di migliaia di fuochi. Tutta Cirene accampa, tutta la pianura fiammeggia, fino al mare. Notte magica e incantevole sotto le stelle infinite.

Le genti accorse non si vedono ma si indovinano attorno ai fuochi: sono decine di migliaia, è l'anima della Libia che si risveglia a queste fiamme, che si scioglie, come non mai è avvenuto, che mostra a nudo i suoi sentimenti davanti all'Uomo che dall'alto la guarda, dall'alto della Romanità che lo avvolge.

Ernesto Quadrone

pio che stimolano e addestrano ai nativi la via del lavoro: il comando è preciso e inesorabile, ma esso si risolve in un vantaggio per le popolazioni che lo accettano e oggi lo comprendono coscientemente. Vedevo dei gruppi di indigeni irrigiditi nel saluto romano, ed ero lieto, mi si diceva, da poco rientrata in Libia, tribù che un tempo furono ribelli: dopo le tristi esperienze la legge nostra appare loro la più giusta, e il nostro dominio una redenzione civile. Noi siamo di quegli per cui le imprese coloniali si risolvono in un affare di sfruttamento e di duro assoggettamento per gli indigeni, noi interveniamo nelle nostre colonie con un'espressa volontà di pace, di collaborazione, di giustizia. Oggi è la Libia che mostra al Duce e all'Italia le sue opere: domani sarà l'Impero d'Etiopia. Noi crediamo che il viaggio imperiale di Mussolini in Libia darà il via alle nostre più grandi, più significative realizzazioni sul piano dell'impero: sarà l'inizio della nostra marcia più profonda e operosa in gara colle grandi Potenze coloniali che da decine e decine d'anni hanno potuto affermare il loro dominio sopra immense e ricche zone africane: l'Italia con la Libia oggi e domani con l'Africa Orientale mostrerà il più chiaro esempio della bontà della sua nuova e originale politica coloniale. In questi giorni, da un capo all'altro della costa libica, passerà il Trionfatore, dai confini dell'Egitto a quelli della Tunisia sarà un'apoteosi della potenza dell'Italia imperiale e fascista.

Derna luminosa di luci, sfolgorava di fuochi di gioia, si illuminava di interminabili fiaccolate. In quest'oasi verde, stretta intorno al suo «Cadi», la popolazione musulmana ha rivolto il suo grazie al Duce per la sua opera a favore dei fedeli dell'Islam. La parola sarà portata di bocca in bocca attraverso il deserto e andrà lontana nel tempo e nello spazio. L'Italia fascista fedele alla legge di Roma premia gli amici come, durissima, punisce i traditori e i ribelli.

Guido Baroni.

80 mila lire del Duce
per le fondazioni islamiche

Cirene, 13 notte.

Prima di lasciare Derna, il Duce ha lasciato 80 mila lire a favore dei beni Wacuf, le fondazioni pie islamiche.

Il Mudir di Iunes, El Gazal Cadi Mohamed El Cresc, ha inviato da Cufra al Maresciallo Balbo il seguente telegramma:

«L'annunzio dello sbarco del Duce è causa della massima gioia per noi arabi di Cufra, che vorremmo essere fra il popolo festante per fargli alla nella sua visita alla nuova Libia dell'Anno XV. Preghiamo Vostra Eccellenza di esprimergli la nostra riconoscenza per la sua opera benefica per il nostro popolo e per la nostra religione. Che Dio conservi il nostro Duce».

Prolungamento della penisola
in terra d'Africa

Parigi, 13 notte.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» in Libia rendendo conto delle calorose manifestazioni di cui il Duce è oggetto, scrive fra l'altro che: «in verità il Duce ha qualche ragione di legittima soddisfazione nel considerare l'opera compiuta dall'Italia in terra d'Africa, dove, giunta per ultima, ha dovuto cominciare dal contentarsi delle regioni più povere. Tuttavia per quanto desertica e desolata fosse la Cirenaica, quell'immenso territorio valutato approssimativamente a 700 mila chilometri quadrati compresi fra l'Egitto e la Tripolitania era dall'inizio del secolo e malgrado la Triplice vivamente bramato dalla Germania che sperava crearvi una base navale per la sua flotta nel Mediterraneo. Che Roma consideri sempre più la sua colonia mediterranea come il prolungamento ideale della Penisola in terra d'Africa se ne ha oggi una nuova prova con l'inaugurazione della grande strada del litorale libico che crea una comunicazione diretta tra l'Egitto e la Tunisia. Il carattere stesso di solennità eccezionale conferito a questo viaggio del Duce non lascia più alcun dubbio sulla volontà ferma decisa del Governo di Roma di difendere ad ogni costo i possedimenti acquisiti durante questi ultimi anni e di perseverare in un immenso sforzo tendente a garantire la sicurezza del nuovo Impero italiano in Africa pur procedendo gradualmente al suo razionale sfruttamento. Lo sforzo di Roma per conciliarsi le simpatie del mondo arabo e dell'Islam è stato intenso. Fin dal suo primo soggiorno in terra d'Africa, Mussolini, con la collaborazione intelligente del Maresciallo Balbo, ha intrapreso la realizzazione di quel programma che tutte le Potenze coloniali non potranno seguire che con vivissimo interesse».

Grandioso inizio
di una politica islamica

Berlino, 13 notte.

Lunghi rapporti degli inviati speciali continuano a rendere conto ai giornali del trionfale viaggio del Duce. La cerimonia di inaugurazione della grande strada Litoranea viene valutata anche alla luce delle parole rivolte dal capo ai giornalisti egiziani come un grande atto non solo simbolico ma anche pratico della politica di pace mussoliniana la quale costituisce lo spirito internazionale del nuovo Impero fascista.

Grande impressione destano poi le manifestazioni mussulmane a cui il Duce è stato fatto segno a Derna. Le parole a lui rivolte dai Cadi a nome di 200 milioni di mussulmani del mondo intero sono rilevate come il segno di inizio di una grande politica mussulmana della nuova Italia imperiale «un grandioso inizio — scrive il *Berliner Tageblatt* — di una grande politica islamica a cui Mussolini ha dato il segnale».

I lavori pubblici
in discussione alla Camera

S. E. Cobolli Gigli afferma la possibilità di aumentare la potenzialità elettrica italiana di otto miliardi di KWO.

Roma, 13 notte.

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente S. E. Costanzo Ciano. Al Banco del Governo sono presenti i Ministri Bottai, Cobolli-Gigli, Rossoni, Solmi, Lantini e i Sottosegretari Guarneri, Jannelli, De Marsanich, Canelli, Host Venturi. Aula e tribune affollate.

Approvato il verbale di ieri, si approvano senza discussione varie conversioni in legge: quindi l'on. Paolini parla brevemente sul disegno di legge che contiene le norme per garantire la conservazione della carta e della scrittura di determinati atti e documenti.

Esame del bilancio

La Camera riprende la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Il relatore on. Riccardi rinuncia a parlare e sale perciò subito alla tribuna il Ministro.

COBOLLI GIGLI premette che il grandioso complesso di lavori pubblici guidato da preordinati programmi non ha avuto soste nell'ora in cui l'Italia si è impegnata fortemente nella vicenda bellica perchè il Duce ha voluto non fosse interrotta la continuazione di quelle opere che formano uno dei vanti del Regime. La serenità del Paese è stata encomiabile anche in questo settore.

Un'ultima materia degna di attenzione è quella dei piani regolatori e di bonifica urbanistica in cui leggi in Regime fascista hanno raggiunto il numero di 71. Milano e Torino hanno demolito fabbricati per 3 milioni di metri cubi vuoto per pieno, Roma 2 milioni e mezzo, Napoli un milione e 200, Palermo 700 mila, Bologna e Genova 800 mila, Firenze, Trieste 500 mila, Brescia e Padova oltre 300 mila, Livorno e Parma 250 mila, Cremona, La Spezia, Varese e Ancona oltre 150 mila.

L'Azienda autonoma con la approvazione del Ministero delle Colonie e del Governo generale dell'A. O. ha coordinato le attività sue con quelle del Genio militare che ha continuato brillantemente parte del proprio compito. Sono attualmente appaltati a 40 imprese 54 tronchi di strade per 3.427 chilometri. Fra le strade che avranno larghezza minima di 7 metri e pendenze massime del 6 % sono urgentissime le due fondamentali Asmara-Dessiè-Addis Abeba e Asmara-Adua-Tacazzè-Debarek-Gondar. Queste due strade devono essere percorribili per il 30 giugno cioè prima della prossima stagione delle piogge (*approvazioni*). Il lavoro che si intensifica di giorno in giorno occupa attualmente 108.785 operai di cui il 60 % nazionali e il 40 % indigeni. Quando si afferma da taluno all'estero che lo spirito corporativo è ancora da creare in Italia, si dovrebbe pensare a questi uomini operai e capi che hanno dato la più alta prova di civismo; in tutti traspariva la volontà di attuare decisamente il programma che sapevano voluto dal Duce. All'Azienda autonoma statale della strada associa nel riconoscimento l'attività zelante in Italia e in Africa Orientale della Milizia della Strada cui è stato or sono pochi giorni rivolto l'elogio del Duce.

Acque e elettricità

Rileva che il problema idraulico italiano è di vasta portata tecnica ed economica. Anche il problema della utilizzazione delle acque pubbliche deve avere importanti sviluppi. Il Fascismo attuerà anche la regolazione dei fiumi principali: quella del Po che preoccupa nel corso medio e alle foci, quella dell'Adige che per la sua pericolosità costituisce nelle condizioni attuali un grave pericolo, quella dell'Arno nel suo corso basso ove minaccia città e campagne. Roma vedrà risolte nel 1941 per volere del Duce il problema del suo fiume nella parte a valle. Questo complesso di opere avrà inizio il 24 marzo prossimo; esse saranno veramente degne di Roma.

Della produzione dell'energia elettrica ha parlato con la nota competenza il sottosegretario Motta. L'Italia potrebbe disporre oltre che dei suoi 34 miliardi di KWO annui di altri 8 miliardi KWO prodotti con riserve idrauliche da centrali che non sarebbero molto onerose per le spese di impianto. Con ciò la produzione dell'energia aumenterebbe in un ciclo di più anni del 60% e potrebbe assicurare alle industrie una piena autonomia. Già fin d'ora sono in corso lavori nuovi o di integrazione di impianti che contribuiranno ad aumentare la produzione per oltre mezzo miliardo di KWO. Gli sviluppi che si intravvedono indispensabili per l'avvenire sono di grande portata. Trattasi di materia prima che investe tutta la produzione nazionale e perciò lo Stato non solo non può disinteressarsi ma deve necessariamente sollecitare o affrontare le necessario provvidenze.

L'on. Ministro così conclude: «I tempi per il Ministero dei LL. PP. non sono facili ma tuttavia l'organismo in cui si compendia la principale attività delle opere pubbliche del Paese non ha arrestato il suo ritmo con vantaggio della economia generale e particolare delle provincie. Dopo constatazioni fatte nei sopraluoghi nei limiti delle possibilità finanziarie a molti bisogni si è dato ascolto pur avendo dovuto necessariamente svolgere un'attività meno intensa per necessarie limitazioni di bilancio. Ci proponiamo quando ne avremo la possibilità di fare di più nella realizzazione delle opere pubbliche per cui gli italiani non sono mai stati discepoli ma sempre maestri. Anche quando l'Italia era debole e divisa insegnava al mondo l'arte di ben costruire che aveva ereditato da Roma. Ora la Patria si è allargata in più ampi confini essa darà nuovi esempi e nuove glorie nel campo del lavoro cui è attrezzata quanto in quello delle armi.

Vivissimi, generali applausi, ai quali si associano anche i membri del Governo, accolgono la fine del discorso del Ministro Cobolli-Gigli.

Si approvano rapidamente i capitoli del Bilancio dei Lavori Pubblici e gli articoli del disegno di legge. La Camera passa quindi alla discussione del Bilancio dell'Educazione nazionale ed ha per primo la parola l'on. De Carli. Seguono gli on. Carlini, Vezzani, Ciarlantini. Il seguito della discussione è rinviato a martedì prossimo. Avvenuta la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta.

Dopo l'approvazione del Bilancio dell'Educazione nazionale la Camera fascista discuterà quello del Ministero di Grazia e Giustizia e quindi prenderà le vacanze per le feste pasquali. La Camera tornerà a riunirsi il 6 maggio secondo quanto è disposto dal calendario del Regime.

Le riduzioni ferroviarie
durante le feste pasquali

Roma, 13 notte.

Le Ferrovie dello Stato, in occasione delle prossime feste pasquali, hanno disposto perchè il rilascio dei biglietti di andata e ritorno festivi, validi entro il raggio di 250 chilometri e comportanti la riduzione del 50 per cento per viaggi individuali e del 70 per cento per comitive di almeno cinque persone, nonchè il rilascio di quelli previsti dalla concessione speciale Dopolavoro, sia ammesso a partire dalle ore 6 del 26 marzo fino alle ore 24 del 29 marzo.

Con i suddetti biglietti il viaggio di ritorno potrà essere iniziato non prima delle ore 0 del 26 marzo e non oltre le ore 12 del 30 marzo.

L'estrazione dell'oro
e del platino in A. O. I.

I risultati di un trimestre nel Uollega -- Nel secondo trimestre si prevede una produzione decuplicata

Addis Abeba, 13 notte.

Si conosce il bilancio del primo trimestre dell'attività mineraria esercitata dall'azienda parastatale, limitatamente alla parte dell'Uollega dove sono sabbie aurifere e platinose. Sono affluiti alla Banca d'Italia di Addis Abeba per essere inviati in Italia, quaranta chili di oro e otto di platino raccolti mediante il lavaggio della sabbia intorno a Yubdo, con l'impiego di cinquecento indigeni. Il senatore Thedoli, presidente dell'azienda, si è recato sui luoghi per estendere il lavoro del bacino aurifero che è lungo oltre cento chilometri, per cui il secondo trimestre darà una produzione che si calcola dieci volte superiore a quella ottenuta finora.

Frattanto, poichè i nostri presidi e la pacificazione reale di ogni località del territorio disidente di Saio e Beni Sinagul, cioè di tutta la zona delle miniere aurifere e platinose, hanno ricondotto sui preziosi terreni a lavorare per proprio conto una moltitudine di indigeni non più timorosi di angherie e spogliazioni come in uomini in tempo sconosciuta, si sono ravvivati innumerevoli nuclei di raccolta di oro.

Esperienze di Marconi
Dalle microonde al trasporto dell'energia elettrica senza fili

Napoli, 13 notte.

Un gruppo di scienziati tedeschi guidato dal prof. Schneider si è recato a visitare la piccola stazione qui fatta costruire da Guglielmo Marconi alla fine del 1934 per le sue esperienze: una casetta in legno alta tre metri e larga quattro, all'esterno tutta fasciata in amianto, al sicuro, cioè dall'umidità e dall'incendio, senza che i rumori esterni possano penetrarvi. Al di sopra della casetta è sistemata l'antenna, di altezza uguale alla cima del locale Monterosa, e che corrisponde perfettamente all'altezza della stazione marconiana situata a Monteburrone sopra il santuario di Montenero, presso Livorno. Particolare interessante: le due stazioni Marconi, di Monterosa e di Monteburrone, sono distanti 170 chilometri in linea d'aria e sono perfettamente visibili con cannocchiale l'una all'altra, per il fatto che nessun ostacolo materiale vi è nel percorso intermedio.

Durante la visita degli scienziati tedeschi, il prof. Schneider ha tenuto a precisare che tra queste stazioni Guglielmo Marconi ha fatto le sue ultime dimostrazioni della propagazione delle microonde con i risultati più completi, raggiungendo, cioè, comunicazioni perfette ad una distanza di circa trecento chilometri. Tali esperienze, che dovranno dire l'ultima parola in tema di microonde, furono fatte in presenza soltanto del generale del genio Giuseppe Gusseo, che potè osservarne il sicuro comportamento. Marconi ha perciò superato il gran lungo le esperienze degli ingegneri Darbord, Fournier e Clavier, i quali erano riusciti a creare un collegamento fra Calais e Douvres con onde cortissime di 18 centimetri, che sembravano allora miracoli.

«Bisognava trovare — ha continuato il prof. Schneider — la tecnica speciale per utilizzare il loro impiego. Marconi ha trovato il modo appunto di far percorrere a queste microonde cortissime un percorso di trecento chilometri non solo, ma anche — e qui sta finora il segreto delle ultime esperienze marconiane — il modo di seguire la curvatura della terra per un percorso indefinito, giacchè l'energia fornita dall'antenna emittrice vada soltanto nella direzione della stazione alla quale si desidera destinare il messaggio, a qualunque distanza la stazione destinataria si trovi.

«Così si potrà far compiere alle onde cortissime il giro di tutto il globo, con partenza verso levante e ritorno da ponente. Ma questo è finora un segreto e non si conoscono i particolari tecnici che possano realizzarlo. Si crede tuttavia che Marconi abbia raggiunto questo risultato, anche se finora non è conosciuto dagli scienziati che ne seguono le esperienze.

Il prof. Schneider ha aggiunto che egli ritiene in via di soluzione anche il gravissimo e non facile problema del trasporto dell'energia elettrica a distanza, senza fili, a mezzo di stazioni radio il che costituirà la più importante e rivoluzionaria scoperta scientifica e tecnica del secolo, destinata a risultati inimmaginabili. Marconi possiede questo segreto e vi lavora, benchè non si sappia a qual punto egli sia.

La «rosa d'oro» alla Regina
verrebbe presentata il 5 Aprile

Migliaia di cartoline dalla Spagna al Pontefice -- Arrivo di pellegrini per la Settimana Santa

Roma, 13 notte.

(G. C.) La presentazione della «rosa d'oro» a S. M. la Regina Imperatrice, probabilmente invece che la domenica in Albis 4 aprile com'era stato stabilito, avverrà lunedì 5 allo scopo di farla coincidere con la festa della Santissima Annunziata, festa che ha una particolare importanza per la Casa Savoia. Il più insigne Ordine cavalleresco dell'Augusta Casa prende infatti nome dalla Santissima Annunziata. La solennità dell'Annunziata cade normalmente il 25 marzo ma quest'anno essendo quel giorno Giovedì Santo, è stata rinviata a lunedì 5 aprile. Il Pontefice ha oggi ricevuto in udienza il Nunzio presso l'Italia, Monsignor Borgoncini Duca, con il quale, si presume, ha conferito sull'argomento.

Provenienti da Pamplona e da Victoria sono giunte in Vaticano parecchie decine di migliaia di cartoline quale omaggio al Pontefice. Le cartoline sono legate in grossi pacchi e racchiuse in sacchi. Esse recano nella parte superiore l'immagine del Papa che osserva la Spagna, tracciata nella parte inferiore. Ogni cartolina reca numerose firme di appartenenti ad intere famiglie.

In seguito alla morte del conte Maggiorino Capello è rimasto vacante l'ufficio di Ministro del Nicaragua presso la Santa Sede. Si assicura che a tale ufficio sarà chiamato l'attuale Ministro a Londra che abbinerà i due compiti alternando il suo soggiorno fra Londra e Roma.

Cominciano a giungere a Roma in grande numero i pellegrini che sogliono ogni anno assistere alle cerimonie della Settimana Santa. Quest'anno sono annunziati pellegrinaggi importanti per numero e per qualità dei componenti. L'affluenza sarà maggiore del consueto perchè i pellegrini sperano di poter assistere alla benedizione Papale sulla Piazza di S. Pietro, che lo scorso anno non si effettuò e che assumerà speciali aspetti di solennità dato che rappresenterà l'Alleluja dei fedeli per la recuperata salute del Pontefice.

Grandiosa villa romana
discotterrata a Sorrento

Sorrento, 13 notte.

Nel terreno del monastero di San Paolo, presso la costa, durante lavori di ampliamento è venuto in luce un ambiente di villa romana, il cui pavimento è formato da un tappeto centrale musivo a minute tessere. Si presume che la sala raggiunga i dieci metri per quattordici. La fattura del mosaico e il tipo delle muraglie, fanno pensare trattarsi di edificio del primo secolo dopo Cristo. La villa, che, come i ruderi attestano, giungeva fino al mare, viene ad accrescere la serie dei resti delle dimore sontuose erette dai romani sulla costa sorrentina.

Fratello e sorella uccisi
a scopo di furto nel Vercellese

Vercelli, 13 notte.

Un efferato delitto è stato compiuto la scorsa notte in comune di Balocco, nella isolata e poco popolata frazione Crocicchio, che sorge all'incrocio delle strade Vercelli-Biella e Santhià-Arona. Ignoti, a scopo di furto, sono penetrati nella casa che ospita il caffè-ristorante, la privativa e l'ufficio postale, e colpendoli nel sonno con un corpo contundente, hanno ucciso i proprietari, cioè la ricevitrice postale Rosalia Casone di 45 anni e il fratello Giovanni, di 47 anni, supplente della ricevitoria stessa. Gli assassini hanno asportato denaro, tabacchi, francobolli e altro, per un valore che per ora non è dato precisare, ma che si ritiene notevolissimo. L'autorità ha iniziato febbrili indagini.

Casupola abbattuta
durante un temporale a Roma

Roma, 13 notte.

Un furioso temporale si è abbattuto ieri sera sulla capitale. La pioggia era accompagnata da un vento impetuoso. Al Quadraro il vento investì in pieno una casupola di un sol piano col tetto in legno. In quel momento si trovava nell'interno tutta una famiglia composta del marito della moglie e di due figli. Tutti e quattro hanno riportato delle lesioni fortunatamente leggere. Sono sollecitamente accorsi a portar soccorso carabinieri e Camicie Nere che hanno accompagnato i feriti all'ospedale.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **Rizzi Guido**, strumenti chirurgici, p. statuto 10; scrutinio 11-3-37 chiude in operazioni per mancanza di attivo. — **Migliasso Luigi**, lumista, corso Regio 183; sentenza 12-3-37 revoca e pone a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20 mila; commissario giudiziale Grillo rag. Secondo. — **Ogliovanni Mario** (liquidato), autoriparazioni, via Saluzzo 29; sentenza 12-3-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo. — **Gilli Giovanni**, panetteria, via Carraglio 66; sentenza 9-3-37 su istanza di creditore; giudice delegato rag. Prestamburgo; curatore D'Acquisti avv. Teodosio; verifica crediti 27-4, ore 15.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 13 marzo 1937)

TORINO	11	80	52	13	86
BARI	38	19	73	76	68
FIRENZE	32	77	5	35	21
MILANO	62	32	69	30	54
NAPOLI	37	55	38	58	16
PALERMO	16	18	38	57	77
ROMA	85	73	43	69	17
VENEZIA	26	34	65	51	25

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Esami di maturità*, di I. Cummings.

La fortunata commedia di Fodor ha fornito il soggetto, con scene intere di dialogato; e la mascherata di Simone Simon fa la sua prima apparizione per una firma americana. La fluidità macchiettistica d'ambiente della commedia si è un po' rotta, rivelando talvolta l'artificiosità della sua tessitura; ha poi subito varianti tali (il direttore spesa l'allieva ecc.) da apparire in alcuni punti irriconoscibile. La regia non è gran cosa. Quei trilli di fischietto che comandano i tuffi delle allieve in piscina, quel loro trascorrere per atrii e corridoi a passo cadenzato e rattenuto, chissà perchè m'hanno ricordato Sing-Sing di *Carcere*; se intenzioni caricaturali in tal senso vi fossero celate, cadrebbero allora in un facile cattivo gusto. Perchè questo collegio femminile, che la commedia coltanto accenna quando la vede dalla visuale dei professori, questo collegio femminile, in un film, sarebbe dovuto apparire tutto evidente, garrulo e malizioso, ingenuo e fragrante: un esempio magistrale la vecchia Europa l'aveva pur dato, al cinema americano, con *Ragazze in uniforma*. Ma in fondo, il film, non è che un pretesto per «lanciare» Simone Simon dinanzi al suo nuovo pubblico. E ciò, esclusivamente nei confronti dell'attrice, è stato fatto con molto garbo. Non ci si trova dinanzi, com'era da temere, a una Simon made in Hollywood; ma, semplicemente, a una Simon sempre deliziosa e meglio fotografata. E di questo, non c'è che dire, ne aveva proprio bisogno. Accanto a lei, Herbert Marshall, poco convinto; e Ruth Chatterton, che lo è un po' troppo.

m. g.

ALL'ALFIERI festose accoglienze hanno avuto ieri sera Dina Galli e i suoi compagni, ritornati con la divertente *Felicita Colombo* di Giuseppe Adami. La squisita attrice, fin dal suo primo apparire in scena, è stata accolta da fragorosi applausi, con i quali i numerosi spettatori hanno voluto darle il benvenuto ed esprimerle, ancora una volta, tutta la viva simpatia del pubblico torinese. La lieta serata è poi trascorsa tra la più schietta ilarità suscitata dall'arte colorita e vivace di Dina Galli, ben coadiuvata dai suoi collaboratori. *Felicita Colombo* si replica nei due spettacoli odierni e in quello serale di domani. Martedì, invece, avremo la prima della applauditissima in altre città *Nonna Felicita* di Giuseppe Adami.

AL GIANDUIA, oggi, le due ultime e definitive repliche de *I quattro Moschettieri* di Maso e Morbelli. Stasera Ballila e Piccola Italiane godranno dell'ingresso gratuito. Nell'entrante settimana l'annunciata novità: *Torno al mio paesello!*, comicissimo e viaggio alle 800 di Carlino e Marietta a Torino».

U. Matthey e E. Pierangeli
agli Amici della musica

I soci degli Amici della musica, sempre numerosi nella sala del Conservatorio, han fatto lusinga calorose accoglienze al concerto dell'organista Ulisse Matthey e del violinista Enrico Pierangeli, entrambi docenti nel nostro Istituto musicale, e soci e amici anche ai torinesi. Insieme eseguirono la prima sonata dell'opera V di Corelli, un *Largo* e una *Passacaglia* del von Biber e il *Concerto* in la min. di J. S. Bach, tre pezzi di grande interesse e più attrattivi pel contributo dell'organo. Il Pierangeli cantò con la purezza, castigatezza ed espressione che tutti gli riconoscono e raccolse molti applausi. Oltre che nei pezzi citati, il maestro Matthey mostrò la sua esperienza vasta e sicura, la destrezza e l'abilità anche nella *Partita sopra la Follia* di Frescobaldi e nei *Noèl* di Daquin. Passando al pianoforte, eseguì brillantemente la *Fantasia e fuga* in la min. di Bach, la *Polacca fantasia* e uno *Scherzo* di Chopin, *Poissons d'or* e *Jeux d'artifice* di Debussy, e a ogni parte fu giustamente apprezzato e applaudito.

Fischer alla Pro Colt. Femm.

Edwin Fischer, il celebre pianista, darà concerto per la sezione musiche della Pro coltura femminile martedì sera al Conservatorio. Musiche beethovenliane: la sonata op. 7, op. 57, op. 53 e le 32 variazioni sopra un valzer di Diebelli.

Il coro Sosat al Gum

Stasera al Conservatorio il coro Sosat di Trento darà concerto pel Gum, eseguendo diciotto «canti della montagna».

Oggi alla radio

E. I. A. R. - Radio Italiana, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 13, 20,5, 23: Giornale radio — 8,50: Lezione del C.I.P. — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12: Spigolatrice del Tavoliere — 12,20: Ritmi e canzoni — 13,15: Moschettieri 1937 — 13,45: Orchestra Mancini — 14,15-14,25: Com. del Segretario Federale ai Segretari del Fasci della provincia — 16,55: Trasm. del 3° tempo di una partita di calcio — 18,50: Not. sportive — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o R. Molinari col concorso del violoncellista Enrico Mainardi - Nelli intervalli e dopo il concerto: Boll. pregni e neri — 19,40: Not. sportive — 19,50: Scienza radiofonica — 20,30: Musica varia — 21: «Fior di neve», operetta in tre atti di G. Blanc, ridotta dal M.o C. Galliac - Nelli intervalli: not. tedesco - Conversazione di Vero Vazzanini. Dopo l'operetta, fino alle 23,55: Musica da ballo: orchestra Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

TORINO II

Ore 16: Trasm. dal Teatro Carlo Felice «Nabucco», opera in 4 atti di G. Verdi diretta dal M.o V. Gui - Negli intervalli: Notizie sportive; bollettini e notiziari — 21: Concerto della Banda del R. C. diretto dal M.o Cirenei - Nell'intervallo: not. cinematografico — 23,10: Conversazione di F. F. Ceria — 23,30: Concerto d'organo; esecutore F. Vignanelli — 23,50: Musica varia — 23: Giornale radio.

Bruxelles I, ore 21,30: «Il Re del circo», operetta in due atti di Max-Alexys — **Praga I**, 21,10: Orchestra e canto — **Strasburgo**, 21,15: «Mamzelle Beaucaire», operetta — **Colonia**, 20: Concerto di solisti, coro e orchestra — **Kunigsberg I**, 20: «Le nozze di Figaro», opera comica in quattro atti di Mozart — **Lussemburgo**, 23,10: Musica da ballo inglese — **Rilvecaun**, 20,05: «I dragoni di Villars», operetta comica in tre atti di Maillol — **Monte Ceneri**, 20: Concerto di pianoforte.

Un romanzo d'amore a ritmo di danza
"BALLERINE"

SILVANA JACHINO
in «Ballerine» (E. N. I. C.)

La figura delicata e soave di Silvana Jachino, che il nostro pubblico ha già imparato a conoscere e ad ammirare nei pochi film in cui è apparsa la sua bionda grazia, è stata senza dubbio la prima fonte di ispirazione del nuovo film diretto da Gustavo Machaty, «BALLERINE», che compare ora nei cinematografi italiani, preannunciato dall'E.N.I.C. Sarebbe eccessivo, infatti, pretendere dallo spirito mobile, dalla immaginazione lirica di Machaty, un intreccio complicato, con forti colpi di scena e situazioni inattese ed emozionanti. Questo poeta del cinematografo, che le folle italiane conoscono soprattutto per la storia intensa ed allucinata ch'egli ha raccontato in «Notturno», è forse l'unico regista che sia riuscito a creare un film psicologico, in cui ogni singolo quadro produca una speciale atmosfera, uno stato d'animo, una intensa sofferenza od una gioia repentina. Ugualmente la trama di «BALLERINE» — gentile episodio in cui gli avvenimenti non hanno un peso nei fatti che coinvolgono, ma per la ripercussione che hanno sugli esseri umani che vi partecipano — si svolge attraverso una serie di sensazioni, di sentimenti, di avvenimenti evanescenti per se stessi, ma oltremodo reali e positivi per la sostanza poetica ed umana che Machaty è riuscito a infondervi. Ed a questa sostanza poetica, mirabilmente risponde la figura della Jachino, tutta a sfaccettature, a giochi di controluce, ad apparenti contraddizioni, semplice e limpida, ma nello stesso tempo lieve e inafferrabile, come un raggio di luce frantumato in mille riflessi scintillanti su una distesa di neve.

«BALLERINE» ci racconta la storia di due, anzi di tre grandi amori: l'amore della ballerinetta Fanny per il suo bel fidanzato; l'amore che questo giovanottone tutto salute e buon senso ha per lei — ma, soprattutto, l'amore che la piccola ballerina nutre per la sua arte. Si può essere geloni dell'arte? L'esperienza di più d'un romanzo e d'un recente dramma cinematografico, ci dicono di sì: l'arte può essere in amore una rivale terribile; ma i conflitti che questa suscita, sono così lenti e delicati, così sottili e dolorosi, che solamente a rari artisti è dato di esprimerli: Machaty, coadiuvato dalla Jachino e dalla intelligente recitazione di Antonio Centa, li adombra (intelligente soprattutto nel rappresentare l'incapacità in cui il suo personaggio si trova, di comprendere le ragioni della sua rivale) sono completamente riusciti in questo non facile compito.

Anche il mondo in cui questo tenue intreccio si svolge, è tutto fatto di penombre e di mezzi toni, quali appunto Machaty predilige: il mondo del varietà, con la sua esteriorità futile e leggera, coi suoi mille drammi nascosti, col suo aspetto turbinoso e lampeggiante, coi suoi retroscena malinconici e crepuscolari. Lo sciame di uccelletti garruli e multicolori, le ballerinette che danno il nome al film, è come un accompagnamento in sordina di tutta la storia di Fanny, il motivo colorito, si direbbe, che Machaty ha inventato per tenere stretta la trama intorno ad un unico elemento visivo. Il modo come queste belle figliole sono state scelte, ognuna con la propria personalità e la propria fisionomia — siano esse tuffatori dalle gira stundardizzate di Hollywood — risponde alla serietà di intenti di questa pellicola, in cui nulla è lasciato al caso o alla routine; ugualmente a tutti gli altri tipi di sfondo, che si possono considerare come una delle più interessanti raccolte di maschere comparse finora in una pellicola italiana.

LASSATIVI DEPURATIVI
a grano o cubi
GRANI DI VALS
durante il posto della cura potrete: Fegato, stomaco, intestino

(Aut. Pref. N. 3999 del 23-4-1937)

Città di Torino
ASSUNZIONE DI MEDICI IGIENISTI AVVENTIZI

Il Municipio assume in servizio provvisorio nuovi medici igienisti.

Presentazione delle domande entro il 10 aprile 1937-XV.

Informazioni presso la Divisione IV - Personale. (2070

COMUNE DI SANREMO

E' aperto un pubblico concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico del Comune. Stipendio annuo minimo lire 16.000, Massimo L. 22.000. Indennità annua lire 2000. Stipendio ed indennità soggetti alle ritenute di legge e riduzioni di cui al RR. DD. LL. 30-11-1930 n. 1141 e 15 aprile 1934 n. 571, nonchè all'aumento percentuale stabilito dal R. D. 24 settembre 1936, n. 1719. Termine per la presentazione delle domande di ammissione 15 aprile corrente anno.

Richiedere bando concorso all'Ufficio Comunale». (2048

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL CARRO COL SOLE E LA LUNA

La moglie gli riconsegnò la lettera senza dir nulla. Ma ci voleva poco a capire che era irritata, ed egli non osò guardarla. Già, ospitarlo loro non potevano; c'era il divano nello studio, ma dormire lì avrebbe dato impaccio a tutti. In sostanza, lo studio era una stanza di passaggio, la stessa disimpegnata: poi bisognava avere un materasso, dei cuscini in più; e non c'erano. Per un momento s'era illuso che non ci fossero difficoltà, o che si potessero superare facilmente; ora capiva, attraverso il silenzio ostile della moglie, che quel che aveva pensato lui era impossibile. Però, ospitare un vecchio amico, forse il più caro amico della giovinezza, col quale s'eran vissuti tanti anni, nutriti sentimenti comuni...; come sarebbe stato possibile mandarlo all'albergo, farlo mangiar solo, non fargli da compagnia e da guida per le strade della grande città?

La moglie continuava a tacere, pareva già distratta verso altro; ma a un tratto s'alzò, e andando verso la finestra, disse quasi tra i denti: «I tuoi amici si ricordano di te quando hanno bisogno; del resto, tu hai un orario», e sollevò la tendina per guardar fuori. Egli, stando seduto, le lanciò un'occhiata ostile alle spalle; ebbe per un attimo lo stimolo d'insorgere; perdio, su certi doveri non bisogna passar sopra; e poi era, sì o no, il padrone lui? Ma non si mosse; scivolò con lo sguardo verso un quadro, cercò di dominare l'irritazione. Le sue ragioni e quelle della moglie lì cevano in lui vivo contrasto, e lo tenevano perplesso. Ma sentiva anche che le sue cellevano, erano meno forti. O forse era meno forte lui? Forse; ma a farsi valere, a imporre le sue ragioni, sentiva che avrebbe provocato un'insurrezione clamorosa, un disastro. Parole violente, insulti; e sarebbe venuto a galla chi sa che cosa!

S'alzò, si mise la lettera in tasca, guardò l'orologio. Era l'ora di uscire; avrebbe fatta una passeggiata a piedi per i Giardini; e preso il tram dell'ufficio più in là. «Va bene — disse —, ma alla stazione bisogna che ci vada». La moglie non gli rispose; egli trattenne, per rappresaglia, il saluto abituale che stava per farle, e uscì in anticamera per infilarsi il pastrano.

***

Stavano cenando, e il telefono chiamò. La cameriera venne a dire un nome ignoto, ma aggiunse, cosa che faceva spesso, che non aveva capito bene. Egli ebbe un sospetto, disse: «Guidotti?». «Mi pare», rispose lei, indifferente.

Era proprio lui. Si svolse al telefono un breve dialogo. «Ma come, non m'avevi scritto che saresti arrivato col treno delle undici?». Dall'altra parte, l'amico rispondeva che aveva anticipato, col direttissimo; e ora telefonava dall'albergo. «Ma sei già in albergo?». Sì, non voleva disturbare; aveva, per quei due giorni, le ore contate perchè avrebbe voluto sbrigar tutto in due giorni. «Ma qui arrivi con un salto, in un quarto d'ora, col tram...». No, avrebbe dovuto alzarsi presto, e ora andava subito a dormire.

La moglie ascoltava attentamente; il suo viso, prima brusco e chiuso, si spianava in una calma su cui affiorava quasi un sorriso. Pensava: «è più intelligente di lui, ha capito che non bisogna disturbare; ma ora lo potrebbe invitare a colazione». Non osava suggerirglielo; ma mentre formulava questi pensieri, udì che si davano la buona notte, e il marito tornò a tavola. «Ma come — gli disse — non lo hai nemmeno invitato a colazione?», e mise in queste parole un tono di stupefatto rimprovero. «No». «Ma almeno a prendere il caffè!». «Ha degli impegni». Non era vero che glielo avesse detto, ma gli piaque di mentire. Così, lei, non avrebbe nemmeno avuto il disturbo di far preparare un caffè. Ella lo guardò, mise un'ombra di beffa e compassione in quello sguardo. «Ma è scorretto!», esclamò, «il tuo più caro amico... è ridicolo, Paolo!». Sentirsi chiamar per nome, in quel momento gli diede un urto ai nervi; ma si dominò, riprese a mangiare senza rispondere. Pensava: «così sarà contenta, non avrà il minimo disturbo». E se non fosse stato ch'egli avrebbe voluto conoscere i bambini, quasi non l'avrebbe nemmeno accolto in casa, per una visita.

***

Ma la moglie volle che fosse invitato senz'altro a pranzo. E preparò un pranzo perfetto; e fu gentilissima, e riuscì simpaticissima all'ospite. Durante il pranzo, servito perfettamente, mentre la conversazione s'animava sciolta e cordiale, egli ogni tanto sogguardava l'amico. Disinvolto, vivace, festoso ma senza chiasso, persino lievemente galante con la moglie (aveva mandato dei fiori e una bellissima torta): Paolo si stupiva di trovarsi di fronte a un Guidotti così signore, e così scintillante d'intelligenza. Un provinciale! Ma quello di cui si stupiva di più era la disinvoltura con la quale l'amico era riuscito in quei due giorni a sbrigare i suoi molti impegni, a concludere i suoi affari, a muoversi nell'intrico stradale della città, come se ci fosse vissuto per anni. Ed era quella la prima volta che ci veniva. Conosceva persino la rete tramviaria; s'era studiata, prima di partire, una guida, s'era fatto un orario, non aveva perduto un minuto. Vestiva anche bene, un taglio un po' rigido, ma appropriato alla sua figura asciutta, leggermente ruvida. Le molte rughe che gli solcavano il viso non lo invecchiavano; davano anzi alla sua espressione un che d'energico, di deciso; e i capelli tagliati a spazzola, e brizzolati alle tempie, facevano pensare, a un tempo, a un ufficiale in borghese e a un gentiluomo di campagna.

Informò l'amico dei progressi agricoli che aveva adottato per le sue terre, si mostrò, nonostante i tempi, ottimista, disse delle barzellette, li rallegrò. Alle undici s'alzò, guardò l'orologio, fece chiamare un taxi alla porta; partiva col direttissimo di mezzanotte. «E' un trionfatore», pensò Paolo, «un vittorioso»; e queste parole finivano di cancellare in lui l'idea di un Guidotti quasi contadino, rimasto in campagna a coltivar le sue terre, impacciato e un po' goffo, come se lo era tante volte rappresentato. Irresistibilmente, sorse in lui il paragone tra sè e l'amico, e si sentì inferiore. Cosa aveva conquistato, lui? Quel po' di agiatezza che mostrava la sua casa era stata così faticosa da raggiungere. E i suoi guadagni finivano tutti lì, nella buona tavola, nei bei vestiti per la moglie, nei regolari divertimenti, in quella corretta e monotona socialità con persone eguali a lui, oppresse come lui da doveri senza luce.

Ricordò il divertito stupore della moglie quando Guidotti aveva raccontato delle sue scorribande di paese in paese su un calessino cui attaccava un moscardino di cavallo che s'era allevato lui personalmente; e del ridere allegro di lei, quando egli le aveva detto: «mi perdoni, signora, se i miei discorsi odorano un po' di stalla. La colpa è di suo marito che mi spinge a parlarle di queste cose...».

Già, era stato lui; e lo aveva fatto con uno strano senso di acredine contro se stesso prigioniero di borghesi comodità e, sì, oscuramente, anche un po' contro di lui, così compiaciuto dei suoi campi, dei suoi affari, della sua libertà all'aria aperta. Lo aveva spinto a parlare di stalla anche, sì, per rompere quella corrente di simpatia che s'era stabilita tra Guidotti e la moglie; e per scacciar da sè il pensiero, insinuatosi in lui con una punta di tormento, che avrebbe fatto meglio a vivere la stessa vita di Guidotti, invece di vendergli le terre che aveva ereditate da suo padre.

***

La vivacità della serata persisteva nel viso e nell'animo della moglie, ma egli si sentiva impacciato in un groviglio di irritazioni che non riusciva a spianare. Aveva mangiato e bevuto più del solito; e sentiva un'invincibile sonnolenza. Si sdraiò sul divano dello studio; e a un tratto udì la moglie che lo chiamava dall'altra stanza: «Paolo, Paolo! che fai, sogni? Parli da solo!».

Già, s'era addormentato. E gli era parso di essere su una strada, seduto su un carro di campagna, di quelli che i contadini usano per caricarvi fieno, sacchi, tini. Ai lati del carro, c'eran dipinte le immagini del sole e della luna; due buoi lo tiravano, ed egli reggeva le redini. Li incitava; e sentiva sul viso un fresco vento carico di odori d'erba. Una felicità piena, serena, incredibile, quasi assurda cercava in lui parole; una voglia di cantare gli saliva dal petto...

Si passò la mano sul viso; sentì sete. E, seduto sul divano, stette per alcuni minuti a contemplare dentro di sè quello strano sogno, che si riassorbiva nel suo buio irrimediabilmente, come acqua nella rena.

G. Titta Rosa

LIBRI RICEVUTI

P. REGINALDO GIULIANI: «Croce e spada». - Ed. Paletto, Torino. L. 20. — Omaggio gentile alla memoria dell'eroico domenicano, questo volume di raccoglie con spirito di vigile e amoroso pietà le pagine più significative tra i discorsi destinati ai giovani, tra quelli che hanno accompagnato le grandi ore della patria, tra gli scritti rinnovanti la grande guerra e la campagna abissina. E' possibile così seguire la traiettoria di fuoco segnata da un'anima ardente, e l'aver scelto con intelligenza d'amore fra gli scritti di Arduti con magnifica generosità dal cotidianismo frate e periodici diffusi in un ceto speciale e ristretto. Ma sì che il libro abbia un sapore quasi d'inedito. Preceduto da un rapido schizzo biografico del grande Caduto, scritto e chiuso con la discrezione degli di lui ultime ore e da una commoventissima lettera del centurione medico Alberto Liserà che ne rievoca l'ultima ora. E perchè l'omaggio sia degno del commemorato, il ricavo della vendita del libro è destinato all'opera del «Bonifico pesce» che ha la sua sede sulla chiesa di S. Bonomico a Torino ed è destinata a soccorrere permanentemente i bambini poveri e abbandonati.

MARY PICKFORD A TAVOLA col famoso attore Charles Laughton il quale è in costume romano per l'interpretazione del film tratto dal celebre romanzo «Io, Claudio».

ITINERARI ISTRUTTIVI

TARASCONA SENZA TARTARINO

Magari anche Napoleone! — Gli occhi fiammeggianti — «Fez» e chéchia» — I cinque caffè del Corso Nazionale — Tartarino fra due treni

TARASCONA, marzo.

Negli alberghi di Francia, e specialmente in quelli di provincia, la generalità dei clienti non è accettata senza controllo.

Patrone arrivare a Tarascona e dichiarare di essere re Dagoberto, Carlo il Calvo o magari Napoleone Bonaparte. Il portiere del Terminus, o di quell'albergo che, più modesto, ostenta il nome di Hôtel des Empereurs penserebbe o una cattiva celia, o un caso di alienazione mentale, ma non vi chiederebbe vos pièces d'identité.

I documenti non servono.

Però non sarebbe soverchio consigliabile quello di qualificarsi per Tartarino.

Il personaggio che ha reso nota in tutto il mondo Tarascona è il meno apprezzato personaggio proprio nella cittadina ove Alfonso Daudet lo fece nascere.

I Marsigliesi sono quasi orgogliosi del loro Marius, il tipo meridionalissimo che condensa in sè tutte le esagerazioni e le fanfaronate del carattere locale. I Tarasconesi, invece — e non a torto — ripudiano ogni paternità di Tartarino. Persino coloro che credono ancora nella Tarasque, nel mostro favoloso che Santa Marta debellò in questi paraggi, si rifiutano di ammettere che Tartarino abbia potuto nascere, prosperare ed essere ammirato dai concittadini in Tarascona, sia pure un secolo fa.

Tarascona è provata, invece, quale un'ossi provinciale di buonsenso: la vita vi scorre placida, come le acque del Rodano sotto il gran ponte sospeso che la unisce a Beaucaire: «Beaucaire n'est pas bien loin de Tarascon, puisqu'il n'y a que le pont à traverser». (Tartar., ch. V).

Daudet non ha buona stampa

In quegli tempi la larga corrente si era ingrossata, minacciando le sponde: poi ritornò tranquilla a lambire le piante che la fanno argine. Così qualche turbolenza politica non ha lasciato neppure nei vecchi muri delle case quei manifesti scalmanati che incitano all'odio. Le passioni violente non sembrano destinate ad attecchire qui ove alloggia ancora, in spirito, le bon Roi René, pur se oggi il suo castello abbarbicato alla roccia è trasformato in prigione.

Il tipo tartarinesco non si incontra qui con più frequenza che negli altri dipartimenti di Francia: «petit, gros, trapu, rougeaud, avec une forte barbe courte et des yeux flamboyants», secondo i connotati tramandati dal Daudet.

Se taluno, sotto le quali paraggi, ha gli «occhi fiammeggianti», ha emigrato altrove per vocazione politica, comprendendo bene che gli occhi di tal genere sono utilissimi per la carriera demagogica; roteati a dovere, avviluppano a vortice l'anima delle masse.

Alphonse Daudet non ha neppure un monumentuzzo nella cittadina che egli ha letterariamente eternata: e se la proposta fosse fatta in Comune, essa sarebbe respinta a gran maggioranza dal Consoli Municipal. I Tarasconesi hanno un certo rancore contro il celeberrimo scrittore; e, invece, dovrebbero essergli riconoscenti, giacchè quel senso di equilibrata diffidenza ch'è in loro deriva forse dal timore di accreditare la fama tartarinesca della città.

Non è raro che, ad una notizia o un'affermazione di grosso calibro, essi rispondano increduli:

— Boun Dieu! Sans blague?

E c'è, nello sguardo e nel tono, una vena d'ironia. Perciò i programmi dei partiti più audaci non hanno molta presa, almeno in quelle classi che abbiano letto Tartarin de Tarascon.

Rispondere ad un demagogo con un semplice ironico «Sans blague?» significa demolirne ogni efficacia oratoria: eliminare dalla concione di lui i paroloni più grossi significa ridurla al solo contenuto ossia all'inconsistenza.

A conti fatti (40 o 45 anni nel 1872) Tartarino sarebbe oggi più che centenario. Non sappiamo se, un secolo fa, i Tarasconesi accettassero più creduli che quelli che vivono oggi.

«Dans l'ombre, en passant sur la place du Château, un homme mystérieux se promenait en long et en large». *Quell'uomo, Tartarino, che ricercava per le strade di Tarascona les Tours, ossia le proprietà del fresco, poi che, nelle cruelle calure, debbono abbandonare i bas de laine, le vecchie case che fiancheggiano da salvadanaio per custodire i risparmi.*

Qui si ha, nella tranquillità serotina, la sensazione stabilizzata della politica: i partiti sovversivi non hanno un gran numero di adepti, ma, su dieci cittadini benpensanti, otto se non nove proclamerannno che non amano se méler de politique.

E' la misura aritmetica dell'assestamento nazionale: i più, pro bono pacis, lasciano che pochi facinorosi la turbino, questa pace che loro è sì cara.

Se Parigi avesse il Rodano

Con la delusione — amaro bagaglio — di non aver trovato traccia di Tartarino nella sua città natale, vi avulate come la Bizerta stazione appellativa sul vicinotto.

Salite le scale e attendete sul marciapiede ad angolo dinanzi ai quali i binari si incrociano ad angolo retto.

Rombando, quasi consolo del fardello che deporrà, giunge il diretto da Parigi.

Ne discende un viaggiatore sul quarantà o quarantacinque anni; è «petit, gros, trapu, rougeaud» ed ha anche «une forte barbe courte» e soprattutto «des yeux flamboyants».

Che sia Tartarino in persona?

Ha una larga cravatta svolazzante; e, questo, l'eroe di Daudet non l'aveva. Non porta archibugio e neppure armi exotiche: yatagan, scimitarre...

Neppure l'accento è provenzale: ma il tono è tartarinesco quando, ad alcuni personaggi che l'ammirano con parole e con gesti, esclama:

— J'y vais, moi!

E punta il broccio verso libeccio, in direzione dei Pirenei. Gli occhi fiammeggiano ancor più, come quelli di Tartarino quando esclamò, nel XII capitolo:

— Je partirai, Bravida!

Sull'altro binario è giunto, fragoroso, il rapido, con la prua impaziente rivolta a occidente: il deputato del Front Populaire vi sosta in una comoda vettura di prima classe della Midi. Ha fretta di arrivare là-bas, sebbene non si comprenda qual sia la sua mèta: un comizio a Carcassonne, o a Narbona, o a Tolosa? oppure i Pirenei già sorvegliati, o la frontiera di Cerbère, oltre la quale i nazionalisti di Franco han già fatto saltare il ponte di Culera o perciò non si passa?

Non importa la mèta: il punto d'Alma ha stimolato qualcuno, verso libeccio.

E quando il treno, dopo un fischio breve, si è slanciato con vigore verso il ponte sul Rodano, e i lumi di coda non compaiono nel buio, il silenzio ritorna in Tarascona.

Dall'alto della stazione, contemplate i lumi sereni che occhieggiano sulla tranquillità provinciale: e, attendendo il treno, comprendete che i Tartarini di oggi è inutile cercarli a Tarascona.

Ve ne può passare qualcuno, per ragioni ferroviarie: ma viene dal Palais Bourbon.

Dice il Marius marsigliese, per sollazzo dei Francesi: «Se Parigi avesse in Camebière, sarebbe una piccola Marsiglia!».

Tartarino, alla stazione della sua città natale, avrebbe potuto esclamare:

— Se Parigi avesse il Rodano, sarebbe una piccola Tarascona!

Toddi

IL CAMPANILE DELLA CHIESA DI SANTA MARTA

IL PONTE SOSPESO E IL PONTE DELLA FERROVIA SUL RODANO, A TARASCONA

Il Duca di Windsor scriverà le sue memorie

Lloyd George si batte per la concessione dell'appannaggio

Londra, 13 notte.

Il *Daily Express* raccoglie oggi la voce che il Duca di Windsor si accinge a scrivere le sue memorie. Forse allo scopo di evitare polemiche e controversie si limiterà a descrivere gli eventi importanti della sua vita fra il 1900 e il 1936 sospendendo la narrazione al momento in cui Re Giorgio V fu colto dalla grave malattia che obbligò il governo a nominare un consiglio di reggenza. Il giornale asserisce che le memorie costeranno di due grossi volumi ma da esse saranno eliminate nel modo più assoluto questioni politiche e altre di carattere delicato e capaci di scatenare discussioni. Il primo volume narrerà l'infanzia di Edoardo, il suo periodo di allievo ufficiale di marina e conterrà ricordi della grande guerra; nel secondo il Duca di Windsor si occuperà in particolar modo dei suoi viaggi nelle varie parti dell'impero. Nessuna decisione è stata ancora presa dal Duca e non sembra d'altronde che egli intenda prenderne senza essersi consultato col Re e aver ottenuto da lui l'autorizzazione a rivelare al pubblico aspetti ignorati della vita di corte. Data tuttavia l'assicurazione esplicita offerta dal Duca di Windsor di non trattare nè direttamente nè indirettamente questioni controverse si prevede che Re Giorgio VI non opporrà alcun ostacolo alla pubblicazione del libro.

Un dispaccio da Baltimora all'*United Press* dice che la signora Lionel Atwill, amica intima della signora Simpson, ha dichiarato oggi di avere ricevuto una lettera dalla futura sposa del Duca di Windsor nella quale essa afferma di non avere l'intenzione di far ritorno negli Stati Uniti.

L'annunzio che fra giorni la Camera dei Comuni sarà invitata a nominare la commissione incaricata di fissare la lista civile per i Sovrani e i membri della famiglia reale sembra destinato a riaccendere quelle discussioni che disvamparono al momento in cui il passo venne informato del proposito di Edoardo VIII di rinunciare al trono. Il governo avrebbe desiderato evitare nuove polemiche ma la Costituzione impone che all'inizio di ogni regno la questione della lista civile sia riesaminata da un apposito comitato parlamentare. Una discussione sulla posizione del duca di Windsor sarà quindi inevitabile. Profonde divergenze di opinioni esistono in seno a ognuno dei tre partiti parlamentari: quello laburista appare il più compatto poichè sostiene che il nome del duca di Windsor non deve comparire fra i membri del-

LA SIGNORA SIMPSON? No, una sua sosia, la graziosa signora Raimonda Bourel, commessa di un bar parigino, colta dall'obiettivo in Piazza della Concordia.

la famiglia reale aventi diritto a un pagamento da parte dell'erario in quanto egli ha abbandonato il paese e non copre più alcuna funzione implicante responsabilità di fronte alla nazione. Le simpatie tuttavia di una forte maggioranza del partito sono pel duca di Windsor, ma non saranno formulate in seno al comitato perchè i laburisti temono che una loro posizione di aperta difesa del duca di Windsor possa causare serie ripercussioni fra le masse disoccupate.

Il partito conservatore è in grande maggioranza deciso ad escludere qualsiasi appannaggio statale al duca di Windsor e quasi certamente sosterrà che un reddito debba essergli assicurato non dall'erario, ma dalla famiglia reale. A questo atteggiamento di spiccato risentimento verso l'ex sovrano si opporrà con tutta la energia Lloyd George il quale fin d'ora dichiara essere uno scandalo il radiare il nome del duca di Windsor dalla lista civile.

«Tutti i membri della famiglia reale — egli dice — saranno favoriti eccetto l'ex sovrano il quale, come è da tutti ammesso, si è sempre condotto col massimo decoro. Egli ha abdicato per non creare difficoltà al re attuale e il non fissare una lista civile per lui è a dir poco un atto di meschinità. Anzi in tutto ciò vi è una punta di vendetta».

E Lloyd George aggiunge:

«Sono leale al trono e a chiunque l'occupi, ma ciò non ha nulla a che fare col trattamento a un uomo il quale è stato re e ha abdicato soltanto per non suscitare difficoltà al suo successore, e finanche al governo».

Le dichiarazioni del vecchio statista il quale farà parte della commissione destano viva impressione e si dice siano interamente approvate anche da Winston Churchill.

Antiquario di Budapest vittima di un colpo all'americana

Budapest, 13 notte.

Il libraio antiquario Medvei è stato vittima di un colpo all'americana. Un tale lo ha invitato per telefono a fargli visita in una pensione, avendo da vendere una biblioteca privata di un certo pregio. Quando il Medvei è entrato nella stanza dell'ignoto cliente, un uomo assai forte gli è piombato addosso e lo ha buttato a terra. Contemporaneamente il libraio si è sentito mettere sulla bocca un bavaglio. La stanza ove si trovava, era al buio, ma il Medvei ha creduto di capire che i suoi aggressori fossero tre. Ridotto all'impotenza, i banditi gli hanno preso il denaro che aveva in tasca e le chiavi del negozio e si sono quindi allontanati, rinchiudendo il disgraziato libraio nella stanza.

Dopo qualche tempo, il Medvei è riuscito a liberarsi e a spalancare le finestre per invocare aiuto. Ma prima che egli potesse raccontare la sua avventura alla polizia, gli ignoti erano già stati nella sua bottega e si erano impadroniti di una somma pari a circa cinquemila lire. In serata la polizia ha potuto rintracciare gli autori dell'audace colpo, che sono due e non tre.

Come era da prevedere uno di essi è un ex-commesso del libraio.

Il detenuto che si svelò dormendo avrebbe commesso undici omicidi

Budapest, 13 notte.

Tradito dai discorsi che faceva dormendo, Stefano Szunyog, detenuto nelle carceri di Szolnok, è stato sottoposto a numerosi interrogatori miranti ad accertare quanti delitti egli abbia esattamente sulla coscienza. Le indagini hanno richiesto pure vari sopraluoghi, fra i quali uno che ebbe luogo sulla sponda del fiume Tibisco. Allorchè il comandante della gendarmeria lo invitò a indicare il punto in cui commise l'ultimo assassinio, lo Szunyog gli ha detto di fidarsi di lui e di seguirlo; dopo una mezz'ora di marcia egli si fermò mostrando il posto del delitto e fornendo ogni più ampia spiegazione. Non sempre però dava il nome della sua vittima, dichiarando di aver perduto durante la fuga tutti i documenti raccolti nelle tasche dell'ucciso.

Stretto dalle domande del giudice istruttore, lo Szunyog ha detto che se la memoria non lo inganna, egli deve avere assassinato undici persone, nove delle quali a scopo di furto; due le dovette uccidere, sebbene si trattasse di parenti, giacchè esse per caso erano venute a conoscenza dei suoi delitti.

Senza dubbio egli è un anormale e la sua tendenza morbosa, stando a quello che egli stesso racconta, devono essersi rivelate quand'egli era ancora in tenera età. Siccome è minorenne, lo Szunyog non potrà essere condannato a morte.

Due arresti a Perpignano per l'attentato dinamitardo

Parigi, 13 notte.

Si ha da Perpignano che, in seguito all'inchiesta condotta per scoprire gli autori dell'attentato compiuto alla stazione di Cerbera e del mancato attentato di Perpignano, il direttore generale della sicurezza nazionale è giunto a Perpignano per dirigere personalmente l'inchiesta aperta contro ignoti.

Le investigazioni della polizia hanno avuto principalmente per oggetto i circoli anarchici di Perpignano, ove sono state anche operate delle perquisizioni. Sino ad ora non è stato possibile trovare traccia di fabbricazione o di trasporto di bombe ma le perquisizioni operate hanno condotto egualmente all'arresto di due persone molto sospettate. Si tratta di tale Giuseppe Pasoti, di 40 anni e del fatturino spagnolo Escolard Y Molinet. Questi due uomini hanno manifestato, dal principio della guerra civile in Spagna a tutt'oggi una attività straordinaria in favore dei governativi. Era pubblicamente noto che essi assolvevano un compito ben definito per ordine dei rossi spagnoli. Tanto il Pasoti quanto il Molinet erano specializzati nella fabbricazione di passaporti falsi e nella fabbricazione anche di documenti ufficiali in special modo dei salvacondotti per la Catalogna. La polizia ritiene di potere venire a capo di altri responsabili nella loro faccenda, ora che ne ha in mano i fili.

La pensione al figlio naturale di Francesco Ferdinando

Vienna, 13 notte.

Il figlio naturale dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, assassinato a Sarajevo nel 1914, Francesco Ferdinando Kurt Hahn, ha vinto il processo intentato contro il dottor Massimiliano Von Hohenberg, figlio legittimo del defunto arciduca. Poichè nel 1902 Francesco Ferdinando riconobbe esplicitamente la paternità, il tribunale ha condannato il dott Hohenberg a pagare al Kurt Hahn, che è un paralitico in gravi condizioni, 320 scellini al mese.

I quarant'anni e l'invecchiamento precoce

Nell'uomo, come nella donna, del resto, si determina un mutamento quasi improvviso nella funzionalità dell'organismo appena raggiunti, o superassati di poco, i quarant'anni. In taluni soggetti questo inizio di decadenza fisica ed intellettuale è particolarmente marcato mentre in altri la sintomatologia è meno apprezzabile. Le tristi manifestazioni di questo declinare sono caratterizzate dalla comparsa dei capelli bianchi o dell'accentuarsi della calvizie, dal comparire delle rughe e delle occhiaie, dal rilassamento della pelle e dei muscoli. A questi segni esteriori fanno seguito i primi accenni di stanchezza intellettuale e fisica al lavoro; da una diminuzione della vitalità che conduce ben presto all'indebolimento generico, ai disturbi urinari d'origine prostatica, alla disfunzione delle ovaie, alla comparsa di fibromi, tumori, cancri, ecc.

Secondo la genialissima concezione del Prof. Delbet sembra che tutti questi malanni abbiano origine dalla diminuita utilizzazione del Magnesio che viene introdotto nell'organismo con i cibi. In gioventù tutto il Magnesio alimentare viene utilizzato convenientemente ma, sopraggiunta la quarantina, l'organismo non riesce più ad usufruire di questa provvidenza ed invecchia, deperisce e si ammala.

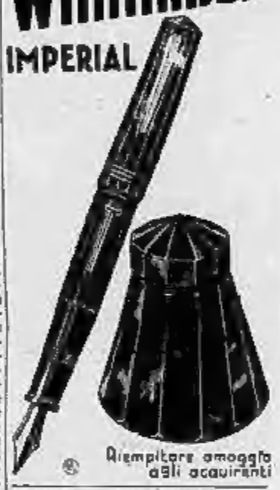
Per opporsi a questa debacle il Prof Delbet ha somministrato con successo insperato i sali Alogenati di Magnesio (sotto forma di confetti di Magnogene) i quali sopperiscono alla scarsità di quel prezioso materiale che l'organismo non è più capace di estrarre dagli alimenti. In tal modo viene ristabilito il bilancio del Magnesio nell'organismo ed evitati ad esso i danni dell'invecchiamento precoce.

Una prova palmare l'abbiamo nella cura dei prostatici. Essendo la prostatite un penoso retaggio dell'età matura, tutti gli ammalati che hanno fatto la cura dei confetti MAGNOGENE hanno constatato la scomparsa dei loro disturbi ed il ristoramento della loro salute.

Il resoconto della comunicazione fatta all'Accademia di Medicina di Parigi sui disturbi urinari d'origine prostatiche e sull'invecchiamento precoce verrà spedito gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla Ditta E. Grannelli & C., via Castelvetro 23, Milano. Aut. Pref. 20791, 19-12-36, Milano XV

Williamson

IMPERIAL



Riempitore omaggio agli acquirenti

Libri paga, libri matricola, moduli per clearing, registri obbligatori per l'importazione e per l'esportazione, libri dei conti correnti, libri fattura in arrivo, libri merce in conto deposito ed in lavorazione. Libri carico scarico. Libri conto merci. VACCINO — Via Lagrange 8

P.C.E.

Società Piemonte Centrale di Elettricità

Sede in TORINO

Capitale L. 56.250.000

Convocazione di Assemblea

L'*Assemblea Generale Ordinaria* sarà tenuta *mercoledì, 24 marzo 1937-XV*, alle *ore 10,30*, in *Torino*, presso la Sede Sociale, in via Bertola n. 40.

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. - Bilancio al 31 dicembre 1936-XV e delibere relative;
3. - Determinazione, a norma dell'art. 8 dello Statuto Sociale, del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'Esercizio 1937 e nomina di Amministratori;
4. - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente di detto Collegio; determinazione dell'emolumento al Collegio Sindacale.

Il deposito delle azioni, al portatore e nominative, dovrà essere effettuato entro *Giovedì, 18 marzo 1937-XV*, presso la CASSA SOCIALE in TORINO, *via Bertola 40*, oppure presso i seguenti Istituti Bancari:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA, alle loro Sedi di *Torino, Milano, Genova e Cuneo*;

BANCO DI NAPOLI, alle sue Sedi di *Torino, Milano* e *Genova*;

CREDITO ITALIANO - BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA, alle loro Sedi di *Torino, Milano, Genova, Casale Monferrato e Cuneo*;

ISTITUTO DI SAN PAOLO in TORINO, alle sue Sedi di *Torino, Genova, Casale Monferrato e Cuneo*;

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, alla sua Sede di *Milano*.

Torino, 1° marzo 1937-XV.

Il Consiglio d'Amministrazione.

LA PARIGI-NIZZA VERSO LA CONCLUSIONE

Martano si riconferma il più forte

ed è secondo a Cannes dopo una corsa da dominatore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cannes, 13 notte.

Questa ultima sorte che ha coinvolto a perseguitare Martano sin dalla prima giornata e che non ha voluto e non vuole assolutamente che egli vinca la Parigi-Nizza, come senza alcun dubbio meriterebbe, ha continuato oggi a divertirsi alle spalle del nostro campione, rubandogli un'altra vittoriosa affermazione di quella sua superiorità che ormai qui ognuno unanimamente riconosce.

La giornata comprendeva una di quelle sciocche trovate degli organizzatori che hanno voluto eliminattare uno dei lati più brutti del «Tour», le mezze tappe, con intervallo appena sufficiente per raffreddarsi i muscoli, mangiare freddo in fretta e furia e ripendere lo sforzo interrotto. Chi ha visto oggi quei cinquanta superstiti in costume da corsa, aggruppati come pecore in un canovaccio degli equipaggi di marina a Tolone, allungati su nude panche, dar di morso a panini e cosce di pollo, in un'atmosfera appestata dal fetore della pomata per massaggi, ha avuto un'idea della bruttezza e inumanità di questa sosta all'addiaccio, fatta a scopo esclusivamente pubblicitario e per intossicare sul posto qualche migliaio da mille.

Fatica sprecata

Nella mattinata si è corsa la Marsiglia-Tolone, di 71 chilometri, sotto un cielo grigio, ma all'asciutto, anzi con temperatura tiepida, profumata di salo e di resina delle pinete in riva al mare. Franzi, in un modo da solo non appena dato il via. Martano comunica Ferrare di sobbarcarsi il peso dell'inseguimento sulla salita della Garestre, lunga quasi quattro chilometri. Egli volle portare un primo attacco a Lapébie che, dopo aver risposto a un suo scatto, aveva ceduto al secondo. Fatto sta che Martano si condusse con sé, brillante dominatore in questa salita. Neuville, Buttafuochi, Deltour, i due Van Schandel, Vervaecke e Brackveld e in cima al colle il porto a cadutto di Franzi, mentre Lapébie rimaneva duecento metri indietro, assistito da tutta la sua squadra.

In discesa avvenne l'incalzante ricongiungimento e Debenne forò. Allora Pierrard, il direttore di Mercier, ordinò a mezzo squadra di fermarsi per assistere il secondo in classifica. Il generale aveva a sua disposizione forze sufficienti per distribuirle in assistenza di Lapébie quanto di Debenne. La squadra di Marcaillou, terzo in classifica, sferrò una vigorosa offensiva contro Debenne il quale, infatti, come dice l'ordine d'arrivo, giunse in ritardo e retrocedette di due posti in classifica.

Sulla salita di Cesia, Martano che, a mio avviso, stamane avrebbe dovuto compiere una gara di attesa e di difesa, ripreso di nuovo l'offensiva, staccò tutti di un duecento metri, frazionò il gruppo, ma alla fine fu di nuovo ripreso. Fatica sprecata, dunque, alla quale succedette quella per andare a prendere in discesa Dignes.

La formazione si era appena ricostituita che la corsa prese la sua piega decisiva. Nell'attraversare La Ciotat scapparono Alberto Van Schandel, Rinaldi, Vervaecke, Brackweld, Lucia. Martano si era in quel momento ritirato alla coda della fila e, nonostante messo in allarme, non credette opportuno, o non si sentì disposto a parare subito il colpo. Solo dopo un po', quando si mosse Lapébie per sorprendere la compagnia, lo dovè a rincalzare con De Bruyckère, ma tutti e tre rientrarono quasi subito nei ranghi, già preceduti dai primi cinque di trecento metri.

Sulla salita di Saint Cyr, Martano rivolse a portare con sé solo Toni Van Schandel e Franzi, in un momento in cui Lapébie tornava ad accennare a difficoltà. Ma in discesa il francese si riebbe e forzò con Mace sui tre, che diventarono due quando Toni Van Schandel fu formato dal suo direttore per dar man forte a Marcaillou, rimasto indietro. Il bravo Franzi cercava di aiutare Martano nel sostenere l'inseguimento, ma gli altri se ne guardavano bene, costretti in breve anche questo sforzo dell'italiano a infrangersi contro la passiva coalizione degli altri e il gruppetto fu ripreso dal grosso.

Avanti, invece, regnava il perfetto accordo nella fuga, e il risultato fu il progressivo aumento del distacco, come si rivulta dall'ordine d'arrivo. Fra i primi vinse a Tolone in volata Vervaecke, e sui secondi Moretti, dopo uno scambio di mutate con Le Grevès. Ma il risultato più notevole della mezza tappa era la retrocessione in classifica di Debenne dal secondo al quarto posto e l'avanzamento di Martano dal settimo al sesto.

Fuga in partenza

La nostra maggiore attesa era per la Tolone-Cannes. A Martano si presentavano due programmi: il massimo era quello di dare un grave colpo alla posizione di Lapébie e di quanti lo precedevano in classifica; il minimo quello di vincere la tappa. Non gli è riuscito né l'uno, né l'altro, e per due ragioni. La tappa è stata decisa, si può dire, in partenza, quando Buttafuochi e Gaisteau fuggirono di sorpresa dentro Tolone stessa. Rimproverare a Martano di essersi lasciato sorprendere sarebbe come pretendere da lui che rispondesse da solo a tutti i tentativi, da qualunque parte gli venissero. Ciò non è umanamente possibile. I due fuggitivi non preoccupavano affatto i primi in classifica che, insieme ai loro compagni, non vollero sobbarcarsi la fatica, si capisce, di andarli a prendere. Così gli uomini di «Alcyon» e «Mercier» lasciarono fare. Martano, lo sapete, è solo con quel bravo ragazzo di Rege, che tiene il fiato coi denti, le altre squadre non hanno ormai più nessuna velleità e neppure certo la voglia di levare le castagne dal fuoco per il prossimo.

Così fu, per dirla subito e in breve, che i due andarono soli e insieme fino a venti chilometri dal traguardo e Buttafuochi, più fresco e celere, dalla discesa dell'Esterel in poi non fu più raggiunto. Così è sfumato il programma minimo di Martano. Il massimo avrebbe potuto e dovuto coglierlo sulla salita dell'Esterel. Ma ecco come andò anch'esso a monte.

MARTANO E VERVAECKE IN ATTESA DELLA PARTENZA. IL BELGA, DOPO AVER VINTO A TOLONE, SI È RITIRATO NELLA META'-TAPPA SUCCESSIVA

A Hyères (km. 19) i fuggitivi avevano 2'55" di vantaggio e continuavano a marciare a 38 all'ora. Poco dopo Lapébie cadde e persa un minuto per aggiustare il freno senza però riuscirvi, coniche compì le successivo discese col solo freno posteriore. Allora che subito una guardia del corpo di una decina di uomini. Adam approfittò della confusione per audacemente, ma Franzi lo riprese sul Col di Gratteloup, mentre Martano diceva di volere aspettare l'Esterel per dar battaglia. Così Lapébie si ricongiunse alla compagnia, che a La Mole (km. 56) era in ritardo di 3'5".

Due forature!

Intuiamo che ormai il ricongiungimento era divenuto difficilissimo, se non impossibile, e aspettiamo di vedere Martano compiere un'altra delle imprese sulla salita principale della giornata, questa volta premiata da ancor più solidi frutti. Ma all'improvviso venne la mazzata della sorte. Martano scese precipitosamente di macchina e si accinse a smontare la ruota posteriore per cambiare la gomma; Giuppone lo aiutò e già stava per finire l'operazione quando Martano si accorse che era forata anche la gomma anteriore. Era il colmo della sfortuna! Passarono 2'20" prima che Martano potesse risalire in macchina.

Se pensate che a questo punto i due d'avanguardia avevano 4'10" di vantaggio sul gruppo, una semplice addizione vi dirà che Martano era su il loro di ritardo di sette minuti e mezzo. Mancavano 63 chilometri all'arrivo, «Beppe» raccolse la parola e cercò perchè per tutto l'inseguimento il bolgia non fu che un peso attaccato alla ruota dell'italiano. Vlaeminck, perso qualche altro secondo a un passaggio a livello chiuso, poi si diede alla caccia a capofitto, senza badare alle parecchiere lasciate dalla pioggia che a nuova precedute di poco, marciando a più di quaranta all'ora. Era il nuovo di Martano di ieri, indomentato, irresistibile, prepotente, che Vlaemynck, nonostante to e con tutto sforzo, riuscì a opporsi a seguire. Lo smarrì stupefatto in questa cruenta dimostrazione di strapotenza per più di venti minuti, che tanti egli impiegò ad annullare i tre e più che aveva di distacco e a ripiombare addosso al plotone che pur marciava sopra i 38. Giornalisti, organizzatori e dirigenti sportivi si seguito ebbero una sola parola di sincera e profonda ammirazione per quello che aveva fatto Martano.

Purtroppo, però, lo sforzo doveva aver menomato le energie che egli avrebbe voluto impiegare nell'offensiva sull'Esterel. Quanto? Sino a farlo desistere anche dal tentarle? Manco per sogno. Poco dopo Frejus (chilom. 88) Ambery credette di farla franca approfittando da solo, fitto, appena rincominciò in salita, Martano scatenò il suo attacco, secondo presto il vuoto dietro di lui. Ambery fu raggiunto e lasciato, mentre alle spalle Lapébie, sempre in mezzo ai suoi, indistreggiava paurosamente. Verso la fine della scalata, cominciò a vedersi il corteo delle vetture che seguivano i due primi e Martano, sempre solo, fu accostato da quattro inseguitori. In cima, Buttafuochi e Baldrian passarono un minuto e 35 secondi prima di Martano (egli aveva quindi guadagnato nella scalata 2'35"!), Diascaux, Deltour, Franzi e Alberto Van Schandel 2'50" prima di Lapébie... e assistenti.

L'arrivo era distante una ventina di chilometri. Sarebbe riuscito Martano a riprendere i due? Era ancora possibile una sua vittoria? Vivemmo l'ultimo mezz'ora di gara in questo dubbio, in questa ansia, in questo spasimo d'incertezza. Quando si incominciò a vedere la maglia celeste di Galateau, sola, pensai che Buttafuochi non avrebbe dovuto essere lontano e che «Beppe» avrebbe compiuto il miracolo. Ma il biancoverde è del posto, e alla conoscenza della strada, quasi tutta in discesa, talvolta pericolosa, aggiungeva una voglia matta di vincere davanti ai suoi corregionali, ed ora pareccchio più avanti. Preso Galateau, aiutato un poco da Van Schandel e da Franzi, il nostro campione non si concedeva tregua e, in un breve tratto di salita, forzò tanto che solo Van Schandel potè seguirlo. Lo videro il miraggio di raggiungere Buttafuochi e vincere la tappa, lo spinse la speranza di portar via a Lapébio e agli altri minuti preziosi, ma le mète si avvicinavano troppo rapidamente. Le vetture al seguito di Buttafuochi erano leggibili in fondo al lungo nastro che porta a Cannes; un ultimo di sorpresa riprovò contatto Franzi, Diascaux, Deltour e Galateau, coi quali Martano fece la volata, quando già Buttafuochi era arrivato. L'attacco così lungo e così potente che nessuno potè assolutamente ed egli arrivò, rientrato, con dieci macchine di vantaggio su Van Schandel. Quale di esse come sarebbe stata la corsa se Martano non avesse forato la sua gomma.

Si spera ancora...

Anche oggi, dunque, Martano ha saputo dimostrarsi il dominatore, atleticamente e agonisticamente parlando. La sorte lo ha maltrattato, il risultato lo ha tradito. Ma questa Parigi-Nizza rimarrà, per merito suo, come una delle più belle pagine del ciclismo italiano all'estero. E, per quanto la speranza sia attaccata a un filo, non è detto ancora che egli non possa vincerla. Non voglio certo augurare del male al simpatico e valoroso Lapébie; ma, se quella crisi di nervi da cui è stato colto non appena tagliato il traguardo e che ha obbligato a portarlo d'urgenza in vettura all'albergo, dovesse preludere a un ritiro di manopoli, le cose potrebbero finire male per lui domani sulla Turbia, dove Martano tenterà certo il suo ultimo grande colpo. E in quanto agli altri, non sono essi in classifica da non poter essere superati. Tutti notevolmente provati dalle fatiche e dal tormento della stagione; lo dimostra il fatto dell'abbandono odierno di uomini come Vervaecke, Rossi e Fontenay. Che il solo che dovremmo e vorremmo trovare alla meta di Nizza sia quello che salutarà una vittoria, non solo parziale, dei nostri colori? E' molto difficile, ma non è impossibile.

Giuseppe Ambrosini

Gli ordini d'arrivo

Tappa Marsiglia-Tolone: 1. Vervaecke, che compie i 71 km. in ore 2'7'36"; 2. Rinaldi; 3. Alberto Van Schandel; 4. Lowie; 5. Brackweel, tutti nello stesso tempo del primo; 6. Moretti in ore 2'6'36"; 7. Le Grevès; 8. Cimatti; 9. Rossi. Seguono distanziati di pari merito, altri quindici corridori, fra i quali Lapébie e Martano.

Tappa Tolone-Cannes: 1. Buttafuochi, in ore 3'32'6"; 2. Martano, in 3'33'10"; 3. Alberto Van Schandel; 4. Diascaux; 5. Deltour; 6. Galateau; 7. Franzi; id.; 8. Dannels, 3'34'1"; 9. Rinaldi; 10. Bello; 11. Cassi; 12. Morvillion; 13. Corini; 14. Tannevaux; 15. Neuville; id.; 16. Bertocco, 3'34'12"; 17. ex-aequo, Lapébie, Debenne, Mace, Maguini, Kint, Brackweirt, Rinaldi, De Bruyckère Adam, tutti nel tempo di Deltour; 33. Crecel, 34. Moretti; 37. Cimatti.

Classifica generale: 1. Lapébie, in ore 32.15'27"; 2. Marcaillou, 32.32'6"; 3. Alberto Van Schandel, 32.35'05"; 4. Dannels, 32.37'26"; 5. Debenne, 32.37'31"; 6. Martano, 32.37'59" (ritardo 12'32"); 7. Deltour, 32.38'1"; 8. Le Grevès, 32.34'17"; 9. Mace, 32.32'6"; 10. Rinaldi, 32.55'3"; 11. Franzi, 32.42'31"; 12. Moretti, 33.18'55"; 36. Bailo, 33.19'18"; 37. Brutini, 33.19'30"; 38. Cimatti, 3.33'46"; 40. Crecel, 33.39'48".

Dichiarazioni di Martano

dopo la sua vittoria di Orange

Parigi, 13 notte.

Il primo aiuto di Desgrange nell'organizzazione del Tour, Lucien Camus, è andato al seguito della Parigi-Nizza e di là ha inviato alcune interessanti interviste con i protagonisti della gara, con gli industriali e con i direttori sportivi. Da quasi tutte traspare la più viva ammirazione, quasi in stupore, per le magnifiche prove di Martano. E entusiasta è come ben si può immaginare, il signor Teodli, il piccolo industriale della Costa Azzurra a cui è toccato il colpo di fortuna di aver Martano in difesa dei suoi fino a lori sconosciuti colori. Simpatiche, specialmente nei riguardi del nostro inviato Giuseppe Ambrosini, sono state le brevi dichiarazioni che, in un francese tutto suo speciale, ha fatto lo stesso Martano subito dopo il suo vittorioso arrivo di Orange. Eccole come le trascrive Camus: «Moi, essayer le décrocher au départ, moi fait toute étape avec le grande rapporte, 50x17; moi ne forme et peux aller au bout. Si arrivée Ambrosini par là, moi pas partir. C'est Ambrosini qui fait gagner moi».

Il campionato di golf

San Remo, 13 notte.

Si sono giocati oggi, al Col dell'Ellel, i primi due giri del campionato d'Italia Internazionale assoluto di golf, alla presenza dei dott. Cirillo, presidente della Federazione.

Ecco i risultati: 1.o Dalle Magne, con 156 punti; 2. a pari merito Ansegrut e Gori con 157 punti; 4. Cavalo con 159 punti; 5. Jattiere con p. 160.

In Vittorio d'Africa, giovedì 11 marzo, confortato dai SS. Sacramenti e dalla visita di S. E. il Vescovo di Mogadiscio rendeva a Dio l'anima buona e retta

Giovanni Aprà

Industriale

Ne dànno l'annuncio, desolati, la moglie **Maria Borghese**, la Mamma **Piretta Margherita**, la suocera, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

Lunedì, 15 marzo, alle ore 10, verrà celebrata una Messa solenne di suffragio nella Parrocchia di S. Maria, Vercelli.

La Famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno alle sue preghiere. (600

Vercelli, 13 marzo 1937-XV

Il Presidente e Consiglio Amministrazione della **S. A. VENCHI-UNICA** partecipano con vivo dolore il decesso, avvenuto in Lugano, del Signor

Gaetano Bianchi

Padre del Direttore Signor Pio Bianchi. (2008

Direzione, Impiegati e Maestranze della **S. A. VENCHI-UNICA** annunciano con dolore la morte del Signor

Gaetano Bianchi

Padre del loro Direttore Approvvigionamenti. (2008-a

Dopo dolorosa malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi, ed una vita tutta dedita al bene ed alla famiglia mancava ai suoi cari:

Fontana Virginia v. Ansaldo

d'anni 75

lasciando nel dolore il figlio **Federico** con la consorte **Magda Minetti** e l'adorato nipote **Gigetto**, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 9,15, da via Giannetti n. 20 ed a Moncalvo Canavese, alle ore 17.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 62-185

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

Teresa Bollati ved. Biengino

Ne dànno il triste annuncio il figlio Avv. Cav. **Giulio** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 14 corr., alle ore 10,30, partendo da Via San Secondo 29, quindi in casa Salma verrà trasportata a Revello nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 48018

Ieri, alle ore 17,30, decedeva pregando nella Casa di Dio

Maria Brezzo

ved. Cav. Prof. Dr. GIUSEPPE BORGHESIO

Angosciati, i figli: Dott. **Anna** ved. Cap. Avv. **Lurgo**, Avv. **Gino**, Avv. **Giovanni, Lucia**, nuore e nipoti La piangono addolorati.

I funerali avranno luogo martedì 16, alle ore 10,30, partendo da via S. Domenico, 35. (A

Ieri dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Carlo Chiusano

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Miola**, la mamma **Massagno Felicita** ved. **Chiusano**, la nuora **Lucia**, il fratello **Michele**, (in America), ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 10,30 partendo da via S. Quintino, 38.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

La famiglia del compianto

Conte

Augusto Palma di Cesnola

ringrazia commossa quanti vollero onorare il suo indimenticabile Scomparso. (2100

MEMENTO

Il 17 Marzo saranno lette Messe alle ore 8, 8,30, 9 nella Chiesa delle Missioni Cappuccini, corso Ferrucci 18, in suffragio queste anniversario della Compianta Signora **MARTA LUCIA Ved. BORIS.** Si ringraziano le persone che vorranno ricordarla nelle preghiere.

Martedì 16 marzo 1e anniversario del compianto **ROMANO ALESSANDRO** alla Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe alle 6 alle 11. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 13378

Mercoledì 17, ore 9, nella Chiesa della Trinità verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di **QUARELLO ALBERTO.** La vedova i figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel 4o anniversario della compianta **JUNA MERCEDES** martedì 16, in S. Carlo, saranno celebrate Messe in suffragio, ore 7,30, 9, 8,30, 9 e 10. La famiglia ringrazia chi si unirà nelle preghiere. 15203

Martedì 16 ore 10 sarà celebrata una Messa nella Basilica Mauriziana (via Milano) in suffragio del **Cav. MASSARO MICHELE.** La famiglia ringrazia quanti Lo ricorderanno. 13183

Nel quinto anniversario della morte dell'indimenticabile **MILINO CABALEONO** verranno celebrate Messe Martedì 16 Marzo ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Sassi.

Vita finanziaria e agricola

La settimana in Borsa

La settimana è stata nettamente caratterizzata dalla favorevole impressione destata dai noti provvedimenti sulle operazioni a termine e dalle precise dichiarazioni del nostro Ministro delle Finanze circa la situazione del Tesoro e della nostra bilancia commerciale.

L'animazione degli scambi ha consentito un notevole miglioramento della quota. Durante il corrente mese finirà per essere passata al vaglio delle assemblee la maggior parte dei bilanci delle nostre società anonime. Per quanto i dividendi deliberati o presunti non si stacchino molto da quelli dell'esercizio precedente, le situazioni patrimoniali però, in seguito alle cospicue assegnazioni ai fondi di riserva, vanno consolidandosi in misura tale da avvalorare lusinghiere previsioni per gli esercizi futuri.

Esaminando dettagliatamente la quota si trova che i titoli di Stato, pur non distaccandosi dalle chiusure precedenti, hanno mantenuto un contegno regolare e sostenuto. Sempre attivi i buoni del tesoro di tutte le scadenze ed il comparto obbligazionario. Indubbiamente ai corsi attuali essi costituiscono un ottimo mezzo di capitalizzazione ed è quindi naturale che ad essi vada la preferenza dei nostri risparmiatori.

Tra i titoli industriali in generale si può dire che tutti indistintamente hanno superato di parecchi punti i corsi della chiusura precedente. Tra questi va segnalato l'ottimo comportamento delle Mitte, Meridionali, Terni, Meridelettriche, Savigliano nei cui riguardi la notizia più volte confermata dell'aumento di capitale sta giustamente influendo sulla quotazione. Circa la Montecatini, il Consiglio d'Amministrazione, tenuto conto dei favorevoli risultati dell'esercizio, ha deliberato di proporre la distribuzione di un dividendo di L. 10 lorde, mentre nel comparto dei tessili, largamente scambiati sulla vicina piazza di Milano, si sono concretate notevoli plusvalenze e precisamente sulle Olona, Furlor, Val Ticino, Cascami. Lini i cui esercizi industriali e risultati economici sono stati assai soddisfacenti. Fermi gli elettrici la cui produzione va continuamente intensificandosi in seguito al notevole aumento della produzione degli altri rami industriali.

BORSE ITALIANE

TORINO, 13. — Ottimo contegno del mercato con volume di scambi limitato. Quotazioni restrittive ma poco ribassate per Fiat e Viscosa, migliori per Montecatini, Monteponi, Mira Lanza, Terni, Savigliano e Nebiolo. In notevole ripresa le Meridionali. Stazionari i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 25	Meridl. El.	206 —
Id. 5 %	99 —	P. C. E.	80 75
Redim. 3½	71 40	Scos	93 50
Id. 5 %	71 25	Dillaon	215 —
Rendita 5%	81 50	Unon	11 60
Id. 4 %	91 20	Savigliano	1125 —
B.T.N. 1940	101 20	Nebiolo	214 —
Id. 1941	101 25	Tedeschi	115 50
Id. 1943 I	91 85	Monzanisio	211 —
Id. 1943 II	91 85	Riva	230 —
Id. 1944	97 10	Ansaldo	24 50
Torino 4½	454 —	Fiat	480 —
Id. 5%	455 —	O. I. E.	180 75
S. Paolo 4%	430 —	Schiappar.	7 225
Id. 3½ %	301 —	Mira Lanza	180 —
Ferrov. 3%	304 50	Monteponi	577 —
I.M.I. 4½ %	101 —	M. Amiata	81 75
Istr. 4½ %	105 —	Montecatini	1195 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	418 —
Cat. 4%	375 —	Florio	52 50
Lloyd Sab.	4 75	V.-Uniea	49 —
Mediterr.	580 —	Lane Berg.	1215 —
Meridion.	430 —	Valli Lanzo	47 50
Torino Nord	102 —	Cot. Meridl.	217 —
Narni. A. I.	10 —	Viscosa	478 50
Italgas	68 375	Rocc. Stabilli	196 50
Ilva	68 50	Cartiera It.	141 50
Terni	288 50	Burgo	700 —
Valdarno	170 50	Forn. Rivar.	175 —

CAMBI: Austria 265,24; Svezia 478,50; Parigi 87,80; Belgio 330; Londra 92,80; Polonia 509,85; Svizzera 453; Olanda 1037,60; N. York 19; Norvegia 466,35; Danimarca 414,35; Germania 765,56; Cecoslovacchia 56,55.

MILANO, 13. — Centrale 825; Ass. Gen. 4440; Terr. Medit. 579; Meridl. 840; Costruzioni 376; Rubatino 77; Cantoni 2980; Furlor 150; Val d'Olona 249; Val Ticino 150; Olona 439; Da Angeli 943; Conte 473; Linif. Canap. Nos. 466; Rossari e Varzi 577; Rotondi 478; Tosi 57; Cot. Meridl. 317; Un. Manif. 335; Gavardo 590; Bassi 3800; Targetti 122,50; Carcani 482,50; Bertarelli 90,50; Saba 472; Pavesi e C. 92,75; Amsalda 55,50; Ilva 238,50; Metalli. It. 254; M. Amiata 83,25; Montecatini 195,75; Dalmine 228; Breda 332,50; Ant. Bianchi 55; Isotta Fraschini 36 1/2; Fiat 459,50; Regiane 86,50; Adriat. El. 194,25; El. Piacenza 212; Cielt 329,25; Bitumo 296; El. Bresciana 280; Valdarno 178; Emiliano El. 468; Terme d'Adda 401; Cisalpina privil. 159; id. ordin. 105; Sesa 92,75; Edison 316,50; Edison Partecipate 256; Sip 62,75; Tirso 165; El. Lombarda 480; Meridl. El. 291,50; Terni 287,50; Un. Es. El. 11,80; Tecnomasio 96,50; Pirelli It. 304,50; Rinascente 505; Bulloneria L. 565,50; It. Gas 14,35; Mira Lanza 179,50; Perlati 9,45; Aeron 92; Fond. Rec. 7,75 23,50; Fondi Rustici 102; Beni Stabili 250,50; Saturnia 37,50; Fond. Bergomi 53; Gr. Alberghi 86,25; Interessenti 200,50; Pirelli It. 1342; Pirelli e C. 411; A.N.I.C. 101,25; Cart. Burgo 699.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 66,10; Ferrovie It. 3% 304,25; Cogne 6% 604; id. 6,50% 512; Cons. Us. Pubbl. 5% 481; I.M.I. 4,50% 465; Elter 4,50% 474,75; Riet 4% 383,50; Pr. Austriaco 4,50% 412; Pr. Germanico 7% 350; Pr. Young 5,50% 360; Pr. Polacco 7% 490; Pr. Ungherese 7% 230,00; C. R. Bologna 3,50% 415,50; id. 4% 412,50; id. già 5-6 4% 423,50; C. R. Milano 3,50% 414,75; id. 4% 429; id. già 5-6 4% 440,50; Cons. Duom. Terr. 4% 403; id. già 5,50 4% 416; Cons. Or. Acc. Migl. 4% 405,75; id. già 5-6 4% 409,50; Banca Naz. Ipot. 4% 420; id. già 5-6 4% 423,50; C.P.M.P. Siena 3,5% 407; id. 4% 421; id. già 4,50-5-6 4% 433; Cred. Fond. Sardo 4% 409; id. già 4,50-5-6 4% 409,50; Ist. C. F. Trid. 4% 408; id. già 5-6 4% 423; Ist. C. F. Venezia 4% 411,50; id. già 5-6 4% 430,75; Cons. Pubbl. Util. 5% 499,50; id. ex Tel.) 5% 499,50; Cred. Naz. 6,50% 515; Ist. Fond. Roma 3,50% 418,50; id. 4% 415; id. già 4,50-5-6 4% 428; I.M.I. 5% 987; (M.I. Edilizio 3,50% 351; id. 5% 490,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 395,50; id. 5,25% 486; id. già 5 a 5% 437,50; Cons. Acqua Pot. 5% 337; Unif. di Milano 4½ 92,90; Aut. Tosc. 6,50% 455; Mediterranee 4% 430; id. 6% 503; Meridionali 3% 329; Nord Milano 4% 429,50; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 507; Adriatica 6% 500,50; Edison 5% 503,50; Emiliana 5% 503; Set 6% 496,50; Sfi 6% 496,50; Forze Idrauliche 5% 492,50; Trezzo 6% 500; Cis. 1930 6% 497,50; Cis. Concenter 5% 500; Cis. 1934 6% 497; Sveo 5% 454; id. 6% 494; Meridl. El. 5% 467; id. 6% 499,50; Stipel 5% 501,50; Unes 6% 492,50; Cons. Prov. Emes. 4,50% 420; La Centrale 6% 465; La Rinascente 6% 498; Edificio Capitolino Nav. 5% 467,50.

GENOVA, 13. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 441; Ferr. Medit. 580; Medit. 583; Rubattino 78,50; Lloyd Sabaudo 4,60; Alta Italia 34; La Polare 5; Cot. Meridl. 317; Sisia 473; Montevetro 196; M. Amiata 83,50; Ilva 238,50; Ansaldo 26; Metalli. It. 256; S. Giorgio 391; Fiat 460,50; Us. Es. El. 11,80; Sip 82,50; Terni 289; Zucchari 1696; Raffineria L. L. 565; Distill. It. 204,50; Rolini 302; Atalanta 98; Beni Stabili 200,50.

TRIESTE, 13. — Premuda 420; Assicurazioni Generali 4420.

CONSOLIDATI (13 marzo 1937 - XV)

	(Milano)	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 80	73 85	73 60	73 90
Id. 5 % c.	91 20	91 20	— —	— —
Id. f. m.	91 40	91 45	91 70	91 25
Red. 3,50%	74 30	74 45	74 30	74 30
B. N. 1940	101 125	101 250	101 15	101 125
» » 1941	101 275	101 20	101 20	101 25
» 4% lordo	91 75	91 85	91 90	91 85
» 5% 1944	96 95	97 25	97 —	97 —
Vra. 3,50%	88 95	88 80	89 —	88 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 80	92 80	92 80	92 80
Francia	87 80	87 80	87 85	87 80
Svizzera	433 —	433 —	433 —	433 —
Argentina	— —	1 702	— —	— —
Belgio	330 —	330 —	— —	— —
Cecoslov.	56 55	— —	— —	— —
Germania	— —	765 56	— —	— —
Olanda	1037 60	1037 60	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Il tempo variabile non contrasta il lento, ma graduale sviluppo delle colture granarie, che sono sempre in condizioni favorevoli di vegetazione.

Le piogge cadute un po' dovunque hanno reso più facile la lavorazione dei terreni e favorito la preparazione delle semine primaverili. L'attività nelle campagne va quindi riprendendo con un ritmo normale. Lodo più che le difficoltà, prima manifestatesi per la penuria dei concimi, sono ora scomparse; infatti anche la consegna della calciocianamide, di cui si sentiva maggiormente la mancanza, viene ora effettuata regolarmente secondo le necessità delle diverse aziende. Le buone previsioni che si possono fin d'ora fare per la corrente annata agraria consigliano l'impiego, su vasta scala e nella misura indicata da una razionale tecnica colturale, dei concimi chimici.

L'attività dei granaicoltori sui mercati mercantili è giustificata prudente; la richiesta si mantiene calma e l'offerta non è insistente. La ricerca è più sentita per il granoturco relativi, di cui si hanno notevoli arrivi, a causa del prezzo più facile.

Il riseno ha sempre un mercato interessante per tutte le qualità, mentre i prezzi si mantengono invariati sui massimi conseguiti.

La debolezza dei mercati foraggeri e la spenta accentuata in conseguenza della limitatissima domanda e della prospettive che si hanno per una buona produzione per il prossimo raccolto. Per contro si verifica un andamento più sostenuto nei mangimi e nella paglia.

Benchè i prezzi non abbiano dimostrato sensibili flessioni sui mercati del bestiame bovino, questi danno segni di una minore attività ad eccezione delle categorie da lavoro. Soddisfacente si mantiene la richiesta per i suini.

Il mercato vinicolo continua a migliorare sia per l'intensità delle contrattazioni, sia per i prezzi che vengono praticati. I detentori approfittano di questa favorevole situazione per smaltire le rimanenze del vini di minore gradazione alcoolica.

MERCATI

CEREALI

Milano, 13. — Ribasso risiene comune ai qt. L. 103; migliarito di La qualità, 70, al secondo qualità 69.

Torino, 13. — Granoturco ai qt. L. 77-79; segale 90-94; avena 95-100.

BESTIAME

Alba, 13. — Bestiame da macello: vitelli presentati al Mg. L. 42.50, id. della cuvia 56-64; vacche 35-50. Bestiame da allevamento: vitelli per capo L. 350-800; maiali per capo 150-170; buoi al Mg. 32-36; vacche per capo 1500-2500; capretti al kg. 5-5.25; agnelli 6-6.50.

Ceva Ligure, 13. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 27-33; vacche 26-30; vitelli 36-38; suini 60-65; maiali grassi 65-60.

Milano, 13. — Vitelli maturi di 1.a qualità al kg. L. 5.40-6; id. 2.a 4.80-5.30; id. 3.a 4-4.40; vitelli lattanti 3.60-5.

Mondovì, 13. — Bestiame da macello: suini piemontesi al Mg. L. 50-58, id. della cuvia 54-56; vitelli piemontesi 46-57, id. della cuvia 60-64; vitelloni 40-44; manzi 35-42; buoi 33-34; vacche 24-33; tori 30-40, capretti al kg. 6-6.50; agnelli 4.75-5.75. Bestiame da reddito e da allevamento: buoi e manzi al Mg. L. 36-42; vacche e manze per capo 1500-3000; vitelli 700-4000; pecore 100-200; maiali magroni 840-900, id. lattonzoli 100-150.

Piacenza, 13. — Vitelli da latte per allevamento al qt. L. 400-430, vitelli da latte per macello 1.a qual. 480-550, id. 2.a qual. 400-450; vitelloni lattanti 300-350; manzetti e manzetti da macello 1.a qual. 350-360, 2.a qual. 260-320; vacche da latte per capo 1500-3500; vacche da macello di 1.a qual. 250-300, 2.a qual. 200-230; buoi grassi da macello 1.a qual. 320-370, 2.a qual. 270-330; buoi da macello di 3.a qual. 150-160; buoi e manzi da lavoro 320-370; tori 320-370; suini grassi oltre i 160 kg. L. 560, id. fino a 160 kg. L. 500; magroni 550-650; lattonzoli 180-200.

Valenza, 13. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 26-29, vacche 24-27; vitelloni 34-39; vitelli 60-68; suini 56-70; maiali 34-38; vacche sorine 15-17; maiali 55-58; giovenchi 17-18; maialini 30-38, lattonzoli per capo 110-120.

LATTICINI

Reggio E., 13. — Formaggio grana reggiano-parmigiano 1936, al kg. L. 10; id. 1935, L. 8,00; id. 1934, L. 6,50. Burro al kg. 11.50; uova alla ventina 6.40.

VINI

Alba, 13. — Mercato per bl. L. 170-200; barbera 100-150; dolcetto 80-110.

Cavi Ligure, 13. — Barbera per bl. L. 100-120; comune da pasto 60-70; bianco secco 55-60.

Nizza Mont., 13. — Mercato al qt. L. 130-190; barbera di 12 gradi 150-170; barbera fino a 12 gradi 130-150; vino comune da pasto 70-80.

Torino, 13. — Vini comune da pasto di gradi 8-9 per bl. L. 40-45; barbera di gradi 10-11 60-70; barbera di 1.a qual. 90-120; bianco secco da pasto 70-75.

Valenza, 13. — Vini da pasto ordinari per bl. L. 70-80, id. selezionati 85-90; barbere comuni 125-150, id. vinate fini 140-150; v

Dopo le risposte di Roma e di Berlino

La Francia si accinge a sabotare i negoziati per un patto occidentale

Parigi, 13 notte.

Delbos ha informato il Consiglio dei ministri del contenuto delle risposte italiana e tedesca al questionario del 19 novembre sulla cosidetta «nuova Locarno» e delle conversazioni che il Quai d'Orsay si accinge a intavolare al riguardo con Londra e Bruxelles. L'ambasciatore Corbin è atteso a Parigi per farsi a sua volta interprete delle impressioni che il duplice documento ha prodotto nelle sfere britanniche. Ma prima ancora che il testo del medesimo sia reso noto nei suoi particolari la stampa francese s'affretta a prendere posizione in senso contrario.

Ostilità in sordina

L'ostilità non si manifesta ancora troppo rumorosamente perchè nell'ignoranza delle definitive reazioni inglesi non si vuol correre il pericolo di dare troppo presto a Londra la sensazione che Parigi respinge deliberatamente ogni opportunità di trattare: gli organi ufficiosi riconoscono quindi fra un'obiezione e l'altra che le risposte di Roma e Berlino pel solo fatto che non sono negative e che ammettono il principio di un nuovo patto occidentale creano migliori prospettive per un negoziato proficuo. Ma fatta questa concessione, essi si affrettano a soggiungere che diplomaticamente la questione non ha fatto un passo avanti e che la tesi italiana è oggi quella di sette mesi or sono. Roma e Berlino si sono decise a rispondere — badano a ripetere questi giornali — unicamente perchè la politica di superarmamento intrapresa dall'Inghilterra ha fatto loro intendere la convenienza di non tendere troppo la corda. Ma nella realtà delle cose il loro stato d'animo non è mutato, anzi, a dar retta al «Temps», sarebbe peggiorato se si tiene presente che «all'epoca della conclusione del patto franco-russo l'Italia ebbe a dichiarare come l'Inghilterra che esso non le sembrava in contrasto con le disposizioni del patto di Locarno mentre oggi anche Roma pensa come Berlino che i due strumenti siano incompatibili».

L'obbiezione che le sfere ufficiose francesi formulano contro la tesi italo-germanica, è una sola: che la stipulazione di un patto su basi analoghe o poco diverse da quelle del patto del 1925, obbligherebbe Parigi a rinunciare all'intesa condotta successivamente in Europa orientale, e in particolare a quella con la Russia; e che, separata dalla Russia e impedita di portarsi in soccorso di una qualunque delle Potenze dell'Europa centrale, la Francia verrebbe a trovarsi, grazie alla nuova Locarno, in condizioni non dissimili da quelle in cui si sarebbe trovata mercè il Patto a quattro e che per l'appunto la distolsero dal ratificarlo.

Contrasto flagrante

Nel pensiero dei Governi di Roma e di Berlino, la nuova Locarno si presenta come un patto essenzialmente occidentale, come una intesa destinata a garantire la pace in occidente in attesa che sia possibile, eventualmente, fare di più in seguito. Nel pensiero del Governo di Parigi invece, la risposta dello stesso da concludere, non ha nulla di preciso e sarebbe anzi difficile dire in che cosa esso si distingua dagli impegni societari tradizionali. Agli occhi della Francia, il patto di Locarno aveva una ragione precisa solo in quanto costituiva, per così dire, l'atto di notorietà della demilitarizzazione renana. Cessata questa, esso non la interessa più. Esso potrebbe tornare ad interessarla soltanto quando non fosse più un vero patto di Locarno, cioè un patto occidentale, ma diventasse un patto europeo impegnante l'occidente e l'oriente, ossia quando le garantisse che in nessun punto d'Europa, sia più lecito smuovere una pietra di confine senza che l'intero continente mobilità! Il contrasto fra le due concezioni è dunque assoluto quanto flagrante. La questione sta nel vedere — ed è qui che risiede l'interesse dell'iniziativa diplomatica italo-germanica — fino a qual punto l'Inghilterra faccia oggi sua la concezione francese, vale a dire fino a qual punto essa sia disposta ad abbandonare i suoi antichi progetti di «patto occidentale» per prestarsi al negozio di un patto generale che allarghi la sfera delle sue responsabilità politiche e militari fino ai confini d'Europa. L'evoluzione di cui il prova il suo riarmo navale e terrestre, è davvero così profonda da determinarla a seguire la Francia in tutti i settori pericolosi del mondo?

Il quesito è per il momento in sospeso, ma lo stesso Delbos non deve ritenersi ancora del tutto sicuro del fatto suo a giudicare dalla riluttanza e dall'estrema cautela con cui affronta il negoziato. Il pericolo che di fronte alla prospettiva di assicurare la pace in occidente Londra si mostri accessibile alla tesi italo-germanica non appare interamente eliminato; ed è questa una delle ragioni per cui Parigi batte tanto sul tasto del Belgio, dato che finchè il negoziato rimane incagliato nelle complicazioni militari della neutralità belga il Quai d'Orsay non ha bisogno di scoprire le proprie ostilità contro il patto occidentale e quest'ultimo può essere tenuto in sospeso senza che la Francia abbia l'aria di farlo apposta.

Gli avvenimenti di Spagna

Delbos ha intrattenuto il Consiglio dei Ministri anche sugli avvenimenti di Spagna e sul controllo militare. La frontiera franco-spagnola è stata divisa in tre settori: dai Pirenei, alti Pirenei e Pirenei orientali affidato alla vigilanza di 130 funzionari agli ordini di un amministratore in capo. Alla vigilanza delle coste atlantiche della penisola sono stati destinati i cacciatorpediniere *Fantasque* e *Jaguar* e le torpediniere *Alcyon*, *Tornade*, *Cyclone*, *Sirocco* e *Mistral*.

Delbos ha fatto firmare al Presidente della Repubblica il decreto relativo all'attribuzione dei crediti necessari per le spese del controllo in questione. Continua intanto nella stampa di sinistra e soprattutto in quella comunista la gazzarra circa i volontari italiani che parteciperebbero all'offensiva su Guadalajara.

Lavorando di fantasia su pretese informazioni strappate a prigionieri si sta inscenando la commedia di una protesta di Valenza davanti alla Lega delle Nazioni. Fino a questo momento comunque gli organi seri si astengono dall'accordare a tale grottesca manovra sovorchia pubblicità. Rivedere i conti al prossimo non è mai consigliabile a chi non ha per conto proprio la coscienza troppo tranquilla.

Concetto Pettinato

Eden inizia con Ribbentrop l'esame della risposta tedesca

Londra, 13 notte.

Durante un'ora l'ambasciatore di Germania Von Ribbentrop ha discusso col Ministro degli Esteri Eden i punti essenziali della nota tedesca di risposta al memorandum britannico del novembre 1936. La discussione si è svolta stamane al Foreign Office, ma a seconda dei referti di stasera non sembra che il terreno sia stato esplorato a fondo poichè il testo della nota di Berlino era giunto a Londra nel corso della mattinata e tanto Eden quanto i suoi esperti degli Esteri non avevano avuto ancora tempo di studiarlo a fondo. Si sa che Ribbentrop ne ha tuttavia chiarito oralmente vari importanti aspetti, che lo scambio di vedute cordialissimo si è dimostrato di estrema utilità e importanza e che esso sarà ripreso nel corso della prossima settimana.

Schietta volontà di pace

Al Foreign Office nessuna informazione viene diramata dal colloquio; circa la nota tedesca si afferma soltanto che essa non contiene elementi di carattere sensazionale limitandosi a chiarire con molta precisione la posizione della Germania sia di fronte al Patto di Locarno, sia nei riguardi del Patto franco-sovietico e della neutralità del Belgio.

Secondo i collaboratori diplomatici dei giornali della sera, Von Ribbentrop avrebbe posto in particolare rilievo la sincera volontà della Germania di contribuire con tutti i mezzi a sua disposizione al mantenimento della pace nell'Occidente europeo offrendo di concludere un accordo franco-tedesco garantito dall'Inghilterra e dall'Italia alla condizione tuttavia che la Francia si impegni a svincolarsi da tutti quegli impegni che risultassero incompatibili con l'accordo. Gli impegni sono naturalmente il patto franco-sovietico e le intese militari intervenute fra Londra, Parigi e Bruxelles subito dopo la denuncia tedesca del vecchio Patto di Locarno.

Il collaboratore diplomatico dell'*Evening Standard* riassume la posizione tedesca dicendo:

«La nota di Berlino offre di garentire la neutralità del Belgio qualora la Francia sia disposta a fare altrettanto. Ciò significa che, eliminato il Belgio, Inghilterra, Francia, Germania e Italia saranno lasciate libere di giungere mediante comuni decisioni alla sorti dell'Europa. Nella nota infatti vi è una frase che ricorderebbe indicare come la Germania intenda contemplare con sguardo tollerante la Lega delle Nazioni purchè essa accetti le decisioni proposte dal gruppo delle quattro Potenze».

Queste opinioni giornalistiche appaiono per ora lontane mentre altro che su supposizioni, giacchè negli ambienti tedeschi si afferma che la nota è un documento estremamente complesso il quale d'altronde non sarà reso pubblico se non altro per il momento.

A fianco di queste indiscrezioni e deduzioni giornalistiche va posto un articolo del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* nel quale si afferma che l'atteggiamento di Berlino nei confronti del patto franco sovietico è assai più rigidamente ostile di quanto sia stato in passato. Berlino — dice l'informatore dell'organo laburista — chiede ora che il patto sia emendato e non abrogato.

«Non sarei sorpreso — egli aggiunge — se in questo primo stadio la Germania chiedesse soltanto l'assicurazione che la sua idea di emendare il patto non sarà respinta in anticipo e che la ratifica del nuovo accordo di Locarno fosse fatta dipendere da una intesa circa la nuova forma da darsi al patto franco-sovietico. Ciò può indicare un genuino cambiamento di posizione o può essere una manovra tattica. Le conversazioni in corso diranno quale delle due sia la vera interpretazione».

Allarmismo sovietico

Quantunque a Londra si manifesti un estremo riserbo nei riguardi della situazione creata dalle note di Berlino e di Roma, non si contesta che le prossime settimane potranno determinare una notevole distensione in Europa e condurre a una chiarificazione completa della posizione della Germania. Si assiste intanto a una ripresa di ottimismo in alcuni ambienti e di allarme in altri. In questi ultimi va inclusa la Russia sovietica. Il suo Ambasciatore a Londra ha anzi ritenuto opportuno precisare la posizione del suo Paese in termini tutt'altro che ispirati al desiderio di agevolare questa distensione e una fonte ne esaurientemente discussione dei gravi problemi dell'ora. Egli ha preso la parola oggi in una riunione di una società di amici della Russia e ha naturalmente attaccato con la solita violenza le basi ideologiche del nazionalsocialismo. Parlando della politica estera della Russia, egli ha detto che essa farà tutto il possibile per impedire lo scoppio di una guerra, ma non può chiudere gli occhi dinanzi alla realtà della situazione presente. I pericoli di guerra in genere e quelli contro la Russia in particolare sono notevolmente aumentati, secondo l'Ambasciatore, negli ultimi 15 mesi.

«Basta menzionare — egli ha aggiunto — il riavvicinamento tedesco-nipponico il quale in base alle più attendibili informazioni in nostro possesso equivale praticamente a un'alleanza militare fra la Germania e il Giappone contro la Russia. Ma mentre riconosciamo che i pericoli di guerra aumentano, abbiamo la soddisfazione di sapere che la nostra preparazione e la nostra capacità di resistenza sono pure in incremento. Abbiamo due sole frontiere da difendere, una in occidente e una in Estremo Oriente e non tradisco segreti militari dicendo che negli ultimi anni queste due frontiere sono state rese inespugnabili mediante potenti fortificazioni, ampi eserciti bene equipaggiati e muniti delle armi più moderne e mediante una fortissima aviazione. Al tempo stesso la nostra preparazione economica è ormai un fatto incontestabile».

Dopo di che l'Ambasciatore, scandendo le parole, ha soggiunto:

«Posso dire oggi con piena responsabilità per ognuna delle mie parole che al momento presente siamo sufficientemente forti per poter respingere qualsiasi attacco al nostro territorio da parte di una Potenza straniera o di un gruppo di Potenze e che possiamo far ciò senza l'aiuto di nessuno. Può darsi che alcuni dubitino di queste mie parole e credano che io stia facendo del «bluff»; ma li avverto che sarebbe poco saggio provare la loro forza contro di noi poichè può darsi che si accorgano della nostra forza troppo tardi».

Sarà interessante vedere se il «Nowa Chronicle» o gli altri giornali che la pensano come lui applicheranno al discorso minacciose dell'Ambasciatore sovietico quei criteri di buona condotta diplomatica che essi invocano a giustificazione della grossolana campagna contro l'Ambasciatore di Germania, reo soltanto di avere a Lipsia sostenuto il diritto del suo Paese al possesso di territori coloniali.

Renato Paresce

I giornali tedeschi rispondono per le rime

Berlino, 13 notte.

Commentando la consegna delle note tedesca e italiana sulle negoziazioni di un patto occidentale — delle quali per altro si apprende che fino a nuovo ordine il testo non sarà reso di pubblica ragione conformemente a tutta la pratica precedente del negoziato — i giornali controbattono le prime manifestazioni di stampa dalle due capitali occidentali che in mancanza di un testo delle note deve ritenersi siano di autorizzata ispirazione. I giornali rilevano che queste manifestazioni non sono precisamente di entusiasmo; e la prima ragione del disagio che esse denotano non è tanto in quello che le due note dicono, quanto nel fatto più importante ancora che esse lo dicono insieme.

Scoperta tardiva

Per ciò a questo riguardo — rileva tutta la stampa tedesca — che a Parigi e a Londra si scopra solo ora per la prima volta l'esistenza dell'asse Roma-Berlino; meglio tardi che mai, ad ogni modo. E' certamente un gran fatto che madame Tabouis segnali ora, dopo averlo nel primo momento «bagatellizzato», il pericolo dell'asse, piagnucolando a un tratto sulla possibilità, anzi sulla constatazione, che abbia a poco a poco i piccoli Stati, come il Belgio, cominciano a orientarsi verso questo asse. Piccoli o grandi, il fatto è che la volontà organizzata, consapevole, concordata di due grandi Potenze come Italia e Germania non può a meno, diciamo raddoppiare, ma moltiplicare all'infinito l'efficacia della loro forza e il loro peso in Europa; in una Europa in cui il massimo della esperienza diplomatica pare si sia rifugiata nel non sapere quello che si vuole e nel disvolere oggi quello che si voleva ieri.

Si rileva come a leggere i giornali parigini e londinesi per poco non si ha l'impressione che sia una colpa oggi di propugnare un ritorno al vecchio spirito di Locarno che ieri Francia e Inghilterra magnificavano come il toccasana europeo. Non si dava fino a ieri addosso alla Germania per avere «distrutto» Locarno? Non si piangeva in tutti i toni per questo disperso balsamo delle piaghe europee? Ora che Italia e Germania sostengono che se si deve ricostituire esso deve essere ricostituito secondo il vecchio spirito, si dà loro addosso; e vi è persino un Pertinax che commenta in nota tedesca dicendo che «l'aggressore vuole mani libere». Ciò è inaudito. Non si potrebbe fornire una prova maggiore che chi ha voluto Locarno non è a Berlino ma è appunto a Parigi e a Londra vinto che una volta caduta la vecchia Locarno, tutti gli sforzi della diplomazia occidentale mirassero nell'evitare che esso sia ricostituito, contro la volontà dell'Italia e della Germania, secondo il vecchio spirito. Lo spirito di Locarno era precisamente la rinuncia alla guerra fra la Germania e la Francia; persino su questo — scrivono le *Hamburger Nachrichten* — si trova a ridire in Francia. Si potrebbe fornire inconsapevolmente una confessione più eloquente o più significativa?

«La difficoltà essenziale — nota il giornale — della negoziazione del patto occidentale sta in ciò che le due Potenze nientemeno non riescono a decidersi a concludere un patto di rinuncia alla guerra ma vogliono invece costruire niente altro che un patto di reciproca assistenza, cioè un patto di guerra vero e proprio».

Inversione inaudita

Anche il *Berliner Tageblatt* nota come queste prime manifestazioni di stampa estera forniscano la prova della inaudita inversione, del disperato smarrimento di spiriti in cui la mentalità dei patti di assistenza conduce le potenze occidentali. C'era un patto di Locarno che — si affermava — costituiva lo statuto d'Europa; questo patto per una ragione o per un'altra è caduto. La Germania e l'Italia propongono di ricostituirlo nelle sue linee ancora vitali, almeno tolti gli elementi dimostratisi caduchi e antistorici; e per poco non le si dichiara nemiche della pace! Il fatto è che si vuole cogliere l'occasione per costituire qualche cosa di ben diverso che la Locarno bensì sulla rinuncia alla guerra da parte della Germania e della Francia e sulla garanzia dell'Italia e dell'Inghilterra, ma si vuole costituire un patto regionale con funzioni interne mutate da quelle che erano e con esclusioni equivoche e pericolose e basate anzichè sullo spirito di rinuncia alla guerra su quello delle «eccezioni» a questo spirito e sui patti di assistenza; vale a dire sulle alleanze e perciò sul sistema di alleanze francesi.

Il *Berliner Tageblatt* nota che se madame Tabouis rileva che il Belgio comincia a rendersi conto dell'asse Berlino-Roma dovrebbe invece riflettere che la ragione per cui il Belgio ha mutato il suo atteggiamento è proprio la politica di alleanze francesi e cioè il rischio a cui il Belgio era esposto dal patto franco-sovietico. E' questo patto sovietico che ha disorganizzato la precedente sistemazione d'Europa ed è ancora esso che ne impedisce la ricostituzione. Bisogna che Londra e Parigi si decidano: vogliono la pace o vogliono la guerra? Il commento del giornale culmina nella constatazione della funzione dell'asse Roma-Berlino di cui Londra e Parigi sembrano sorprese; esse hanno però dimenticato che già fin dall'autunno Adolfo Hitler e il conte Ciano avevano stabilito la loro indeprogabile linea di condotta circa il patto occidentale. Che meraviglia dunque se ora essa continua a funzionare?

Giuseppe Piazza

Sciagura ferroviaria provocata da una tempesta

Otto morti e otto feriti

Parigi, 13 notte.

Una grave sciagura ferroviaria, causata dalla tempesta, ha fatto oggi numerose vittime sulla linea Bourges - Montluçon. L'espresso che parte da Parigi alle 9.15 e che era passato a Bourges alle 12.36, è deviato in prossimità di Borgo di Corquoy, fra le stazioni di Lunery e di Chateaux Neuf sur Cher. La locomotiva, mandata urtata in un albero che, sradicato dal vento violentissimo, era caduto attraverso i binari, ha determinato il deviamento del vagone di testa. La macchina ed il tender, usciti dalle rotaie, si sono rovesciati sul dinanzi. Il vagone di testa ha sfondato la locomotiva rovesciata e la violenza dell'urto fa temere che i due vagoni successivi si capovolgano.

Fino a questo momento otto cadaveri ed otto feriti gravi sono stati estratti dai resti delle vetture; ma si teme che altre vittime si trovino sotto gli avanzi.

Amelia Earhart parte per il giro del globo

Londra, 13 notte.

Un telegramma da San Francisco annunzia che la celebre aviatrice Amelia Earhart ha deciso di anticipare la data fissata per l'inizio del suo giro aereo del globo.

L'aviatrice dichiara oggi che ha compiuto la notte scorsa un volo sperimentale a bordo del suo nuovo aeroplano «Laboratorio volante», sottoponendolo a durissime prove. L'esito del volo è stato eccellente al punto che l'aviatrice si dice convinta di riuscire a realizzare il suo progetto e di compiere il giro della terra mantenendosi nelle vicinanze dell'Equatore.

La partenza di Amelia Earhart avrà luogo domattina. L'itinerario del viaggio non è stato fissato in modo definitivo, ma non si esclude la possibilità di un atterraggio sia a Massaua sia a Khartum.

La campagna di Degrelle

Brutali aggressioni ai rexisti

Centinaia di feriti e contusi

Bruxelles, 13 notte.

La campagna elettorale si svolge tra le continue violenze dei comunisti e dei rexisti.

Altri incidenti, oltre quelli dell'altro giorno a Bruxelles, sono avvenuti a Saventhem dove Degrelle doveva tenere un comizio elettorale. Una massa di circa 500 tra comunisti e socialisti, ha invaso prima dell'arrivo del capo rexista il locale già affollatissimo dove doveva aver luogo il comizio. Gli invasori hanno strappato le bandiere nazionali che ornavano le pareti ed il banco riservato agli oratori, minacciando di appiccarvi il fuoco. Sono avvenute delle violentissime colluttazioni durante le quali circa 200 persone sono rimaste ferite e contuse. Tra i feriti vi sono due invalidi di guerra e l'inviato speciale del *Journal* di Parigi. Lioner Charnoy, che, accerchiati da un numeroso gruppo di comunisti, sono stati percossi, presi pei capelli e trascinati fuori dalla sala. Sopraggiunta la polizia gli invasori sono stati allontanati ed il comizio ha potuto finalmente aver luogo.

Anche a Forest un numeroso gruppo di comunisti e di anarchici ha invaso un locale nel quale Degrelle stava parlando ad una folla di operai e di contadini. I rexisti hanno reagito energicamente obbligando i disturbatori ad allontanarsi. Durante le colluttazioni avvenute nel locale, vi sono stati parecchi feriti tra i quali giornalisti rexisti ed un grande invalido di guerra che è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

I giornali pubblicano che Van Zeeland ha avuto un colloquio col presidente dei cattolici, l'ex-ministro Brockaert. Risultato di questo colloquio sarebbe stato un accordo secondo il quale Brockaert avrebbe preso impegno di rinunciare alla ventilata candidatura di un cattolico, per fare in modo che tutti i voti dei cattolici fiamminghi andassero su Zeeland. Però, sempre secondo i giornali, una forte corrente contraria a Van Zeeland si sarebbe manifestata tra i cattolici. Molti di essi si sarebbero manifestati recisamente contrari a sostenere la candidatura del Presidente del Consiglio giudicandolo ormai troppo legato ai partiti estremi.

Il giornale *La Nation Belge* dichiara di astenersi dal sostenere la candidatura di Van Zeeland perchè, secondo il giornale stesso, le elezioni si presentano in piena equivoca:

Dichiarazioni di Hodza

sul ravvicinamento italo-jugoslavo

Praga, 13 notte.

A un banchetto offertogli dall'associazione della stampa cecoslovacca il Presidente del Consiglio, Hodza, ha risposto a varie domande rivoltegli dai giornalisti tra le altre a una che suonava come dovesse intendersi il riavvicinamento dell'Italia alla Jugoslavia. Hodza ha espresso l'avviso che l'Italia desidera ritornare a collaborare nel bacino danubiano (come se l'Italia finora non l'avesse fatto!) e ha detto che l'Italia riuscirà in questo intento. In ciò nè i rumeni nè i cecoslovacchi vedono una punta contro la Piccola Intesa. Tanto la Romania quanto la Cecoslovacchia salutano con soddisfazione ogni passo che riacconti la Jugoslavia e l'Italia. Se nello scambio di vedute in corso potranno essere eliminati alcuni punti oscuri, in modo che i rapporti italo-jugoslavi vengano chiariti, non ne potrà risultare un indebolimento della Piccola Intesa, bensì un rafforzamento e al tempo stesso sarà rafforzato il pianocentro-europeo.

Tutti i progetti della mello-centro Europa, ha aggiunto Hodza, sono partiti dalla premessa che la cooperazione dei paesi danubiani con l'Italia e con la Germania fosse evidente. Qualsiasi altro piano sarebbe stato chimerico e senza senso. Hodza è convinto che dalla collaborazione dell'Italia nell'Europa centrale potranno derivare grandi vantaggi politici ed economici per tutti.

L'Ungheria e le colonie italiane

La costituzione d'una società commerciale ungaro-etiopica

Budapest, 13 notte.

Il *Pester Lloyd* commenta, con vivo compiacimento, l'estensione dell'accordo commerciale italo-ungherese alle colonie italiane. Il giornale scrive che l'opinione pubblica ungherese è sensibile al nuovo atto di amicizia del Governo italiano nei confronti dell'Ungheria. Le facilitazioni contemplate dall'accordo commerciale già esistente senza speciali compensazioni saranno estese ora ad un territorio economico di grandissime risorse. Sorgono quindi nuove possibilità di esportazione per i prodotti speciali dell'Ungheria. Rileva poi che il mondo economico ungherese si è preparato al commercio con l'Africa Orientale italiana: è stata fondata una società commerciale ungaro-etiopica con lo scopo di importare in Ungheria materie prime delle quali l'Abissinia è ricca e d'altra parte di fornire alla nuova colonia italiana i prodotti dell'industria ungherese. Le facilitazioni doganali contemplate dall'accordo commerciale italo-ungherese apriranno nuove vie all'esportazione ungherese non solo in Etiopia ma anche nelle altre colonie italiane.

Anche il *Pesti Hirlap* registra con soddisfazione il nuovo accordo sottolineando i vantaggi concessi dall'Italia all'economia ungherese.

L'incidente tedesco-americano

Come Berlino ha risposto alla protesta di Washington

Berlino, 13 notte.

All'Ambasciatore americano presso il Governo del Reich ha protestato ieri per gli articoli ed i commenti pubblicati da alcuni giornali tedeschi a proposito delle dichiarazioni del Sindaco di New York, si afferma in queste sfere politiche che da parte tedesca è stato risposto che le dichiarazioni del Sindaco avevano suscitato in tutta la Germania una comprensibile indignazione, che spiega il fatto che alcuni giornali tedeschi, nella loro reazione, sono andati forse un po' oltre la misura. Comunque in queste reazioni della stampa tedesca non è da vedersi alcuna offesa verso la Nazione americana. Si afferma inoltre che è stato fatto notare al rappresentante degli Stati Uniti come una parte della stampa americana non da oggi continuamente tiene un atteggiamento critico e non sempre corretto nei riguardi di vari problemi tedeschi.

Palleggio di accuse tra la moglie squartatrice e il suo amante

Vienna, 13 notte.

La moglie del falegname Hasel e il suo amante Dudek, assassini dell'artista Kaufer, hanno perduto la serenità sfoggiata ieri, forse per effetto del molto alcool bevuto subito dopo l'arresto e nel corso degli interrogatori non fanno che accusarsi a vicenda.

Il Dudek sostiene che fu la donna ad ammazzare il Kaufer, brandendo la scure, come pure fu lei a proporre quindi di fare a pezzi il cadavere, mettendosi senz'altro al lavoro. Ella iniziò anzi la macabra operazione tagliando la testa e le braccia della vittima. Il Dudek giura e spergiura che quello spettacolo lo atterrì talmente che fuggì dalla stanza. Sta di fatto che quando la polizia, avvertita dal falegname rincasato impravvisamente, giunse sul luogo, il Dudek non si trovava nell'officina ma era in cucina, e fu la donna a guidare gli agenti nel deposito dove il corpo del Kaufer giaceva orrendamente mutilato.

Al più tardi entro domani il Dudek e la Hasel saranno deferiti, come si è detto, al tribunale eccezionale.

I discorsi di MUSSOLINI

Editi dalla Discoteca di Stato

Registrati dall'EIAR – Riprodotti dalla CETRA

Sono stati messi in vendita in questi giorni i dischi dei DISCORSI DEL DUCE; i quattro discorsi che pronunciarono, accompagnarono e conclusero

la conquista dell'Impero

2 Ottobre 1935-XIII 7 Dicembre 1935-XIV
5 Maggio 1936-XIV 9 Maggio 1936-XIV

I QUATTRO DISCORSI (dodici dischi di cm. 25) riuniti in elegante album, sono posti in vendita a L. 151

OGNI DISCORSO separato (tre dischi da cm. 25) L. 45

In vendita presso tutti i negozianti di dischi che ne hanno fatto richiesta alla Concessionaria esclusiva per la vendita

S. A. CETRA - via Bertola, 40 - Torino

Stitichezza e sue cause

La stitichezza è quasi sempre causata dal cattivo funzionamento delle muscolature intestinale. Tale deficienza deriva dall'alimentazione troppo concentrata dei tempi moderni. Il **Normacol** è un prodotto vegetale che **toglie la causa della stitichezza** in modo del tutto originale e nuovo: i granuli di Normacol, arrivati nell'intestino, ne assorbono il liquido, aumentano di volume e trasformano il contenuto intestinale in una massa gelatinosa. Di conseguenza viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione e la massa esce molle e facilmente scorrevole. Il **Normacol** non è un purgante, ma è un **lassativo a base naturale**, di recente scoperta, che non irrita l'intestino, non dà assuefazione nè provoca diarrea.

NORMACOL

Schering

normalizza l'intestino

Confezione da 250 gr. in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, Via Mancinelli 7

Spedirmi Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "Stitichezza e sue cause"

A 3

Nome .....
Cognome .....
Città .....
Via ..... N. .....

Spedire il tagliando in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10)

(Aut. 51177 R. P. Milano 17-11-30-IX)

CONCERIA - TINTORIA DI PELLI per conto di Privati

LEPRI, GATTI AGNELLI ecc.
VOLPI, FAINE, CAMOSCI, CONIGLI,

Via GOLDONI 5 - TORINO

IL SCIROPPO FENOGLIO

continua ad essere il FERRUGINOSO completo che guarisce con sicurezza qualunque esaurimento ed anemia portando forza ed energia agli esausti — deboli e convalescenti — e regola con precisione i mestrui delle ragazze nell'epoca dello sviluppo

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
ANTICA FARMACIA MAURIZIANA - Galleria Umberto TORINO

Autoriz. Prefett. n. 6023 2. Torino, 4-3-1932

Sartoria R. MORBIDELLI

CORSO VITTORIO EM. 50 — «La sartoria più signorile e di fiducia»

SERI DISORDINI ANCHE IN ALGERIA si sono avuti nei giorni scorsi. Il problema politico si è acceravallato a gravi difficoltà economiche. Ecco a Sidi-bel-Abbes un comizio di indigeni.

CRONACA CITTADINA

Nel Salone de « La Stampa »

Giacomo Leopardi

rievocato da Goffredo Bellonci

Innumeri amici de *La Stampa*, una vera folla, tra cui il fiore della Torino intellettuale, sono convenuti ieri pomeriggio, assai prima dell'ora fissata, nel nostro salone per ascoltarvi quanto su Giacomo Leopardi avrebbe detto Goffredo Bellonci, la cui fama chiarissima di critico e di studioso, era garanzia d'una considerazione proficua, d'un ripensamento squisito della figura e della gloria di quel Grande.

L'oratore ha iniziato col mettere in luce i sentimenti di Leopardi giovinetto, il suo desiderio di gloria, l'orgoglio di essere italiano, la virilità guerriera dei suoi giuochi infantili; e, a riscontro, la cultura ch'egli si fece nella biblioteca paterna e che risale al Seicento e Settecento. Analizzato in quali forme si trasfigurasse nella sua fantasia di poeta la materia lirica di quei secoli, incarnata nel Chiabrera, nel Testi, nel Filicaia, nel Guidi e soprattutto nel Foscolo dei *Sepolcri*, il Bellonci ha rivendicato al Leopardi originalità di poeta lirico civile, originalità che ancor si ritrova così nella sua filosofia della natura e della storia come nel suo pensamento di un regime politico di carattere autoritario, educatore dei giovani ai giuochi della palestra, del popolo al lavoro dei campi ed alla milizia.

Esaminando poi il travaglio filosofico del Leopardi dal 1818 al 1824, il conferenziere ha rilevato in esso due fasi: nella prima la Natura è benigna e dà « illusioni » e « cari inganni », nella seconda è nemica, persecutrice, rivelandosi inganni e illusioni gli antichi ideali. Ma queste illusioni ebbero poi sempre il potere di mantener vivo nel suo cuore di poeta quel sentimento d'amore alla patria, alla natura e agli uomini, che la mente voleva negare. Liberazione dell'amara filosofia nell'immaginazione e nel sentimento, sono le « Operette morali », vero e proprio gioco metafisico contro il tedio della vita e la paura della morte, sono, in forma ancora più eccelsa, i Canti e gli Idilli. L'arte in questi contenuta il Bellonci ha particolarmente analizzato per mostrare che fu di un classicismo ignoto al mondo dopo i Greci e il Petrarca. Fuor dall'ottimismo e dal pessimismo, questa lirica esprime sentimenti dell'uomo che sono e saranno eterni. Il conferenziere si è poi indugiato in un esame estetico di questa poesia che nacque e fiorì nelle stagioni recanatesi. A Recanati lo spirito leopardiano si educò ad intendere tutti i silenzi e i suoni della natura e dell'esistenza umana. L'« ermo colle », — ha concluso il Bellonci — è davvero il Parnaso d'Italia » perchè nella propria vita, nel proprio dolore, il Leopardi ha sentito la vita e il dolore di tutti gli uomini, e nel piccolo paese natale ha veduto lo specchio del mondo.

La bellissima conferenza è stata salutata da reiterati calorosissimi applausi che hanno accompagnato in un solo tributo di ammirazione il grande Poeta e il suo appassionato, lucido evocatore.

La conferenza dell'on. Bonomi

La produzione e il commercio delle pelli dell'Impero - Il compito di Torino all'avanguardia del problema coloniale

Presso l'Istituto Sperimentale industriale del cuoio, in corso Cirié 7, l'on. Oreste Bonomi ha tenuto nel pomeriggio di ieri una interessantissima conferenza sui problemi riguardanti la produzione ed il commercio delle pelli dell'Impero. Ricevuti dal preside dell'Istituto dott. prof. Alfonso Rosa e dal commissario governativo dott. ing. Sandro Fiorio, sono intervenuti il conte Alberiengo, in rappresentanza di S. E. il Prefetto Oriolo, il Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti, il Podestà ing. Sartirana, il Provveditore agli studi prof. Remondini, numerosi ufficiali del Corpo del Commissariato Militare, una folta di tecnici e industriali delle concerie torinesi e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali di categoria.

L'on. Bonomi, dopo aver rivolto un saluto al Federale e al Podestà, è entrato subito in argomento parlando della maggiore utilizzazione delle pelli dell'Etiopia, dal punto di vista economico per la emancipazione del nostro mercato dall'estero. A questo proposito si è dimostrato contrario ai sistemi di monopolio.

Fatto un accenno alle vastissime possibilità che le nostre colonie hanno, come immediato sfruttamento, in questo campo, ha accennato alle necessità di curare i metodi di conservazione e di preparazione delle pelli. Per questo motivo ha fatto presente la necessità di costruire nelle terre dell'Impero depositi e stabilimenti razionali per la raccolta e le prime operazioni di salatura, di seccaggio, di conservazione in genere.

Riguardo a questi particolari, l'on. Bonomi ha rivolto un saluto al dott. Beppo Bocca, capo della Missione italiana per la utilizzazione delle pelli, ed ai suoi collaboratori che in questo momento si trovano in Etiopia con lo scopo precipuo di creare, costruire, organizzare il commercio italiano delle pelli. Ed ha concluso la sua dotta conferenza augurando che Torino, città eminentemente industriale, con l'aiuto del R. Istituto tecnico industriale del cuoio, unica scuola del genere esistente in Italia, possa risolvere questo importante problema economico secondo le direttive che il Duce ha già tracciato alla nostra industria coloniale con lungimirante visione.

L'oratore è stato vivamente complimentato da tutte le autorità presenti e dagli esponenti l'industria torinese conciaria. Dopo la conferenza l'on. Bonomi ha fatto una visita all'Istituto, soffermandosi a lungo nel laboratorio di conceria e nel calzaturificio, compiacendosi con i dirigenti per la magnifica organizzazione.

Appena giunto a Torino l'on. Bonomi si è recato a Casa Littoria, dove si riceveva si trovava il Federale, col quale si è lungamente trattenuto a cordiale colloquio. Egli si era pure recato al Palazzo del Governo per ossequiare S. E. Oriolo, ma questi era assente per ragioni del suo alto ufficio.

L'on. Bonomi salutato dal Podestà e dalle altre autorità ha lasciato Torino ieri sera col treno delle 21.15, diretto a Roma.

Principi in viaggio

Col diretto di Milano è giunto alle 17,40 alla stazione di P. S. A. R. il Duca di Pistoia.

Le officine mobili Fiat per l'Impero

Una visita del Federale

Con molto interesse ieri mattina il Federale Piero Gazzotti ha visitato nella sede Fiat di corso Dante le officine mobili destinate all'A. O. E' questa una realizzazione industriale che può ben dirsi « sul piano dell'Impero ». Create per le regioni dell'Africa Orientale Italiana le officine mobili costituiscono quanto di moderno, razionale, perfetto sia stato costruito in materia. Si compongono di due carri officina ed un autotrasporto comune e sono dotate di tutti i macchinari necessari ad eseguire anche le più difficili riparazioni. I grandi motori possono essere issati a bordo dell'auto-officina e quivi scomposti e ricomposti proprio come si potrebbe fare in una delle grandi sale del Lingotto. La officina infatti ha una capacità di lavoro per 50 operai ed è completamente autonoma. Nella parte superiore dei carri sono sistemate le cuccette per gli operai. Il ogni carro: nella costruzione di queste officine mobili è stata posta la massima cura perchè gli operai ad esse addetti possano avere il massimo di comodità; infatti è disposto un refrigeratore di acqua, il gruppo è dotato di radio e la parte destinata al riposo di zanzariere e tende impermeabili. Anche sotto questo aspetto quindi l'officina mobile è comoda e confortevole.

Le officine mobili autocarrate sono state ideate dalla Fiat per estendere l'assistenza necessaria anche agli autoveicoli circolanti in zone nelle quali non esistono organizzazioni assistenziali Fiat. I modelli già realizzati sono il tipo « 02 » e il tipo « 03 ». Ecco una fotografia del tipo « 02 ».

Il Gerarca, che è stato ricevuto dal conte Camerana, dal dott. Torazzo, dal signor Marocchino, dal rag. Dantini, dal sig. uff. Papo e da altri dirigenti, si è vivamente compiaciuto per questa magnifica realizzazione industriale destinata all'Impero e che costituisce un vanto della potente industria automobilistica torinese.

Gli esami degli allievi

dei corsi di preparazione politica

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto inizio nell'Aula del Direttorio a Casa Littoria gli esami orali del primo Corso di preparazione politica per i giovani a cui ha assistito il Segretario Federale Piero Gazzotti. Attraverso un biennio di intensa attività — 120 lezioni e più di 100 turni di servizio per addestramento presso diverse organizzazioni del Partito — gli alunni hanno effettivamente sperimentato le loro attitudini. Settantacinque allievi si sono presentati agli esami dinanzi alla commissione che era così composta: dottor Venturi, Segretario dei Sindacati Fascisti Lavoratori Industria, Presidente nominato dal Segretario del P.N.F.; gr. uff. Gazzotti, Segretario Federale, vice-presidente; prof. Stampini, Segretario del GUF, segretario; avv. Quaglia, Preside della Provincia, in rappresentanza del Prefetto; col. Tonini, in rappresentanza del Generale Comandante la Divisione; console Ricciotti in rappresentanza del generale Masconi; dott. Meda, Segretario Federale Amministrativo; prof. Avenati, Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista; dottor Leggeri, Direttore Istituto Previdenza Sociale. La Commissione è coadiuvata dall'U. F. dott. Zangelmi.

Al termine degli esami — che continueranno oggi, domenica, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 — sarà comunicato l'elenco e la graduatoria degli allievi dichiarati idonei. Nelle prove di ieri gli alunni hanno dato prova di accurata e seria preparazione e di alti sentimenti fascisti.

La tessera di Giovani Italiane

a duecento sartine

Il console Giulio Salvetti, presidente provinciale dell'O. B. di Torino, la marchesa D'Incisa di Camerana, Fiduciaria provinciale delle PP. GG. Italiane, e la signora Fautrero Fiduciaria del 1.o Comitato Rionale, si sono recati allo stabilimento « Tortonese » per procedere alla distribuzione di 200 tessere dell'O. B. alle Giovani Italiane di quello stabilimento.

I dirigenti dell'organizzazione sono stati ricevuti dal titolare della ditta, comm. Tortonese, che li ha accompagnati nell'ampia palestra dello stabilimento, ove erano state riunite le Giovani Italiane operaie. Il console Salvetti ha pronunciato nobili parole, mentre le Giovani Italiane inneggiavano lungamente al Duce ed all'O.B. Il comm. Tortonese, per l'occasione, ha elargito una cospicua somma a favore dell'Opera Balilla.

Il nuovo vicesegretario del Guf

L'Ufficio Stampa del Guf comunica: « In sostituzione del fascista universitario dott. Guido Pugliaro, vice Segretario del Guf, dimissionario per ragioni professionali, il Segretario Federale ha ratificato la nomina a vice Segretario del fascista universitario Giuseppe Soria, volontario per l'A. O., che cessa pertanto dall'incarico di Capo Ufficio Assistenza, in cui gli subentra il fascista universitario Ezio De Padova, che è pertanto chiamato a fare parte del Direttorio del Guf.

E' al camerata Pugliaro che per parecchi anni con fascistico entusiasmo ha lavorato in seno al nostro Gruppo Universitario, va il ringraziamento dei Goliardi torinesi, i quali contano d'averlo sempre camerata tra loro, per l'opera inteligente ed energica sempre svolta ».

Consultorio ostetrico inaugurato a Poirino

E' stato inaugurato ieri a Poirino, un nuovo consultorio Ostetrico-Pediatrico. Erano presenti oltre il Podestà ing. Ferrero, l'ispettore di zona rag. Molli, il prof. Allaria, il segretario della Federazione Maternità e Infanzia dott. Imoda e altre personalità. Invitati e autorità, dopo la cerimonia inaugurale, hanno visitato i locali del consultorio modernamente attrezzati.

ALLA PRO COLTURA FEMMINILE

Giacomo Leopardi sarà commemorato alla Pro Coltura Femminile domani, lunedì, alle ore 17.30, nella sala di via Cernaia 11, dal prof. Umberto Morra di Lavriano.

Le conseguenze di un temporale

Il treno di Roma

ha ritardato tre ore

Il treno che deve giungere da Roma alle 6,13 è arrivato ieri mattina con circa tre ore di ritardo, e precisamente, 171 minuti dopo l'orario normale. Le cause sono da attribuirsi ai danni prodotti sulla linea aerea di locomozione da un temporale scatenatosi l'altra sera nella regione romana. Alcuni fili della trazione elettrica sono stati spezzati dalla violenza del temporale ed hanno richiesto un considerevole lavoro alle squadre ferroviarie addette.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI

Si avvertono le espositrici che le addette per esporre si devono ritirare presso la segreteria (via C. Colombo, 37) ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 18 fino al 7 aprile p. v. Nessun lavoro verrà accettato senza la ricevuta di adesione.

LA FESTA DELLA FEDELTA' LAVORISTA

Questa mattina, ore 10, nel salone dei Sindacati dell'Industria (corso Galileo Ferraris n. 121) avrà luogo alla presenza di tutte le gerarchie, la solenne cerimonia della premiazione della fedeltà laboriosa. Oratore ufficiale l'on. Andrea Gastaldi.

LA VITA CHE SI VIVE

Dichiara la moglie adultera per licenziare un impiegato!

Un carattere difficile - « Li ho sorpresi ! » - Chi tace, poi, conferma? - La rivolta della signora Rosita - La faccenda «marca male»

Non sembra che il geometra Lido Mulà, avente studio in due passetti alle porte di Torino, possegga un carattere molto dolce, sia lo si consideri nei suoi rapporti coniugali, sia nel complesso della sua attività professionale.

Infatti sua moglie, la signora Rosita Caminatti-Gani, stanca di lunghi contrasti e di certi maltrattamenti, ha fatto ritorno presso i propri familiari, e fra i due coniugi ora pende una causa di separazione. Il giovane geometra Guido Ramassa, poi, dal 1925 al 1934 impiegato e diretto collaboratore del Mulà, avrebbe in proposito da raccontarne delle carine.

Ma procediamo con ordine. Il 30 luglio 1934, cioè dopo nove anni che il Ramassa fungeva da braccio destro del Mulà, ritrandone oltre a uno stipendio anche il vitto che consumava al desco stesso del principale, riceveva una lettera di licenziamento in tronco. Perchè? Le cause di questo licenziamento permangono alquanto misteriose. Forse il Mulà non aveva più bisogno dell'ausilio del collega Ramassa; forse — di fronte alla moglie intenzionata di provocare una separazione per colpa del marito — un machiavellico piano era germinato nel suo cervello per liberarsi vittoriosamente di entrambi.

Fatto sta che quando il Mulà fu citato dal Ramassa, patrocinato questi dagli avv. Arturo Colonna e Romano Gazzera, davanti alla Magistratura del Lavoro per via della mancata indennità di licenziamento e di altri ammennicoli, il Mulà, assistito dagli avvocati Vitelli e Bracco, portò a sua giustificazione e difesa delle stranissimi ragioni di natura boccaccesca.

« Ho licenziato il Ramassa in tronco — affermò — perchè il 26 luglio 1934 lo sorpresi con mia moglie sul letto di una camera al primo piano della mia casa! E se il licenziamento formale seguì solo il giorno 30, si è perchè tante furono le botte che in dieci al Ramassa che questi dovette starsene tre giorni tappato in casa con la testa gonfia come un pallone! ».

Il Ramassa cadde dalle nuvole, negò, e infine, ritacendosi al detto « Tra moglie e marito non mettere il dito », volle chiudersi sull'argomento in uno sdegnoso quanto prudente riserbo. Ma il Tribunale, estendendo il proverbio « Chi tace conferma » anche a coloro che negano senza diffonderai in troppe spiegazioni, ritenne senz'altro per veri i fatti addotti dal Mulà, e naturalmente giustificò il licenziamento in tronco del Ramassa negandogli ogni indennità.

Il più curioso sta fuori adesso. Soddisfatto di questa sentenza, che implicitamente veniva a riconoscere un reato di adulterio nella di lui moglie, il geom. Mulà intese valersene nella causa di separazione coniugale, affinchè questa fosse decisa per colpa della consorte.

Ma la signora Rosita Caminatti-Gani in Mulà, fremente di sdegno per la calunnia del marito, calunnia che aveva incontrato tanta ingiusta fortuna, insorse contro tale sentenza e, col patrocinio dell'avvocato Bianchetti, inoltrò « opposizione di terzo », prendendosela non solo col marito, ma anche col presunto amante che dalla sentenza appariva quasi come reo confesso di una seduzione mai tentata nè avvenuta!

Nel giudizio di opposizione che ne seguì, il Ramassa chiariva l'equivoco della sua posizione, e trasse naturalmente partito dalla mossa della signora Mulà per avvantaggiarsene a sua volta contro il suo antico e invero ameno principale. Dopo una nuova sentenza, che ritenne intempestiva l'opposizione della signora, la nostra Corte d'Appello, in sede di Magistratura del Lavoro, ha finalmente risolto ogni questione proceduralе riconoscendo la legittimità dell'opposizione proposta e aprendo quindi l'adito al giudizio di merito attraverso le prove offerte dalla, dicasi così, falsa adultera.

Sarà interessante vedere come fra breve verrà definita la questione, anzi la strana, duplice, concatenata vertenza. Intanto il geometra Mulà, colui che fabbrica adulteri per servirsene nella controversie di lavoro, è stato condannato alle spese dell'appello.

Motociclista che investe ed uccide una donna

Nel maggio scorso anno tale Giovanni Brunelli, residente a Venaria Reale, mentre ritornava a casa in motocicletta investiva e uccideva la casalinga Ludovica Simonetti. Il Brunelli veniva rinviato a giudizio per omicidio colposo; i giudici però, accogliendo la tesi del difensore avv. Dalfiume — hanno assolto il Brunelli.

Un' ipoteca di oltre 65 milioni

I cauzionanti dell'esattore Airaldi potranno presto disporre dei propri beni immobili

Alcuni anni or sono moriva nella nostra città il notissimo industriale comm. Celestino Biglia, lasciando ai suoi congiunti una fortuna valutata ad oltre cinquanta milioni. Per la divisione di questo ingente patrimonio sorgevano ben presto contestazioni tra i diversi eredi, si procedeva alla nomina di un sequestratario giudiziale dei beni caduti nell'eredità. Da parte, poi, di una figlia del Celestino Biglia, veniva promosso giudizio di inabilitazione nei confronti della propria madre. Tutte queste cause ritardarono le operazioni di divisione dell'eredità e di sistemazione tra eredi e i terzi.

Nel luglio scorso il sequestratario giudiziale avv. Giacomo Laguzzi vendeva alla Società Immobiliare Porta Nuova lo stabile di piazza Lagrangia, il cui ricavato doveva servire a tacitare i numerosi creditori degli eredi Biglia. Poichè alcuni di questi creditori vantavano dei privilegi speciali, si è stati obbligati a ricorrere a giudizio di graduazione che ha avuto inizio ieri mattina al nostro Tribunale, dinanzi al giudice cav. Cialente.

Particolare interesse rivestiva la riunione di ieri non solo in rapporto ai creditori diretti degli eredi Biglia, ma anche nei riflessi dei cauzionanti dell'ex-esattore Airaldi, i quali tuttora hanno i loro fondi gravati da una ipoteca complessiva di oltre 65 milioni, e non possono ottenere la cancellazione di questo vincolo unicamente per il mancato pagamento, da parte degli eredi Biglia, della quota da essi dovuta, quota che ammonta ormai a sole 450 mila lire. Come è noto, a conclusione di una lunghissima pendenza determinata dal dissesto Airaldi (pendenza che, se regolata con la realizzazione dei depositi cauzionali nei modi normali avrebbe cagionato la rovina patrimoniale di circa 100 famiglie di cauzionanti per un complesso di oltre 60 milioni di attività vincolate) si convenne con la Cassa di Risparmio un piano di sistemazione degli obblighi dei cauzionanti che consentiva una suddivisione pro-quota degli oneri, evitando il danno di una azione esecutiva globale ed indivisibile, quale sarebbe spettata alla Cassa di Risparmio, titolare dell'esattoria. A tale piano aderirono tutti i cauzionanti.

Fin dall'agosto 1934 tutti i cauzionanti incominciarono ad eseguire i dovuti pagamenti, tutti, tranne due, le famiglie Biglia-Lanza, eredi dei fratelli Celestino e Riccardo Biglia.

E poichè la Cassa aveva diritto di non liberare i singoli cauzionanti man mano che pagavano le rispettive quote e di mantenere integre le responsabilità e le solidarietà generali, ne derivò l'immobilizzazione dei patrimoni di circa 190 famiglie.

Ieri mattina l'avv. Sacerdote, in rappresentanza della società acquirente lo stabile di piazza Lagrangia, a domanda del giudice delegato ha dichiarato di essere disposto di eseguire i pagamenti purchè i creditori interessati al giudizio di graduazione Biglia facciano la rinunzia di cui all'articolo 724 del Codice di procedura civile.

Tutti i creditori si sono dichiarati disposti ad addivenire alla richiesta rinunzia. Lo scambio delle dichiarazioni necessarie per il perfezionamento dell'accordo dovrà avvenire entro il 10 aprile.

Bollettino Demografico

15 marzo 1937 XV

Nati vivi	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	8

Per fermare un individuo si produce una distorsione

Nella notte scorsa si è presentata all'Ospedale Martini la guardia municipale Alessandro Alberti, d'anni 36, della Sezione S. Paolo che presentava la distorsione dell'articolazione metacarpo falangea del pollice destro, lesione che i medici hanno giudicata guaribile in una settimana. L'Alberti ha dichiarato di aver riportata tale distorsione poco prima, in via Villafranca mentre procedeva al fermo di certo Scarafiotti. Costui aveva colpito il vigile.

Operazioni di Polizia

La Squadra Mobile ha proceduto all'arresto di tale Arturo Chicchi fu Giuseppe, perchè contravventore all'ammonizione, e delle seguenti persone, perchè colpite da mandato di cattura: Marcello Marchisotto fu Fortunato, Guglielmo Solavaggione di Luigi, Pietro Ghione fu Giuseppe, Domenico Alberti fu Pietro e Tommaso Roggero fu Vicenzo. Ha inoltre tratto in arresto, perchè dedito alla mendicità tale Edoardo Preda fu Antonio. Il Commissariato di P. S. della Sezione di San Secondo ha, da parte sua, tratto in arresto certo Giovanni Perlo di Andrea, colpito da ordine di carcerazione.

Farmacia aperta oggi

Algostino e Demichelis, p. Vittorio Veneto 10 — Anglesio Marino, v. Milano (nuova Basilica) — Biunino, c. Vitt. Emanuele 76 — Bocale Domenico, v. Bertola 14 — Borelli, c. San Donato 9 — Borgo Pio, v. Romani 2 — Buratti, v. Monginevro 56 — Cavaglià, p. Ferroviaria — Cooperativa N. 5, v. Pietro Micca 3 — Cooperativa N. 5, v. Nizza 65 — Datin, c. Giulio Cesare 43 — Garnerone e Daniele, v. Vicenzo 66 — Madonna Angeli, via Mario Biana 16 — Madonna Campagna, c. Grosseto 286 — Mantelloro già Sociale, v. Nazioni 24 — Milano, via Frejus 102 — Muratore, v. Garibaldi 16 — Ospedale Maria Vittoria, v. Cibrario 72 — Parvis, c. Re Umberto 56 — Rossi, v. Duchessa Jolanda 8 — Rotelli, c. S. Maurizio 39 — San Giuseppe, v. Santa Teresa ang. via S. Fr. d'Assisi — Sant'Agnese, 417, di Settimo 65 — Santa Barbara, v. Cernaia 36 — Succi, c. Casale 305 — Servizio gia Pellerino, c. Sempione 112 — Tetti Frè, v. Nizza 214 — Università, v. Po 14.

STATO CIVILE

13 marzo 1937 XV

Bertone Rosa m. Gallanzo, anni 75, di Torino, agiata, v. Papacino 5 - **Robotti Luigina** di Perpetuo, a. 2, di Soleo, v. Belmonte 15 - **Fassia Francesco** fu Luciano, a. 43, di Torino, falegname - **Passone Carlo** fu Felice, a. 65, di Nizza, capotecnico, v. Castelvecchio 3 - **Serrano Maria Giuseppina** v. Valla, a. 61, di Collegno, casal., c. Quintino Sella 48 - **Bellati Teresa** v. **Blengino**, a. 79, di Salasco, agiata, v. S. Secondo 24 - **Rattino Ludovina** v. **Mattei**, a. 77, di Leyni, casal., c. Giulio Cesare 195 - **Chiusano Carlo** fu Giuseppe, a. 36, di Torino, impiec., v. S. Quintino 38 - **Fontana Virginia** v. **Amaldi**, a. 76, di Chivasso, agiata, v. Giovanetti 29 - **Cornio Riccardo** di Giacomo, mesi 6, di Torino, v. Treves 22 - **Dal Medico Maria** v. **Menegolzo**, a. 76, di Isola di Malo, casal., v. Sospello 301 - **Sforza Teresa** v. **Mariara**, a. 83, di Villanova d'Asti, agiata, v. Bastonercchia 30 - **Richierdone Emma** m. **Turolla**, a. 50, di Pinerolo, operaia - **Viarisio Giov. Batt.** fu Francesco, a. 75, di Moncalieri, bracciante - **Foco Lucia** m. **Rosa**, a. 58, di Carignano, casal. - **Omegna Cecilia** v. **Mondino**, a. 69, di Torino, casal. - **Bonita Pietro**, a. 60, di Fossano, sensale - **Olivero Francesco** di Ramanzi, a. 14, di Genola, studente - **Lanfo Antonietta** di Giorgio, a. 1, di Torino - **Grivetti Felicita** fu Lorenzo, a. 54, di Torino, agiata - **Mussinato Andrea** fu Giuseppe, a. 81, di Vita, pension.

Onorificenza

Con Sovrano *motu proprio*, il ben noto Impresario Costruttore Cavaliere Ufficiale *Antonio Consiglio*, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Tutto il personale delle sue aziende, amici e conoscenti, vivamente si rallegrano per la ben meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

SPOSATEVI

ma prima acquistate *Biancherie e Tolerie* per il *corredo nuziale* ai noti Magazzini ARTEN che offrono *merce di fiducia a prezzi di liquidazione!* Qualche esempio:

Fazzoletti signora	L.	0,30 cad.
Strofinacci cucina	L.	0,90 cad.
Pannolini cotone	L.	0,70 cad.
Pannolini lino misto	L.	1,60 cad.
Tovaglioli grandi	L.	1,25 cad.
Parure 2 capi signora	L.	4,00 cad.
Camicie notte signora	L.	6,50 cad.
Tagli camicie popeline	L.	10,00
Tov. albergo 145×150	L.	8,00 cad.
Sopracoperte 2 piazze	L.	20,00 cad.
Catalogue due piazze	L.	29,00 cad.

Lenzuola in tutte le misure; telerie e tovaglierie in pezza e confezionate; biancherie ricamate a mano per corredi; damaschi, gobelins; tappeti; trafilei materasso; volles per tende; biancheria per cucina e per bagno, ecc., ecc.

ARTEN via Giannone 3 (corsiin).

da BIANCHI

ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onoratevi di una visita.
Ingresso libero.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

LAMPADARI

e lampade originali e di buon gusto troverete in ricca scelta da

SAMBUCCO

Via S. Fr. d'Assisi ang. Bertola

Ristorante Luculliano, Assietta 5

Il più elegante ritrovo torinese. Pranzo L. 11: antipasto, minestra, piatto guarnito, frutta, formaggio, caffè. Aperto fino alle 2.

Visitate la Fabbrica Mobili

nell'Istituto R. Albergo di Virtù
Via San Secondo, 29 - Torino
premiata e specializzata stili Rinascimento e Barocco Piemontese.

MURISENGO

Goretti Giuseppe

avverte la sua Spettabile Clientela che da oggi riapre il suo esercizio (Albergo Regina).

IL GIORNO SI AVVICINA !

Bisogna davvero riconoscere che il senso della praticità e della economia sono doti innate nelle nostre brave massaie!

E' evidentemente per questo che anche durante tutta la trascorsa settimana la Grande Liquidazione dei Magazzini Maput, in via Garibaldi 14, è stata invasa da una vera fiumana di acquirenti desiderosi di approfittare dei prezzi straordinariamente ridotti di tutti gli articoli ancora esistenti.

Non ci stanchiamo di ripetere ancora una volta che è urgente, per chi vuol rifornire a buon mercato la propria casa, di dedicare un'attenta visita a questa vera, reale, definitiva liquidazione di tutte le merci, a qualunque prezzo.

Non senza segnalare che specialmente nel *Riparto telerie e biancherie* esistono delle *eccezionali occasioni nelle coperte da letto, negli accappatoi, tendaggi, tovaglie, cretonne, ecc.*, cosicchè è davvero consigliabile di acquistare anche senza averne bisogno!

Il giorno della chiusura si approssima: occorre approfittare dell'occasione mentre si è ancora in tempo, per non doversi pentire a liquidazione finita!

L'ANNUALE LIQUIDAZIONE da GARDA e BOUNOUS

Piazza Castello, 19
avrà inizio da domani, lunedì.
Biancheria, Maglieria
Impermeabili, Confezioni

L' OCCASIONE DEL GIORNO :

l'abito di pura lana garantito, impeccabile, su misura, che a L. 275 a scopo di propaganda, offre il sarto **Bosati**, via Stampatori 21.
Sconto su tutti gli articoli
Approfittatene!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO. — Riposo.
ALFIERI (Comp. Rina Gallo). — Ore 21.15: « Felicita Colombo » di G. Adami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « I quattro Moschettieri » di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

Rossini

Oggi ultimo del programma di varietà *Pavony* e del film *Desiderio di Re*. Domani, lunedì 15:

una rivelazione
MADDALENA

la grande « vedetta » del giorno e un ricchissimo programma di « numeri » tutti nuovi per l'Italia. Sullo schermo: *E' arrivata la felicità!* con *Gary Cooper* e *J. Arthur*.

«AL SAVOIA» via Lagrangia 29

16 e 21 danze. Dopoteatro attrazioni col Quartetto Jazz Prato.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

15 grandi attrazioni (15 artisti).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'amante nera ». Fredric March e Olivia de Havilland, Louise.
CHIARELLA: Avventura messicana; Valanglesi a Majorca e Riv. Rascel.
BALBO: « Esami di maturità », con Simone Simon, Herbert Marshall.
IDEAL: « I cavalieri del Texas ». Sulla scena: Cump. Farfilla Italiane.
STATUTO: « Jim di Piccadilly » con Robert Montgomery e Madge Evans. Domani: « Il sentiero della felicità ».
ALPI: « Cuino e Adele », Gable, Davies.
NAZIONALE: « Lord Fauntleroy ».
MAFFEI: « Mimica di mestiere » e Var.
MASSIMO: « Amore tzigano » grande interpretazione di Katharine Hepburn. Domani: « Principessa Tam-Tam ».
ITALIA: Angelo delle tenebre. Ultime.
TORINESE: Kermesse eroica. Ultime.
SAVOIA: « Joe il Rosso ». Falconi.
PRINCIPE: Conquistatori dell'India.
REGINA: « I lanceri del Bengala ».
IMPERIALE: « Pensaci, Giacomino! ».
DIANA: « Capitan Grenalou, il Templi.
ITALIANO, Colombo 35: Duca di ferro.
IMPERO: Il fantasma galante di Clair.
FORTINO: « Dottor Pasteur » e Varietà.
ITALIA, v. Nizza 136: « Corsaro nero ».
ROSSINI: Desiderio di Re e Varietà.
CORSO: « Giulietta e Romeo. Ultime.
REX: « Seguendo la flotta ». Ultime.

SIMONE SIMON

la grande trionfatrice di ESAMI DI MATURITA' al CINE BALBO

è figlia di madre torinese

Non lo sapevate? Guardatela un po' bene e dite se essa non ha il viso tipicamente birichino delle nostre « fotine ». Certo è che essa piace immensamente al pubblico, già da essa conquistato con la sua prima apparizione in *Occhi neri*. **ESAMI DI MATURITA'** versione libera della famosa commedia di Fodor, è un gioiello di comicità, di grazia, di malizia e di sentimento, anche in film.

HERBERT MARSHALL
RUTH CHATTERTON

stupendamente collaborano al bellissimo successo dell'affascinante lavoro. Grande ammirazione per *L'uccellino blu*, lo splendido film a colori della « Columbia ».

FINALMENTE E' ARRIVATO CHARLIE CHAPLIN TEMPI MODERNI

il film atteso da 5 anni

Da domani, lunedì
in contemporanea al
CINECORSO e CINE REX
il più grande film d'ogni tempo
TEMPI MODERNI
uno scherzo che ci fa ridere; una storia dolorosa che penetra sino al cuore e ci commuove; una vicenda grottesca e sentimentale a cui non occorre altro che la presenza di
C. Chaplin e Paulette Goddard
Produzione Artisti Associati

NAZIONALE: ultimo giorno di « LORD FAUNTLEROY »

Domani: «L'uomo che sorrides con De Sica, Viarisio, Melnati, Noris

Annegato nella Dora. — La signora Maria Pessone mentre passava da corso Fiume scorgeva nella Dora un cadavere. Informati i pompieri questi accorrevano e trovano la salma alla riva; il medico municipale dott. Sammartino affermava che si trattava di morte per annegamento avvenuta dodici ore prima. Dopo le formalità di legge l'annegato, che da una tessera è stato riconosciuto per Giovanni Chiasale fu Felice, panettiere di ortaglie, residente a San Mauro, è stato trasportato alla sala anatomica del Valentino.

CARTIERE BURGO
Società Anonima con Sede in Verzuolo
Capitale L. 104.940.000 int. vers.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA di prima convocazione per il giorno di Mercoledì 31 Marzo 1937-XV, alle ore 15,30, in Verzuolo, nei locali della Sede della Società, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Sindaci;
2°) Bilancio al 31 Dicembre 1936-XV e riparto utili;
3°) Determinazione del numero degli Amministratori;
4°) Nomina di Amministratori;
5°) Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi; nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti; nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori del titolo al portatore o delle ricevute provvisorie (verdi o bianche) rilasciate in occasione dell'aumento di capitale, dovranno effettuarne il deposito entro il 24 marzo 1937 presso:

la SEDE SOCIALE in Verzuolo
la DIREZIONE DELLA SOCIETA' in Torino, Via S. Teresa, 2
la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Genova, Milano, Roma, Saluzzo e Torino
il CREDITO ITALIANO - Genova, Milano, Roma e Torino
il BANCO DI ROMA - Genova, Milano, Roma e Torino
la BANCA POPOLARE COOP. AN. DI NOVARA - Cuneo, Milano, Novara, Saluzzo e Torino
la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - Milano
il BANCO DI SICILIA - Genova, Milano e Torino
la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Genova, Milano e Torino
il BANCO AMBROSIANO - Genova, Milano e Torino
l'ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO - Saluzzo e Torino
il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia
la CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO - Saluzzo
il BANCO LARIANO - Como.

Torino, 9 marzo 1937-XV.

Il Consiglio d'Amministrazione.

EMORROIDI
Interne ed esterne - curabili con le
PILLOLE SOLVENTI
Preparate nella farmacia e Deposito
FATTORI
Prodigiosi Rimedi di infallibile efficacia
Via Torino, 12 - Parabiago
G. FATTORI & C. - Prod. Brevetti 33 - MILANO

S.I.P.
Società Idroelettrica Piemonte
Anonima con Sede in Torino
Via Bertola 40
Capitale L. 540.000.000
(interamente versato)

Convocazione di Assemblea

L'Assemblea Generale Ordinaria è convocata per mercoledì, 24 marzo 1937-XV, alle ore 15,30 in Torino, via Bertola 40.

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Coll

LEUMANN LANITAL

I TESSUTI DELL'IMPERO

Il marchio di garanzia è impresso sulle cimosse LEUMANN-LANITAL

Ai sofferenti di **ERNIE**

è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di arduo studio in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 90-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.

E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi meravigliosi sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale extra, prezzi ribassati. Per gli abbonati, pagabili incredibili pagamento dopo 15 giorni di prova.

Busti, reggibusti per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici. - Orario — Festivi 9-12. - Festivi 9-12.

Comunicato importante

Considerate le enormi richieste di Confetture Cirio per la vendita straordinaria, non abbiamo potuto spedire il prodotto a tutte le zone in tempo utile e molte città e paesi ne sono tutt'ora sprovvisti.

Preghiamo la nostra clientela di pazientare perchè abbiamo prorogato la Vendita Straordinaria fino a tutto il 30 Aprile

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO

LEVATRICE BELTRAME

PENSIONE - POSTO MOTO - Via Po 9 - TORINO

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUGURI cartoline pasquali eleganti vino partecipazioni matrimonio-nascita, edizioni vedute. Cartoleria Gay, Corte Appello 16, ingresso dettaglio. 193

DEMOLIZIONE proceda Giudino Riparbori vendita materiali legnami curve ghisa ferro porte scuderie pontrelles cancelli pavimento ecc. Materiale extra, prezzi ribassati. Per gli abbonati, pagabili incredibili pagamento dopo 15 giorni di prova.

IMPORTANTE ditta produttrice specialità medicinali propria seriamente organizzata commerciale concessione, produzione, propaganda, investimento alta specialità medicinali ad affini. Scrivere cassetta 144 C, Unione Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2074

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Privati convenzioni ad impiegati privati, esercenti, Finanziaria Genovese, Questa 19 bis, Torino. 275

AFFARONE! Causa partenza cedesi avviatissimo negozio commestibili, trattoria e rivendita sali e tabacchi circostanze Crescentino. Rivolgersi Giambruno Giovanni, Crescentino (Vercelli). 55289

API, Garibaldi 20. Pianelleria, città Provincia, tre quintali, sopo minimo, vendiamo 24.000. 13256

R. Rivendita pane panificeria affittasi piccola causa salute, splendidissima posizione. Affrontare. Scrivere cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53970

AVVIATISSIMA azienda rappresentanze articoli grande consumo clientela affezionata Torino Piemonte cedesi persona attiva guadagnare ottimo. Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54003

BICICLETTE. Avviatissimo negozio rivendita Peirinetta cedesi, lungo affare. Scrivere Bucio, via Barelli 9, Torino. 53441

BOLLETTONE commissionario tessitoria, biancheria, vendita esportazione cedesi. Emporio, Alberting 27. 54018

BORSA. Corso ufficiale operare in Borsa, istruzioni, consigli. Scrivere cassetta 12 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 68

CAUSA malattia vedo blocco 4000 chiuso commestibile salumeria. Emporio, Alberting 27. 53465

CAUSA partenza cedo rivendita pane di lusso. Pasticcio Bertolino, corso Regina 401. 53347

CEDO osteria giochi bocce interni. Trattasi proprietario. Aosta 78. 54009

CERCASI donna particolarità cancelleria, o rivendita pane, o commestibile, salumeria, bottiglieria. Alberting 27. Emporio. 54019

CERES Caffè ristorante stazione affittasi. Rivolgersi Direzione Ferrovie Torino Nord. 2061

CINEMATOGRAFO grande vendesi in Genova-Nervi. Affrone. Scrivere Boccardo, Nervi. 2045

CLINICA privata cedesi miglior affarente. Trattative serie. Reddi annuali. Scrivere cassetta 19 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54004

DITTA vinicola rispettabile causa recente lutto. Scrivere cassetta 4 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2077

FORTUNA certa riservando avviatissima drogheria, esclusività Biati, città Provincia. Perito, Vallino, Augusta 2. 13260

OFFICINA elettromeccanica avviatissima cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 7 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53677

OFFICINA meccanica in genere rilevarebbesi. Scrivere cassetta 12 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13320

SEICENTO mensili assicuro collaboratore collaboratrice apporto piccolo capitale nessun rischio. Scrivere cassetta 225 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51977

TINTORIA signoria causa partenza rimetto. Boccardo 12, Borgo Vittoria. 53960

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI abilissimo viaggiatore visitare alberghi articoli biancheria, Eli, posti occupati. Tessitura Peralba, Biella. 2072

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdotto pasticceria Milano Lombardia cerca altra Casa importante articoli affini. Massima serietà. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2078

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABILE impiantare per conti industriali, pratico Peterman, cerca stabilimento industriale. Scrivere cassetta 267 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51863

AMICI bicicletta gentilmente rimetta Scuola Voglio. Cibrario 1. Corsi veruli festivi. 53464

ARTE, lavoro, modelli perfetti, garantisce Scuola Taglio Professionale Ilettori (Metodo superiore). Garibaldi 9. 12966

ASSUMONSI giovani pratici bobinaggio piccoli motori elettrici. Scrivere cassetta 231 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51999

ASSUMONSI agenti specialmente tessitori, antimilitari, tabbari media concorrenza, non soldatari. Ottime retribuzioni. Lavoro duraturo. Posti occupati. Scrivere cassetta 215 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53399

AZIENDA commerciale cerca giovane corrispondente francese inglese. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 216 G, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13181

CAPOTECNICO giovane rivestirà incarico capotecnico. Dettagliare attività industriale, referenze, pretese. Scrivere cassetta 20 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54005

CAPO tintore provetto cercasi da importante Filatura lana pettinata. Richiedesi larghissima esperienza. Inviare note titoli, età, studi, condizioni. Scrivere cassetta 165 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2069

CERCASI abili Scaricatori lane. Superi, via Andorno 24, Torino. 53958

CERCANSI abili rappresentanti alimentari. Officine meccaniche Marcello Busso, via Orione 35. 53694

CERCASI giovane disegnatore elettrotecnico pratico costruzione quadri. Indicare referenze. Scrivere cassetta 230 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53988

CERCASI giovane pratico lavorazione legno compensato. Scrivere cassetta 220 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51912

CERCASI ragazza robusta tutto fare. Referenze. Milanese, Antonio Cecchi colle. 13290

CERCASI incettore. Nova, via Rossini quattordici. 13302

CUSTODIA stabilimento industriale cercansi coniugi, marito meccanico, coniuge serie referenze. Scrivere cassetta 232 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13212

DATTILOGRAFIA 15 mensili. Abituali anche macchine Stenografia, Continuità, Compagnoster, Lincoln. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 13329

DISTINTA casa cerca signorina 25 circa, presenza, di paese, cameriera amante anche cucina, già incamiciata scrive o prima posta, purchè abituata in famiglia lavori casalinghi, attiva intelligente e veramente brava lavoratrice. Buon trattamento, indirizzare cassetta 11 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13312

IMPORTANTE stabilimento cerca stenodattilografa italiano-francese e dattilografia tradattrice italiano-tedesco. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese alla cassetta 164 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2095

INDUSTRIA Borgata Lanzo cerca abile stenocorrispondente residente circostanze. Indicare pretese, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53988

INGEGNERE, giovane, fisico elettrotecnico, cercasi da importante industria. Indicare età, studi fatti, posti eventualmente occupati, stipendi percepiti, mansioni svolte, stato famiglia, pretese, referenze. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53906

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi stabilimento industriale; indispensabile referenze pretese. Scrivere cassetta 2 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53968

SUBITO importante azienda cerca abilissimo disegnatore progettista pratico installazioni elettriche alta bassa tensione. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 86 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2095

4) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

5) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO.

ESPERTO agricoltore trentaseienne offresi fattore agricolo posto fiducia forte cauzione, mill pretese. Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53256

EX impiegato contrattore specializzato, abile qualsiasi lavoro offresi assistente, magazziniere, custode ecc., mite pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 14 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53995

FERITO mercantile disegnatore offresi subito. Leti Pietro, via Silvio Pellico 27, Pinerolo. 53335

RAGIONIERE esperto amministrazione offresi amministrazione stabile, Massime referenze garanzie. Mill pretese. Telefonare 44-411. 53190

SENZA stipendio signora quarantenne fine educazione, presenza, offresi compagnia distinta signora, governo famiglia sola signorile, conversazione francese. Scrivere cassetta 222 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino 51896

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 3

CAMERIERE, sudista, pulizia casa, presenza, offresi servizi giornalieri, presso abili. Indirizzo: Pasquale, via Botero 15. 53902

FRIULANA abile tutti lavori, cucina, affettuosa bambini, offresi. Bonetti, Torricelliana 24, Trieste. 13052

RAGIONIERE primo impiego, offresi subito, mill pretese. Scrivere cassetta 212 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51870

TRENTACINQUENNE della presenza offresi persona sola governo casa. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13341

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA famiglia darebbe camera pensione centrale a signora. Telefonare 66-990. 51919

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento oro brillanti contanti massimo anche impegnati Barbaroux 22, fronte Guicciardino. 51713

A A A A «Gamma» Visiti due fabbriche comprattori «superiore tutti» Oro, gioielli importantissimi pertanti argento, posatorie, prezzo speciale. Regali Pasqua (prezzi incredibili). 54020

ACQUISTEREI pendolone incolli disegno completo. Scrivere cassetta 350 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53997

ARTIGIANO. Troverete camerierina cameriere, pranzo, lotta, studi, salotti, Rimodernato, Barocco, Moderno, Fabbricazioni. Via Sant'Agostino 3. 13045

MATRIMONIALI 900, salotto 900, cucine 250, Canori, Principe Amedeo 20, 13230

MOBILI, Ditta Ave, Carlo Alberto 15, liquida prezzi incredibili. Perito Piazza Castello 29, Ore 9-12 e 15-18. 13169

PARAGGIA cuisine, gioria, stile, liquidiamo prezzi disastrosi. Imbottitore, piazza Giulio nove. 31765

POLTRONE pelle prezzi liquidazione. Manifattura Rolellini, piazza Statuto (cedili, cortile. 179

RADIO riparazioni garanzia, Cambi vecchie radio con ultimissimi modelli. Apparecchi occasione ogni prezzo. Omnia Radio, Francesco Aprili 28, telefono 45-569. 13264

SCRIVANIE, libreria cartelliere, tavoli, studi, ravvicinare ricostruzione sedie, Vinzaglio rimpic. 13277

350 apparecchi radio unici di fabbrica Clarke, Starr, Watt, 4 e 5 valvole provenienza fallimentare vendonsi prezzo eccezionale lire 850, 750, 700. Radiofonografi 1500. Resto, Galileo Ferraris 37. 54011

16) ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lista non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA affittuaria Stanne bimbo desidera casa arredata sposerebbe distinto scopo sentimenti eterni buon matrimonio. Scrivere cassetta 8 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13362

ESERCENTE scapolo quarantenne sposerebbe signorina o vedova senza pretese anche provinciale, piccola dote. Scrivere cassetta 264 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51894

PARENTE desidererei vedere sposa simpatica attività professionista sano di stinto vivacissimo patrimonio come vorrebbe signorina, vedova trentacinquenne quarantacinque anni moralità adeguata età tremonto massima serietà scambio reciproci maggiori. Scrivere dettagliatamente Cit 54, Torino. 13502

QUARANTASEIENNE illibata distinta alloggio sposerebbe aiuto benestante cure. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13276

STENOTIPISTA ottimo impiego Torino, offre proprietà sposerebbe bella seria con dote, anche provinciale. Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53987

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ACQUISTASI, anche affittasi, alloggio signorile, centrale, tre grandi camere, accessori. Scrivere cassetta 2 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51917

ACQUISTASI casa civile avente 800.000 più eventuale mutuo. Eschet mediatori. Scrivere cassetta 23 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54012

ACQUISTASI palazzina civile, comoda tram, autobus, qualunque località Torino, descrizione, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 238 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51904

LOTTERIA DI TRIPOLI

AFFITTASI vasolina, San Mauro per Alvenera Taillone, Serafino Pietro. 53993

AFFITTO acquisto locale industriale, terreno, adiacenze vendita barriera Casale. Scrivere cassetta 194 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54010

CASA signorile Porta Nuova, camere 16, vani 190, avente, magnifico, ingresso salone, reddito 70.000, vendiamo 920.000 più 300.000 San Paolo. Tecnica Edilizia, Battanzi undici. 51649

CASCINA fertile, ridina Torino, 40-50 giornate, vendesi buone condizioni, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 220 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51903

COMMERCIO casa 300.000 oltre mutuo 100.000, cedesi mediatori. Scrivere cassetta 13 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13333

TENUTA Pisa 150 ettari 2 poderi senza villa 900.000 bestiame stima morte raccolti pendenti padronali 100.000 vendesi cancello chiuso 650.000 Incliti torinesi contrattasi garantiscesi reddito 5 % mediante contratto affitto altri 250 ettari Chianti classico fabbricato padronale annesso 12 poderi bellissime 190.000 riserva aurelia cancello chiuso 1.600.000. Scrivere 69 bis, Firenze. 13354

TERRENO vendesi, posizione comodissima centrale Villette. Scrivere cassetta 229 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53966

VENDESI palazzina San Rocco dodici ambienti garage tenuto ventocentimila permanisi anche con casa Torino. Scrivere cassetta 186 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53758

VENDONSI alloggi signorili, palazzo nuovi, 4, 5, 6 camere, accessori, Vinzaglio 27. 51781

VILLA Rivoli giardino orto frutta adatta famiglia numerosa o due famiglie affittasi subito anche intero anno. Fiorito, Mercanti 3. 13198

VILLA, vicinanze Rivoli, esentata, 10 camere, giardino, comodità tram, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 5 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13291

VITALIZIO cambierei con persona anziana contro cessione casa, cascina, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 15 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13354

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 17

ACQUISTO locale industriale 300 coperti oltre alloggio custode. Scrivere cassetta 6 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53646

AFFITTASI alloggi tre camere cucina luogo accenitore, termo, cantina, soffitta, casa nuova. Corso Duca 103. 51909

AFFITTASI alloggi tre, quattro camere cucina annessi, termosifone. Collì 109. 13218

AFFITTASI due piccoli negozi modernissimi in casa altamente signorile. Via Rivalta 5, quasi angolo corso Umberto. 13299

AFFITTASI 2 alloggi signorili, 1 con giardino, 1 piano primo scala particolare 6 ambienti ciascuno. Corso Duca 97. 54011

AFFITTASI alloggio quinto piano tre camere cucina servizi terme vista incantevole ottobre. Tornaghi, Cibrario 124. 13343

AFFITTASI camera cucina pianterreno, acqua, termosifone, ristrutturato. Collì 109. 13217

GRANDE GITA DI PASQUA AL GARDA

in torpedoni di lusso - 28-29 Marzo 1937-XV

BRESCIA-SALO'-GARDONE (Vittoriale)-RIVA-ROVERETO (Museo Guerra - Ossario Canal Dante)-SIRMIONE

Tutta la Gardesana Occidentale ed Orientale

Quota L. 185.-- tutto compreso

Informazioni prenotazioni: Fratelli GALLO & C., via S. Secondo 40, Tel. 45-313 e tutte le principali Agenzie di Viaggio.

WATT RADIO

L'APPARECCHIO DI PARAGONE

POLTRONE DIVANI - SALOTTI 900 Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 38 TORINO

ALLOGGIO quattro vani, soleggiato terzo piano, cesso cucina, vendesi, Pancrilla, Carmagnola rentinopue. 54015

ALLOGGIO signorile alle sinistrelli, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, ristoro completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sulle. Vicolo 10-12 e 14-16. 1105

CERCO amiture locale per piccola officina meccanica. Scrivere cassetta 22 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54009

DUE camere, cucina, ingresso 3.o piano, termosifone. Via Clemente 4. 13301

NEGOZIO retro adatto parrucchiere estetista Piccola Istituzione. Pidia 5, Nembalino. 13260

PIANO rialzato cinque signorile 7 camere affittasi. Stellone 15 angolo dal. Ipolia Cassola.

SPOSI cercano piccolo alloggio soleggiato, sole, garazzi Peozo Strada. Cirenza, corso San Martino 2. 51916

19) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO Ardita 2 posti. Scrivere cassetta 238 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53254

ACQUISTO contanti Balilla, 514, 509 2-litri meglio. Agli, Bottini 100, 53982

ACQUISTO attuo Balilla scoperta ultimo serie, Mario Ilioda 11, Carentini. 53978

AUTOCARRO Bianchi Mediolano nuovo vendesi immediata. Telef. 25-768. 13300

AUTOSCUOLA, piazza Vittorio Veneto 10, Corso rilevame 120 patenti automezzo. 53900

Per i sofferenti di male ai piedi!

Dr. SCHOLL servizio per il conforto dei piedi

Via PRINC. AMEDEO, 1 ang. Via ROMA - Tel. 43-811

Pedicure - Trattamento da specialisti diplomati in Germania

Esame gratuito. Per adulti e bambini

MOTO sidecar Indian Scout tipo recente vendo occasione. Cappelletti Agostini, Chieri. 53359

PRIVATO vende O.M. turbo quattro semi. Garage Dionisio, Francesco da Paola. 54014

ANNUNZI SANITARI

OCCHI - ORECCHI - NASO - GOLA

Prof. Dott. Comm. ORRIGO

Via S. Anselmo 1 — Ore 11-12 - 15-18

STUDIO DENTISTICO SERALE

Dott. S. MARANO

Via Garibaldi 9

(Piazza Castello) Tel. 40-880. Ore 18-21

Dott. Cav. TRINCHIERI

SCIATICA - GOTTA - ARTRITE

Sinovite, Nevriti, Obesità. Distrofia neuromuscolare. Malattie reumatiche a ricambio. - Via Passalacqua 6, Torino; telefono 41-581. Visite e cure: Giorni feriale dalle 15 alle 17. - Assai S.

EMORROIDI

Studio in Br. Cotti

Via Berthollet 39 Telefono 40627

Cura delle Emorroidi

con speciale metodo pratiche del

Comm. Dr. CARLO CHIUSANO

Orario 10-12 e 15-18

ISTITUTO OPOTERAPICO

Impotenza, malattie nervose, anemie, esaurimenti, perdite, disturbi mestruali

Comm. Dott. LATTES

Via Principe Amedeo 10 — Ore 9-12

Dott. P. ADLER

Specialista diplomato

VENEREE - PELLE - SIFILIDE

Applicazioni Elettriche — Ore 9-13, 16-20; fest. 9-12 — Malattie segrete Via Cesare Battisti 2 ang via Roma Roma, 139 fino alle ore 20 del 16 marzo.

Prof. Dott. CARLO GALLIA

Docente di Dermosifilopatica

R. Università Via Po 39 Tel. 42-611

MALATTIE SIFILOVENEREE E PELLE

Ore 9-12 - 13-15 - 18,30-20 giorni feriali

Per sovvenire la

CAMPAGNA DEMOGRAFICA

l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, di Torino, concede lo

SCONTO 50 %

sulle tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra inserzione)

Anno 71 — TORINO - Domenica 14 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 63

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un vero ramo d'ulivo

L'Italia e la Germania offrono all'Europa una nuova possibilità di pace e di collaborazione; ma già sono in movimento le oscure forze settarie per sabotare il tentativo.

SUL FRONTE DI MADRID

SETTE ORE DI BATTAGLIA nel bosco delle querce

Come fu conquistato il villaggio di Trijueque -- Attacchi e contrattacchi alla baionetta – La magnifica vittoria

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Trijueque, 13 notte.

La resistenza rossa sulla fronte da Brihuega a Miralcio ha ceduto, travolta dall'impetuoso assalto legionario. Prima del crepuscolo, ieri sera, le fanterie legionarie avanzavano solennemente il villaggio di Trijueque dopo avere stroncato tutti i tentativi di reazione rossa e provocando la fuga precipitosa delle varie brigate internazionali dai battaglioni antifascisti, che hanno subito perdite gravissime e che sono in rotta sulla strada di Guadalajara. Il bosco di querce, dove la resistenza rossa fu più tenace, è popolato di cadaveri; altri giacciono sulla strada e nelle trincee. Fucili, munizioni, mitragliatrici, autocarri sfasciati appaiono incendiati segnano il cammino percorso dalla fuga rossa. Una delle tank sovietiche, che tentò ieri nel pomeriggio di arginare l'impeto legionario, giace sventrata, da una cannonata in un prato: nell'interno tutti gli uomini uccisi.

Le fanterie all'assalto

Le truppe sono entusiaste, malgrado il disagio asperrimo e il freddo intenso che persiste. La battaglia si è combattuta in una vera bufera di neve, che mise a durissima prova la resistenza dei legionari il cui spirito e la cui aggressività sono semplicemente mirabili. La manovra di assalto delle varie unità legionarie al centro e alle due ali dello schieramento è stata sincrona e perfetta. I comunisti, che avevano apprestato una vera e propria serie di trincee scaglionate in più ordini nel bosco a cavallo della strada di Francia e della diramazione verso Brihuega, hanno tentato ieri di manovrare tra le colonne delle legioni, dopo una violenta preparazione di artiglieria di medio e piccolo calibro cui però ha risposto energicamente l'artiglieria legionaria. L'attacco rosso è abortito al suo nascere, stroncato dal fuoco di sbarramento e dalla fermezza dei fanti che sono passati al contrattacco. E' da notare che mentre l'artiglieria rossa era al coperto nel fitto bosco, occultata dai querceti e da un fittissimo sottobosco di sterpi, fra cui affioravano le costruzioni difensive del nemico in muretti a secco e profonde trincee scavate a fior di terra, l'artiglieria legionaria era costretta a fare fuoco allo scoperto nella piana rossiccia e nuda di vegetazione che caratterizza la zona.

Alle 11 del mattino l'assalto legionario si è mosso. La fanteria ha scavalcato i ripari, che si erano frettolosamente costruiti durante la battaglia nel fango molle dei prati, e, a sinistra sulla strada di Brihuega e al centro sulla grande strada di Francia, sono scattate all'assalto. Lo spettacolo dell'avanzata, mentre una tempesta di neve si scatenava con raffiche di vento impetuosissime, è stato fantastico. Tutta la linea legionaria si è mossa come un sol uomo. Gli ufficiali, in piedi, alla testa dei loro reparti e le insegne, sulle linee dei combattenti, si sono profilati contro la massa nera del querceto e sulla strada, tra un vero inferno di colpi.

La posizione conquistata

L'azione dell'ala sinistra, che doveva espugnare con ondate di bombe a mano e con ripetuti assalti alla baionetta le trincee comuniste, si è sviluppata con decisione verso le ore 14 disgregando l'avvolgimento delle posizioni comuniste, che resistevano. I comunisti, duramente ricacciati con un'azione a strettissimo contatto e da ripetuti assalti ad arma bianca, perdevano continuamente terreno, disputando palmo palmo il campo di battaglia. Verso le ore 15 rinforzi rossi, affluiti da Guadalajara, tentavano un contrattacco in forze, appoggiati da fuoco d'artiglieria e da tank sovietiche. L'attacco rosso si pronunciò a sinistra della strada di Francia, ma non riuscì a ricacciare di un solo metro i fanti legionari, che, ormai sicuri della vittoria, sterminarono gli assalitori rossi con fuoco a bruciapelo. Le batterie dell'artiglieria di piccoli calibri dei legionari trascinate avanti a braccia, nel fango, sulle prime linee, furono semplicemente miracolose. Non si era spento ancora l'attacco rosso che i legionari, con un supremo sforzo, scattavano in avanti spezzando le ultime resistenze nemiche.

Ebbe così inizio l'inseguimento verso il villaggio di Trijueque che profilavasi su di un costone roccioso alla destra della strada. Vedemmo allora uscire dal bosco, in precipitosa fuga, le brigate comuniste, inseguite da vicino dai legionari che assalirono e occuparono l'abitato. Ormai imbrunivava. La battaglia sostò per la notte sopraggiunta. Essa era durata sette ore ininterrotte. Coperti di fango rosso, che ci ricordava l'epico San Michele del Carso, stravolti dalla febbre dell'azione, barbuti da più giorni, ma fierissimi, i fanti legionari trovarono la forza di acclamare alla vittoria strappata al nemico, lanciato invano ad ondate contro le loro colonne.

Dato l'orribile tempo, l'aviazione da bombardamento non ha potuto operare.

I prigionieri

La manovra rossa, tendente a spezzare in due monconi le colonne legionarie, è finita e si è tramutata in irreparabile sconfitta. I prigionieri catturati presentano l'aspetto di un vero mosaico di nazionalità. Trattasi di sciagurati raccolti da incettatori di materiale umano nei quartieri più malfamati delle capitali europee, tra naufraghi della vita e disoccupati di professione. Il loro interrogatorio è una cosa veramente penosa poichè appare ributtante la speculazione organizzata internazionalmente a danno di miserabili; speculazione che ricorda l'incetta di personale delle marinerie europee nei primi anni dell'Ottocento. Col miraggio di forti paghe e di facile lavoro in Spagna si è attirata questa gente, che venne poi inquadrata nei famosi battaglioni antifascisti e cacciata avanti con un fucile in pugno e con la solita mitraglia a tergo delle mitragliatrici in nome del trionfo della libertà e dei diritti. Non uno di questi esseri umani dimostra di possedere la dignità del soldato.

Risulta in modo indubbio che sulla strada di Guadalajara altre brigate internazionali, composte dalla stessa feccia, sono schierate in attesa delle colonne legionarie.

Madrid avuta il fronte di sud-ovest: raccoglie ammassi enormi sulle alture e nelle località più lontane del fronte rosso, per scaglioni dove più forte e pauroso incombe la minaccia cioè su questa strada di Francia sulla quale marciano i legionari.

Questa notte ha di nuovo nevicato. L'azione sta per ricominciare.

Sandro Sandri

GLI INDIGENI DI TOBRUK SI AVVIANO AL PORTO PER SALUTARE IL DUCE

Le prospettive degli scambi fra Italia e Francia

Dichiarazioni di S. E. Cerruti

Parigi, 13 notte.

La Camera di Commercio italiana, di Parigi, ha tenuto oggi la sua assemblea annuale, nel corso della quale la questione degli scambi fra Italia e Francia, soprattutto dopo la soppressione delle sanzioni, è stata esaminata a fondo, nel rapporto del presidente signor Donati, che ha fatto risaltare il carattere del deficit della bilancia commerciale francese nei riguardi dell'Italia.

Delle dichiarazioni particolarmente interessanti sono state fatte al riguardo dall'ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti che presiedeva la seduta. Dopo avere indicato che le sanzioni hanno procurato all'Italia il vantaggio di procedere senza urti ad una revisione completa e radicale della sua politica commerciale, egli ha aggiunto per quel che riguarda la Francia:

« Nell'insieme la situazione degli scambi italo-francesi permette di prendere in considerazione un ritorno all'equilibrio. Noi non possiamo che rallegrarcene, anzitutto perchè la nostra politica commerciale è basata sul principio dell'equilibrio, poi perchè noi vediamo riformarsi la vecchia tradizionale corrente inaridita durante questi ultimi anni. E' da augurarsi che gli scambi fra Italia e Francia possano raggiungere un maggior volume, grazie anche alle facilitazioni che i due governi si propongono di studiare ed applicare; esse diverranno un vincolo sempre più potente fra le due nazioni vicine ».

Terminando, S. E. Cerruti ha parlato della partecipazione italiana alla prossima esposizione, dicendo fra l'altro che « l'Italia fascista ha accolto con gioia l'invito di partecipare a questa manifestazione del progresso umano alla quale sarà rappresentata da un edificio degno della Patria di tanti grandi artisti. Una statua, poi, fusa per la prima volta in alluminio italiano, sarà eretta davanti al padiglione: un giovane cavaliere, su un focoso corsiero personificherà l'Italia in marcia e sarà simbolo della nostra Patria rinnovata imperiale ».

87 morti a Madrid

tra popolo e miliziani

Siviglia, 13 notte.

Informazioni ricevute dalle autorità nazionali rivelano che ottantasette dimostranti sono stati uccisi e 136 feriti, quando la milizia rossa ha fatto fuoco sulla folla nelle vie di Madrid durante una dimostrazione della popolazione per imporre la resa della capitale alle truppe del generale Franco. La folla avrebbe risposto con le armi alla milizia e ne sarebbe seguito un lungo conflitto. Gli informatori nella zona rossa hanno poi comunicato alle autorità nazionali che il generale Miaja ha fatto un discorso alle milizie in partenza per il fronte di Guadalajara, riconoscendo che le attuali operazioni militari dei nazionali hanno un carattere decisivo per la resistenza rossa e che il compito delle milizie incontra una grandi difficoltà. Ha chiesto a tutti di aver fiducia nei comandi.

Si ha poi da Madrid che una trentina di membri dei sindacati marxisti e delle organizzazioni anarchiche della capitale sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver cercato di preparare un attentato contro il generale Miaja, comandante supremo delle forze rosse sul fronte di Madrid.

Fra gli arrestati si trovano i capi della congiura: Antonio Solposale ed Eugenio Rodriguez Garcia, i quali sono anche accusati di essere clandestinamente in rapporti con dei detenuti politici.

Si apprende, frattanto, sempre da Madrid, che il Capo di S. M., gen. Martinez Cabrera, ha rassegnato le dimissioni dalla carica ed è stato sostituito dal gen. Rojo.

Tali dimissioni si spiegano, negli ambienti competenti, come la conseguenza della situazione precaria nella quale si trova la capitale dopo l'inizio della grande offensiva sul fronte nord.

La scoperta d'un sommergibile

affondato presso l'isola di Lissa

Belgrado, 13 notte.

Le autorità portuarie di Sebenico sono state informate da un pescatore di spugne che alla profondità di trenta metri giace a poca distanza dall'isola di Lissa un sommergibile coperto quasi completamente da melma e da piante. A quanto pare si tratta di un sommergibile che durante la guerra mondiale ha urtato contro una mina ed è stato a picco coll'equipaggio.

Furto di materiale da guerra

su un treno francese

Parigi, 13 notte.

Un nuovo furto di materiale da guerra è stato scoperto a Nantes. Al principio di febbraio la stazione della piccola velocità di Bordeaux-Bastide riceveva da una fabbrica meridionale di materiale da guerra dieci casse contenenti ciascuna due proiettili di un modello nuovissimo. Questi proiettili, senza cono di percussione, non caricati, dovevano essere utilizzati dalla Marina di Lorient, per degli esperimenti di tiro a lunga distanza, in mare. Le dieci casse contenenti i proiettili avevano un peso totale di 1100 chilogrammi. Esse furono avviate verso Lorient dalla stazione di Bastide. Ma le stesse non giunsero a destinazione. Chieste informazioni, la stazione speditrice confermò che le casse erano partite regolarmente. Da quella data è stato impossibile rintracciarle. E' stata ora aperta un'inchiesta. Si dà per certa l'ipotesi che durante il viaggio le casse siano state scaricate ed avviate in altre località.

COSPIRAZIONE MILITARE scoperta in Bulgaria

Numerose deportazioni

Vienna, 13 notte.

In Bulgaria è stata scoperta una nuova congiurazione di ufficiali partigiani dell'ex-colonnello Velcoff, i quali, eliminati dall'esercito in seguito ai noti fatti, hanno tentato di far rinascere la famosa lega militare.

Il Ministro della Guerra ha fatto deportare nelle provincie più lontane del paese dieci ufficiali, e fra questi l'ex-addetto militare a Roma colonnello Bogdanoff, l'ex-addetto militare ad Atene colonnello Ivanoff e l'ex-comandante della piazza di Rustciuk, colonnello Robeff. E' stato pure deportato il giornalista Christian Stoikoff, redattore politico di una rivista del gruppo Svono. Si ritengono probabili altre deportazioni. Il procuratore di Stato di Sofia ha interrogato l'ex-Presidente del Consiglio Malinoff il quale aveva lanciato al popolo un appello di carattere illegale.

Il governo è deciso a impedire che la calma, assoluta nel momento attuale, venga di nuovo turbata.

Anche i disordini fra gli studenti continuano. Cinquecento studenti hanno forzato l'entrata nella direzione dell'Istituto di igiene pubblica; colti sulle finestre essi hanno rivolto discorsi alla folla, protestando contro i professori e contro il governo. Reparti di polizia ed una squadrone di cavalleria sono stati mobilitati contro i dimostranti. Nei conflitti si sono avuti dei feriti tra gli studenti ed anche tra la polizia. Sono stati operati sessanta arresti.

Fucilazioni e deportazioni nella Russia sovietica

Riga, 13 notte.

Una serie di sabotaggi e di prevaricazioni, seguita da deportazioni e fucilazioni, è stata scoperta nell'U.R.S.S. in questi giorni.

Si ha da Kabarovsk che una Commissione di controllo del partito ha scoperto gravi atti di sabotaggio nella centrale elettrica di quella città. Il direttore della centrale, Korolokin e una sessantina di sabotatori sono stati arrestati e inviati nei campi di deportazione della Siberia settentrionale. Informano da Leningrado che gravi atti di sabotaggio sono stati commessi dagli operai dei depositi ferroviari della città di Petrozavodsk. Numerosi vagoni e 42 locomotive sono stati rinvenuti completamente distrutti. Il direttore dei depositi e numerosi operai sono stati arrestati. Secondo le prime informazioni, il direttore dei depositi è stato fucilato. Gli altri sabotatori sono stati deportati.

Altri atti di sabotaggio sono stati scoperti a Baciu, nelle miniere di nafta del consorzio « Azinbeinfnel ». Il direttore del consorzio, il comunista Burja, è stato fucilato.

Giunge notizia da Kabarovsk che gravi frodi sono state commesse nella sezione finanziaria del Soviet municipale di quella città. I direttori Spiskov e Mikailowski e 11 impiegati sono stati arrestati e deferiti al Tribunale superiore sotto l'accusa di aver sottratto oltre due milioni di rubli a danni dello Stato. I prevaricatori, processati per direttissima, sono stati condannati ai lavori forzati e deportati nelle regioni del Nord sovietico.

A Mosca sono stati arrestati i cassieri della Cassa di Risparmio del Soviet municipale di quella capitale, Savenkov e Malozemov, imputati di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato. I prevaricatori sono stati fucilati dopo sommario processo.

La Regina Maria di Rumania

improvvisamente malata

Bucarest, 13 notte.

La regina Maria si è improvvisamente ammalata. Le condizioni sono tali che la regina Maria di Jugoslavia sua figlia è stata chiamata qui.

La più piccola bambina del mondo è americana e pesa mezzo chilo

New York, 13 notte.

La moglie di un operaio, certo Post, ha messo al mondo prematuramente una bambina di meno di mezzo chilo! La bambina è nata fra la ventitreesima e la ventisettesima settimana di gestazione ed appare normalissima, eccezion fatta della sua piccolezza.

Non si conosce certo alcun caso del genere, considerando soprattutto che la neonata è vitale e non presenta anomalie. Posta in una incubatrice, la piccina respira da ventiquattro ore al ritmo di quarantacinque volte al minuto, ciò che è normale. Naturalmente, la piccina è nutrita col contagocce ma sembra capace di ingerire anche del latte che le viene dato con pazionte cura. Ieri sera si è dovuto somministrare alla neonata la dell'ossigeno, a causa di una crisi di soffocamento che la bambina ha sormontato ottimamente. La sua testa non è più grossa di una mela. Tutto il corpo della bambina sta nel palmo della mano.

Malgrado che si sia riusciti a mantenerla in vita, le probabilità di sopravvivenza sono scarsissime. Tutti i mezzi sono però impiegati per salvare quell'essere minuscolo, che è certamente la « più piccola bimba del mondo ».

Riuscito tentativo di trasbordo

da aeroplano a dirigibile in volo

Berlino, 13 notte.

Il colonnello Udet, uno dei più noti piloti tedeschi, ha realizzato ieri brillantemente il tentativo, ripetutamente fallito agli aviatori americani, di operare il trasbordo di viaggiatori da un aeroplano a un dirigibile in volo. L'aeroplano, munito di uno speciale dispositivo per l'agganciamento, ha accompagnato per qualche minuto il dirigibile « Hindenburg », tenendosi immediatamente sotto l'armatura delle cabine fino a quando ha trovato la posizione favorevole per effettuare l'agganciamento all'armatura stessa opportunamente modificata per il tentativo. I tecnici delle officine Zeppelin, visto l'esito dell'impresa, stanno studiando la realizzazione pratica e definitiva del problema del trasbordo di viaggiatori senza atterraggio.

Lutti nell'arte

Lo scultore fiorentino Trentanove

Firenze, 13 notte.

E' deceduto oggi lo scultore comm. prof. Gaetano Trentanove, appartenente alla vecchia guardia artistica, che nella statuaria e nella ritrattistica aveva raggiunto vasta reputazione. Egli ha monumenti nelle piazze di varie città italiane e estere.

Il comico milanese Rota

Milano, 13 notte.

Nella sua abitazione di via Carpi 3 è deceduto Carlo Rota, il popolare attore milanese. Era da alcuni anni sofferente, e se lo sembrava meno il quanto fosse in realtà, ciò dipendeva dal fatto che opponeva costantemente ai disturbi fisici quel buon umore che aveva sì largamente dispensato al pubblico.

Carlo Rota aveva iniziato la sua carriera teatrale come secondo brillante con Teresa Mariani; quindi era passato, ancora giovane, con Ferravilla. Nel 1910 il Rota si diede alle riviste, nelle cui organizzazione ebbe successi notevoli. Aveva 58 anni.

DOPO AVER RICEVUTO ALCUNI DIPLOMATICI, che gli hanno presentato le credenziali, Hitler scende a passar in rivista la compagnia d'onore.

Il Foglio di disposizioni

I brevetti della Marcia su Roma per la provincia di Salerno -- Per il mercato zootecnico

Roma, 13 notte.

Il Segretario del Partito con « Foglio di disposizioni » n. 767 ha disposto:

« I Segretari federali chiameranno a far parte delle Commissioni per il mercato zootecnico, anche il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Con riferimento al « Foglio di disposizioni » n. 733, comunico che il divieto della compravendita a vista del bestiame non deve essere esteso ai capi da lavoro o da allevamento, nè a quelli contrattati sui piccoli mercati di campagna sprovvisti di bascule.

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito comunica che, nel corrente mese di marzo, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Salerno, il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con « Foglio di disposizioni » n. 353 del 2/2/XIII: e che, nel prossimo maggio, avrà luogo in Napoli una « mostra dei profumi e delle essenze », a cura di quella Federazione dei Fasci femminili.

Il « Foglio » contiene inoltre una segnalazione relativa alla società elettrica del Sarno che, aderendo alla richiesta del segretario Federale di Avellino, ha disposto l'allacciamento gratuito delle scuole dotate di radio alle reti elettriche.

Applaudita conferenza

del Sottosegretario Zernatto

Roma, 13 notte.

Su invito dell'Istituto italiano di Cultura fascista e dell'Istituto di studi germanici, e Villa Sciarra il Sottosegretario austriaco Guido Zernatto, ha tenuto una conferenza sul tema *Il poeta e il tempo nuovo*.

Dopo aver accennato alle nuove espressioni a cui la poesia va adattandosi secondo le nuove forme di vita sociale politica e spirituale; dopo un inno a Roma, Madre della cultura latino-cristiana, egli ha concluso dicendosi felice di aver potuto parlare a tanti eletti esponenti della Scienza e dell'Arte italiana nella stessa sala in cui il Duce in lingua tedesca inaugurò l'attività culturale dell'Istituto.

La conferenza alla quale assistevano il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, S. E. Bastianini, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg, il Ministro d'Austria presso la Santa Sede, Kohlruss, il Vescovo Hudal, il personale delle due Legazioni, alti funzionari del Ministero degli Esteri, il direttore dell'Istituto storico austriaco dott. Dengel, il direttore dell'Istituto storico germanico prof. Gambetti e molte personalità della scienza e dell'arte, è stata applauditissima.

Una gallina avrebbe deposto 22 uova in un giorno

Foggia, 13 notte.

Da Cerignola si ha notizia di una gallina dalla stupefacente, incredibile fecondità. Si assicura che il 28 gennaio scorso il signor Vincenzo Massa ebbe in regalo la gallina, che si è dimostrata un fenomeno unico. Essa in 40 giorni ha deposto 122 uova, raggiungendo un giorno 22 uova.

La fenomenale gallina è di razza nostrana e di grandezza normale, come pure sono normali le uova che sono dopone con tanta prodigalità.

Inghiotte un cucchiaio a Torino e se lo fa estrarre a Treviso

Treviso, 13 notte.

Un incidente più unico che raro è toccato a Caterina Ceschin, di 22 anni, domestica presso una nobile famiglia torinese. Mangiando in fretta la minestra essa ingoiava un grosso cucchiaio che attraverso l'esofago andava ad adagiarsi nello stomaco. Con quell'insolito ingombro la poveretta lasciava la capitale piemontese e faceva ritorno a casa in Treviso, e si recava al nostro Ospedale, dove si rendeva necessaria, per la estrazione del cucchiaio, un atto laparatomico, che riusciva ottimamente.

NOTIZIARIO ITALIANO

UN FINALE LIGURE

Per ricordare due gemelli caduti in un incidente aviatorio il personale dello stabilimento Viaggio ha raccolto con spontanee offerte la somma di circa 6500 lire da destinarsi ai reduci della chiesa di N.S. di Loreto, artistico tempio del Rinascimento sorto al Bramante, che dovrà essere dedicato ai Caduti dell'Aria.

DA CALLARATE

Una macabra scoperta è stata fatta a Cassano Magnago dove in un fosso è stato rinvenuto un individuo che ricoperto il cadaverino di una neonata deceduta per strangolamento.

DA GENOVA

E' morto all'ospedale di Sarzidezena uno dei tre gemelli nati dal Valtes nel parto trigemino di Bolzaneto.

DA MILANO

Una impressionante sciagura è accaduta in viale Monza, ove il piccolo Antonio Sottilelli, di 5 anni, che giuocava a divertirsi, nell'attraversare i binari veniva travolto da un carrello e riportava lo sfracellamento degli arti inferiori, che dovevano essergli amputati.

Le nozze di diamante saranno presto celebrate da due anziani pensionati: Francesco Ricci e Angela Brugna, abitanti in via Tiraboschi 21, rispettivamente di 84 e 80 anni, nativi il Pontremoli (Alessandria) che si sposarono il 15 maggio 1877 ed ebbero sei figli.

DA NOVARA

Sabatino Lopez ha inaugurato una mostra dei pittori Giuseppe Rocci e Pietro Jachetti, tenendo, presentato dalla dottoressa Pina Ballario, una brillante conversazione sull'arte, molto applaudita dal folto uditorio.

DA TORTONA

Un curioso avvelenamento di bestiame si è verificato nella stalla dell'agricoltore Giovanni Verza, a Pizzocorno, dove quattro buoi e due mucche che avevano mangiato del fieno sul quale era stata sparsa della polvere bianchiccia, hanno avuto per effetto di perire.

DA VIGEVANO

Il Consorzio nazionale per la casa popolare ha concesso un mutuo di due milioni per finanziare la costruzione di case popolari nella città.

I Duchi di Kent a Parigi

Firenze, 13 notte.

Col lusso Roma-Parigi delle 14,58, domani partiranno per la capitale francese i Duchi di Kent, in compagnia della Principessa Elena di Romania, la quale proseguirà per Atene.

Una fucilata contro il figlio a scopo correzionale

Cesena, 13 notte.

A Gatteo il contadino Bondi Adolfo di 53 anni, [illegible] in frazione di Sant'Angelo, per correggere un figliuolo sedicenne, che si rifiutava di eseguire alcuni lavori sull'aia, impugnava un fucile da caccia e gli sparava contro un colpo, che fortunatamente è andato a vuoto. Ciò però non è valso ad evitare che il rabbioso contadino, su denuncia del figlio stesso, fosse tratto in arresto dai carabinieri e denunciato.

Il drammatico caso di un cercatore di cicche

Trieste, 13 notte.

Sul viale S. Andrea un ottuagenario, certo Marco Pirtaveta, che raccoglie mozziconi di sigari e sigarette, vista una cicca sul binario del tram si curvava per raccoglierla. Ma in quel momento sopraggiungeva una vettura che, nonostante gli sforzi del guidatore, la investiva. Il vecchio, preso sotto il salvagente, rimaneva incastrato sotto la piattaforma e per trarlo dalla drammatica posizione si doveva chiamare sul posto i pompieri, che con appositi attrezzi, sollevata la vettura, salvarono il disgraziato. Questi, fortunatamente, non ha riportato che contusioni di poco conto.

L'uccisore di un violento assolto dal Tribunale

Cuneo, 13 notte.

Nel marzo dello scorso anno, nella frazione Ansoleglio di Macra, il ventunenne [illegible] Bernardo Bianco, tipo violento e prepotente, già condannato per maltrattamenti alla madre, veniva con questa ad aspro diverbio. La povera vecchia, con le figlie correva a ripararsi nella casa del genero Ottonello Geunati, ove veniva raggiunta dal figlio che, impugnata una roncola, si avventava contro il cognato. A difesa di questi interveniva suo fratello Carlo Geunati d'anni 28, bracciante, il quale nella colluttazione, riusciva a ridurre all'impotenza l'energumeno ed a disarmarlo, vibrandogli, poi, con la stessa roncola, vari colpi al capo causandogli la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale, il Bianco poco dopo decedeva.

Arrestato, il Carlo Geunati confessava pienamente come il fatto era avvenuto. Oggi, dal Tribunale è stato giudicato per omicidio colposo per eccesso di legittima difesa, ed è stato assolto per insufficienza di prove.

CRONACA

Il rapporto di Gazzotti a Villafranca Sabauda

Il rapporto del Fascio di Villafranca si è svolto ieri sera alla presenza del Federale in una atmosfera di fervido entusiasmo. L'operosa popolazione di quel paese eminentemente agricolo è intervenuta compatta alla fascistica cerimonia per dire il Federale la sua appassionata devozione al Duce.

Nel teatro del rinnovato Dopolavoro, si è svolto il vibrante comizio delle Camicie Nere di Villafranca.

Il Federale, tra le vibranti acclamazioni delle Camicie Nere, ha poi preso la parola per elogiare l'alto spirito di comprensione che anima tutte le popolazioni rurali della zona. All'uscita del Teatro, Piero Gazzotti si è intrattenuto con i reduci dall'Impero. Si è svolta, in seguito per le vie del paese una caratteristica sagra paesana, tra canti e luminarie. L'entusiasmo dei rurali era indescrivibile. Piero Gazzotti ha raggiunto la vicina frazione San Giovanni per inaugurare la sede di quel nucleo rurale. Settantaquattro famiglie, tutte iscritte alle organizzazioni del Regime. Ed i capi famiglia e le massaie rurali di San Giovanni e della frazione di San Luca hanno offerto al Gerarca quanto di meglio potevano offrire: doni della terra e i frutti delle loro fatiche; uova di uova, polli, galline faraone, burro, fragrante pane nero, salami, verdure. Così una delle prime sedi della importante organizzazione capillare del Partito fu inaugurata, con semplicità, tra il più schietto entusiasmo.

Al Federale furono presentati alcuni padri di numerosa prole e per ognuno di essi il Gerarca ebbe parole di elogio e di compiacimento: a due di essi e precisamente al contadino Antonio Fiaschi, padre di 16 figli e all'agricoltore Antonio Tesio, padre di 12, consegnò un libretto di risparmio di 50 lire. Piero Gazzotti, commosso dalle schiette manifestazioni di fede della popolazione ha offerto un radio [illegible] al nuovo nucleo di San Giovanni.

SPORT

La Coppa Mussolini di nuoto vinta dalla Lombardia

Milano, 13 notte.

La Coppa Mussolini di nuoto ha avuto il suo epilogo questa sera alla piscina Cozzi alla presenza di un pubblico foltissimo fra cui era il Duca di Bergamo e il generale Lombre, presidente della F.I.N. La squadra lombarda si è imposta abbastanza nettamente a quella laziale ottenendo nel complesso 56 punti contro 72. I lombardi hanno vinto le seguenti gare:

Cento metri stile libero: Costa, 1'1"3/10; 200 metri stile libero: Luciani, 3'8"8/10; 100 metri sul dorso: Ravere, 1'15"6/10; tuffi da 3 metri: Cozzi, p. 104.04; staffetta 300 metri mista (3'41"8/10); staffetta 4 per 100 stile libero (0'58").

I laziali si sono imposti nei 200 metri a rana con Ghisa in 3'0" e 3/10 e nei tuffi da 10 metri con Mariaccetti, p. 108.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA